



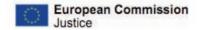
Voice OUT Toolkit

Progetto NISO – Combattere l'omofobia attraverso la cittadinanza attiva e l'educazione ai media.











Questo progetto è co-finanziato dalla Communità Europea DG Justice, Fundamental Rights and Citizenship Programme



Editori:

Eva Dumon Ingrid Gillespie Sven Spreutels Geert Verelst



Autori:

Luca Casadio
Federica De Simone
Peter Dankmeijer
Marie Debicki
Eva Dumon
Fabrizio Marazzo
Reimo Mets
Antonella Passani
Marinus Schouten
Sven Spreutels
Katrien Vanleirberghe
Geert Verelst
Christian Veske

Traduttore:

Francesco Mafodda

Il testo originale è stato redatto in inglese

Agosto 2012

Il copyright di questo toolkit è del partenariato NISO. La duplicazione o la ristampa, incluse la duplicazione e la ristampa parziale, sono consentite esclusivamente previa citazione della fonte.

Questa pubblicazione è stata co-finanziata della Commissione Europea, DG Justice, Programma Fundamental Rights and Citizenship. Il contenuto di questa pubblicazione è responsabilità del partenariato NISO e in nessun caso si può considerare che essa rifletta le opinioni della Commissione Europea.







Introduzione

Negli ultimi dieci anni, l'Unione Europea ha espresso la propria preoccupazione riguardo all'omofobia; ha adottato diverse strategie per combattere l'intolleranza e per portare le questioni LGBT al centro del dibattito. Per affrontare il problema dell'omofobia, è fondamentale mettere in discussione l'eteronormatività e intervenire nei contesti sociali in cui si palesano atteggiamenti e stereotipi omofobi. Esempi di eteronormatività possono essere rinvenuti nella legislazione nazionale e nelle norme sociali, ma anche nei mezzi di comunicazione di massa, che spesso forniscono una rappresentazione – diretta o indiretta – delle persone LGBT come devianti. La scuola costituisce tuttora lo spazio di socializzazione più eteronormativo, in cui hanno luogo discriminazione e omofobia (Takács, ILGA-Europe e IGLYO, 2006). A livello europeo, l'omofobia nelle scuole appare legata a episodi di violenza nel 53% dei casi e a discriminazioni a livello del curriculum di studi nel 43% dei casi. Di conseguenza, combattere l'omofobia nelle scuole è fondamentale.

In questo scenario, le azioni volte alla lotta contro l'omofobia sono principalmente indirizzate ai giovani. Di fatto, essi si trovano nel mezzo del processo di costruzione della propria identità, e quindi sono generalmente meno critici degli adulti nell'accettare e riprodurre atteggiamenti e stereotipi omofobi; in parallelo, sono spesso più inclini a sfidare valori e norme radicati. Oltre a ciò, i giovani vengono spesso rappresentati come individui non impegnati a livello politico e della società civile, e per questo bisognosi competenze civiche per partecipare appieno in qualità di cittadini alla società democratica (Bynner et al., 1997).

Questo toolkit è stato redatto nell'ambito del progetto NISO, che mira a combattere l'omofobia attraverso la cittadinanza attiva e l'educazione ai media. Questo progetto transnazionale è il risultato della cooperazione tra Gay Center (Italia), T6 Società Cooperativa (Italia), Stichting Global Alliance for LGBT Education – GALE (Paesi Bassi), NGO SEKÜ (Estonia) e Çavaria (Belgio). Il progetto è coordinato dalla Provincia di Roma (Italia).

Il toolkit descrive il percorso e le attività messe in atto all'interno delle scuole dei quattro paesi aderenti al progetto. E' un "pacchetto di esercizi" divisi in sette categorie, e include anche una breve presentazione delle esperienze dei paesi aderenti. Troverete informazioni su come portare avanti il percorso educativo Voice OUT nelle vostre scuole o nel vostro contesto di riferimento. Più avanti, osserverete le diverse situazioni e difficoltà incontrate da ogni paese in relazione alle tipologie scolastiche e alla diversa situazione legislativa e sociale. Nel Capitolo 5, sono presentati le varie attività, i giochi e le esperienze da proporre agli studenti. In qualità di insegnanti o educatori, saprete certamente adattare queste proposte al vostro contesto nei migliori dei mondi. Ci auguriamo che questa guida possa rivelarsi utile per affrontare il tema della discriminazione e dell'omofobia.



INDICE

1 (Cos'è NISO?	1
2 (Cos'è Voice OUT	2
3 (3.1 3.2 3.3	2 Differenze legate al gruppo di studenti	5 6
4 5	Struttura del toolkit	9
5 L 5.1 5.2 5.3 5.4 5.5	Prequenza Argomento Obiettivi	10 10 10
ר ר ר ר	Strumenti, giochi e attività	15 25 49 65 85

1 Cos'è NISO?

Il progetto NISO è incentrato sulla promozione dei diritti umani e sulla lotta all'omofobia attraverso la cittadinanza attiva e l'educazione ai media. In particolare, il progetto NISO mira a promuovere tra i giovani una più ampia conoscenza e comprensione dei diritti fondamentali, specie in termini di non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale.

Il progetto ha coinvolto circa 250 ragazzi europei in un percorso partecipativo basato su metodi di apprendimento attivo. Oltre agli studenti, destinatari del progetto sono anche insegnanti, educatori, scuole e responsabili politici a livello nazionale ed europeo.

Quattro organizzazioni provenienti da Belgio, Estonia, Italia e Paesi Bassi collaborano all'interno del progetto, sotto la guida della Provincia di Roma. E' stato messo a punto un "metodo formativo" per gli studenti sul rapporto tra diritti umani e diversità in merito all'orientamento sessuale chiamato Voice OUT (Cfr. Capitolo 2). Il metodo aiuta gli studenti a far sentire la propria voce sui diritti umani e a combattere l'omofobia e la discriminazione a livello scolastico e sociale.

Il progetto NISO fa propri i principi della ricerca-azione; in particolare, il progetto esplora la situazione dei diritti umani per le persone LGBT a livello europeo e nei quattro paesi aderenti, insieme agli stereotipi e pregiudizi più comuni. Per approfondire i risultati della ricerca visitate il sito www.nisoproject.eu.



2 Cos'è Voice OUT

Per le attività scolastiche nell'ambito del progetto NISO si fa ricorso a un metodo che integra l'educazione ai media e l'educazione alla cittadinanza attiva. Come menzionato nel paragrafo precedente, il metodo è chiamato Voice OUT.

In ogni paese rappresentato nel consorzio (Italia, Paesi Bassi, Belgio ed Estonia) sono stati coinvolte diverse scuole e gruppi di giovani. In ogni scuola è stato creato un gruppo Voice OUT e gli studenti hanno preso parte ad attività che – a partire da una fase iniziale di formazione partecipativa – hanno assunto la forma di una campagna politica.

L'aspetto più importante di Voice OUT, tuttavia, non è il "gioco politico" in sé, ma il fatto che i gruppi Voice OUT rappresentano uno spazio in cui gli studenti possono esprimere liberamente le loro opinioni su identità, orientamento sessuale, genere, norme e stereotipi sociali, diritti umani e inclusione sociale. Uno spazio protetto in cui la libertà di espressione viene vissuta concretamente durante le attività proposte e in cui gli educatori hanno fiducia negli studenti e li considerano attori competenti, capaci di proporre strumenti utili a combattere le discriminazioni.

Nei gruppi Voice OUT, gli studenti imparano a conoscere la situazione legale e sociale delle persone LGBT in diversi contesti storico-sociali, discutono sulla propria identità e sul ruolo che il genere e l'orientamento sessuale svolgono nella vita di tutti i giorni e imparano a organizzarsi per sviluppare proposte per politiche volte a promuovere la parità di diritti per tutti.

Agli obiettivi educativi del percorso Voice OUT possono essere così riassunti:

- Creare un ambiente protetto e accogliente in cui gli studenti possono esprimere liberamente le proprie opinioni, riflettere sulla propria identità e diventare protagonisti in quanto persone e cittadini;
- Promuovere le conoscenze e le competenze civiche necessarie ad agire democraticamente, quali strumenti fondamentali nel prevenire le discriminazioni e promuovere il rispetto reciproco;
- Fornire ai giovani competenze analitiche ed emotive per decostruire gli stereotipi eteronormativi e omofobi:
- Fornire agli studenti le conoscenze di base in merito alla situazione legale e sociale delle persone LGBT in diversi contesti storico-sociali;
- Guidare gli studenti nel dibattito, aiutarli a far sentire la propria voce e a esprimere i propri valori e le proprie opinioni;
- Educare gli studenti a esprimere le proprie idee sotto forma visiva e coinvolgerli nella produzione di artefatti multimediali che mirino ad affrontare il problema dell'omofobia e promuovere la parità di diritti per le persone LGBT;

 Sostenere gli studenti nell'avanzare proposte concrete di politiche orientate a combattere l'omofobia e assumere un ruolo educativo nel loro ambiente scolastico e sociale (peer-education).

Sotto il punto di vista pratico e organizzativo, il progetto Voice OUT si articola in 5 fasi:

Fase 1 – Avvio delle attività e creazione del gruppo Voice OUT

Fase 2 – Formazione partecipativa

Fase 3 – Creazione dei sottogruppi e messa a punto delle campagne politiche e di comunicazione

Fase 4 – Elezioni a livello scolastico

Fase 5 – Elezioni a livello cittadino/nazionale e debriefing

Nella prima fase (Fase 1), gli insegnanti e gli educatori presentano l'approccio di Voice OUT agli studenti e creano un piccolo gruppo. Consigliamo gruppi di 20 - 25 studenti per essere in linea con la natura partecipativa ed esperienziale delle attività di Voice OUT. Come si dirà successivamente in questo toolkit (Cfr. Capitolo 3), i gruppi possono essere formati da studenti che volontariamente aderiscono all'iniziativa o possono rientrare in attività da proporre ad una classe specifica all'interno del normale curriculum scolastico. I gruppi possono, inoltre, essere formati da ragazzi di età e classi diverse o essere maggiormente omogenee. E' compito dell'insegnante/educatore scegliere l'opzione che è più in linea con la scuola e i bisogni degli studenti. Tuttavia, è importante considerare che le attività di Vioce OUT richiedono un ambiente protetto e devono garantire le stesse opportunità in termini di partecipazione e apprendimento per tutti gli studenti. Di consequenza, se le dinamiche all'interno della classe rappresentano un limite in questo senso, la creazione di un gruppo misto è da preferire, insieme a uno sforzo mirato nel modificare le dinamiche di gruppo preesistenti. Per creare buon clima di gruppo, può risultare utile il ricorso agli esercizi riportati sotto la categoria "Per rompere il ghiaccio".

La Fase 2 mira e guidare gli studenti nell'apprendere ed esplorare temi quali identità, diversità, discriminazione, orientamento sessuale, genere, eteronormatività, norme e stereotipi sociali, diritti umani, inclusione sociale, partecipazione civica e cittadinanza. La fase due include anche le attività di educazione ai media, intese sia come processo di analisi dei media, che come avvicinamento alla produzione di prodotti visuali. In questa fase, gli insegnanti e gli educatori sono tenuti a presentare agli studenti le informazioni necessarie, ma senza fornire troppe nozioni e lasciando spazio al dibattito aperto e allo scambio di idee. Un ottimo slogan per questa fase può essere: "meno lezioni frontali e più esperienze emotivamente significative". Esempi di attività da condurre in questa fase sono forniti per ciascuno dei suddetti argomenti.

La Fase 3 è dedicata all'organizzazione delle campagne politiche e di comunicazione. Innanzitutto, gli studenti sono invitati a prendere posizione in merito alla discriminazione, ai diritti e alla partecipazione sociale delle persone LGBT e alle questioni affini. Gli studenti, non solo sono invitati a esprimere la propria opinione su queste tematiche, ma anche a proporre soluzioni per migliorare la situazione nel contesto in cui vivono (la scuola, il gruppo di compagni, la famiglia, la città o lo

stato). Il gruppo Voice OUT creato nella Fase 1 può essere suddiviso in due o più sottogruppi a seconda delle opinioni e delle posizioni in merito alle proposte per combattere la discriminazione. Il/i gruppo/i svilupperanno quindi il proprio "programma politico", materiale promozionale, videoclip e qualsiasi altro tipo di materiale comunicativo considerino utile a diffondere le proprie idee a livello scolastico e cittadino. Inoltre, in questa fase gli insegnanti e gli educatori sono chiamati a guidare gli studenti nella realizzazione delle campagne, assicurandosi che possano essere messe in pratica e che sia garantita agli studenti la possibilità di promuovere le proprie idee in sicurezza nell'ambiente scolastico.

Nella Fase 4, il/i gruppo/i promuoveranno il proprio programma a livello scolastico e collaboreranno con insegnanti ed educatori nell'organizzazione delle elezioni. Durante le elezioni, gli studenti mostreranno i propri prodotti multimediali e presenteranno in modo creativo le proprie idee e proposte per superare l'omofobia, l'eteronormativià e la discriminazione. Tutta la scuola è invitata a votare per uno dei gruppi. Se non fosse possibile creare dei sottogruppi nella Fase 3, le elezioni possono essere sostituite con una semplice presentazione dei risultati di Voice OUT. In entrambi i casi, questa fase è molto importante e rappresenta una buona occasione per le attività di peer-education. Infatti, nella fase 4, gli studenti che prendono parte alle attività di Voice OUT coinvolgono i propri compagni nella riflessione sulla discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, i pregiudizi e gli stereotipi. In base alle specificità della scuola, si può decidere se far prendere parte alla fase successiva solo il gruppo vincitore delle elezioni scolastiche o se chi vince ottiene un bonus per le elezioni a livello cittadino o nazionale.

La **Fase 5** è dedicate alle elezioni a livello cittadino o nazionale. Se le attività di Voice OUT sono state condotte in più di una scuola e/o in più di una città, come nel caso del progetto NISO, tutti i gruppi possono prendere parte a un evento più ampio aperto al pubblico in cui viene eletto e premiato il vincitore finale di Voice OUT.

Nel caso del progetto NISO, il percorso si è concluso con un incontro di tre giorni a livello europeo in cui i gruppi vincitori dei quattro paesi si sono riuniti per stilare un libro bianco contro la discriminazione. Il workshop, tenutosi a Bruxelles nell'arco di tre giorni, ha costituito il premio per le attività di Voice OUT. Siamo consapevoli che questa opzione non è sempre replicabile; tuttavia, è importante precisare che in questo caso il percorso di Voice OUT non si è concluso con una fase competitiva come quella precedente, ma ha portato a un risultato cooperativo condiviso.

Combattere l'omofobia richiede una comprensione critica delle diverse dimensioni del fenomeno: legale, sociale, culturale ed emotiva. Inoltre, presuppone interventi trasformativi sul piano dei diritti fondamentali. Voice OUT mira a essere un ambito nel quale lavorare su tali questioni all'interno delle scuole; è abbastanza adattabile e flessibile da adeguarsi a diversi contesti e integrarsi con diversi metodi educativi, come quelli orientati al multiculturalismo e alla comunicazione interculturale, e con i percorsi dedicati all'educazione alla cittadinanza.

3 Come adattare il toolkit a diversi contesti

Come menzionato nel Capitolo 1, quattro paesi hanno aderito al progetto NISO, e ciascun team ha adattato e modulato l'approccio a Voice OUT in base ai bisogni e alle peculiarità del contesto del proprio paese. Pertanto Voice OUT si è sviluppato, a partire da un concetto comune, verso varie direzioni, non solo nei vari contesti in cui il progetto è stato avviato, ma anche nelle diverse scuole di ogni paese. A livello globale, si sono riscontrare tre differenze fondamentali:

- differenze legate al contesto culturale;
- differenze legate ai tipi di scuola;
- differenze legate alle strategie scolastiche.

E' necessario tenere in considerazione gueste differenze nell'utilizzare il toolkit.

3.1 Differenze legate al contesto culturale

Voice OUT presenta il vantaggio di essere adattabile a diversi contesti culturali. Tuttavia è necessario fare scelte ponderate. Data l'ampia varietà dei temi affrontati e delle interconnessioni tra essi (si veda il Capitolo 2 per l'approccio Voice OUT), il percorso educativo può iniziare dal tema più vicino agli interessi e alle competenze degli studenti coinvolti. Nonostante l'ordine logico in cui vengono presentati i temi e i rispettivi esercizi nel toolkit, ciò non significa che i temi debbano essere affrontati necessariamente nell'ordine indicato. In una scuola dei Paesi Bassi con un'ampia maggioranza di studenti di religione musulmana, ad esempio, si è rivelato utile iniziare con il tema del "rispetto", prima di affrontare nello specifico la diversità di orientamento sessuale. Il tema poteva urtare la sensibilità degli studenti se non affrontato nel modo giusto ed è stato quindi importante creare un solido rapporto con i ragazzi prima di affrontare questa tematica.

In generale, ci sono contesti scolastici in cui parlare di orientamento sessuale è percepito come un fatto normale e contesti in cui parlare dell'argomento viene vissuto con un certo imbarazzo. L'esperienza Belga con un gruppo di studenti ha fatto emergere un certo timore nell'introdurre immediatamente il tema dell'omofobia, mentre l'esperienza con un altro gruppo ha mostrato che si è rivelato più semplice spostare il dibattito sulle questioni LGBT dopo aver affrontato questioni come i diritti umani, la diversità, l'identità e le pari opportunità. In Italia, tutte le attività sono state avviate a partire dai temi delle differenze e della discriminazione in generale. Le questioni LGBT sono state affrontate nello specifico successivamente. L'aspetto positivo di questa scelta è stato quello di riuscire a collegare le iniziative scolastiche contro le discriminazioni a carattere culturale o religioso alle questioni LGBT.

Un'altra avvertenza importante è quella di tenere presente gli aspetti competitivi di Voice OUT e trovare il giusto equilibrio tra l'idea della campagna politica, come metafora, e la capacità degli studenti di vivere un contesto di gara, di sfida. In alcuni

contesti culturali, come quello italiano, le persone sono più abituate a competere, anche sul piano politico, per quanto riguarda gli obiettivi da perseguire a livello sociale. In altri paesi, come il Belgio e i Paesi Bassi, le persone sono più abituate a cercare il consenso, specie quando si tratta di benessere sociale. Durante i progetti pilota, si è scoperto che tutto ciò influisce sul grado in cui gli studenti si sentono a proprio agio. Nei Paesi Bassi, tre scuole su quattro hanno trovato piuttosto strano che ci fosse una competizione all'interno della scuola. Nel paese, infatti, la competizione viene concepita soltanto in scuole con studenti provenienti da un contesto biculturale, per esempio Marocchino e Turco, o tra scuole diverse. Anche in Italia, la competizione a creato delle tensioni che, seppur gestibili, suggeriscono di utilizzare la competizione tra diverse scuole ma non all'interno dello stesso contesto scolastico.

3.2 Differenze legate al gruppo di studenti

Oltre alla varietà dei temi, Voice OUT presenta anche una varietà di attività alcune delle quali sono più "teoriche" mentre altre sono più "pratiche". Durante i progetti pilota, la diversa natura delle attività (teoriche/pratiche) ha influenzato l'andamento del percorso nei diversi contesti. Per esempio, nei Paesi Bassi, gli studenti di una scuola di grafica audiovisiva si sono lamentati, dopo tre lezioni sulla diversità sessuale, di voler iniziare con la produzione dei lavori multimediali. Nonostante la mancanza di formazione teorica, non ci sono stati effetti negativi sulla campagna, perché gli studenti si sono rivelati incredibilmente creativi. Non solo hanno girato un filmato, ma hanno anche creato un videogame sul bullismo a sfondo omofobo e condotto una campagna internet per confrontarsi sul tema con gli altri studenti. Stessa cosa è avvenuta in una scuola professionale, nella quale gli studenti hanno incontrato difficoltà di concentrazione riguardo ai temi dell'identità, del rispetto e dell'omosessualità, nonostante le lezioni fossero abbastanza interattive. Sono diventati un po' più coinvolti nel momento in cui hanno iniziato a collaborare per girare dei video e fare delle presentazioni al computer per la campagna. Un'altra scuola ha incontrato difficoltà nel pensare alle idee per la campagna. In un senso leggermente diverso, lo stesso si è verificato in una scuola del Belgio. Un gruppo di studenti ha incontrato difficoltà nel girare i video e la loro conoscenza dei social media era poco approfondita, mentre un gruppo di studenti d'arte non ha incontrato nessuna difficoltà nelle riprese.

In Italia, l'aspetto multimediale di Voice OUT si è rivelato affascinante per tutte le scuole sin dall'inizio. E' stato un punto a favore e un modo per attirare l'attenzione degli studenti sulle tematiche LGBT. Per questo motivo, per tenere alto l'entusiasmo degli studenti, tutti i workshop sono stati divisi in due parti: la prima, più orientata all'aspetto sociale e la seconda più orientata all'aspetto multimediale. Le due parti sono state collegate il più possibili a livello tematico, impresa non facile per gli educatori, ma apprezzata dagli studenti.

La validità di Voice OUT è stata testata in diversi tipi di scuole e con diversi tipi di gruppi di giovani, grazie alle diverse prospettive di apprendimento: cognitiva, emotiva e pratica. Un programma o progetto scolastico Voice OUT deve adattarsi alle competenze degli studenti, mettendole in evidenza e facendone un punto di forza per l'intera scuola. Per avviare la campagna, è necessario saper parlare la

stessa lingua del contesto di riferimento. In altre parole, in una scuola professionale il progetto avrà probabilmente più successo se si sceglie di iniziare con compiti pratici, e se si adotta una modalità ciclica o riflessiva per affrontare le dimensioni cognitive ed emotive.

3.3 Differenze legate alle strategie scolastiche

L'obiettivo generale di Voice OUT è quello di mobilitare la scuola sul tema dei diritti, facilitare l'integrazione del tema della diversità per orientamento sessuale nei curricula e assicurare un clima sicuro per l'apprendimento, in cui la diversità non produca discriminazione. Ciò significa che bisogna tenere presenti e prestare attenzione a vari aspetti, sia prima che durante il progetto Voice OUT. I tre punti centrali sono i seguenti.

Attuazione

Voice OUT è animato dalla volontà di premettere agli studenti di far sentire la propria voce a favore dei diritti umani e contro l'omofobia, o sotto un'ottica più positiva, difendere la diversità sessuale. Esempi di campagne sono le campagne per la visibilità o le campagne di sensibilizzazione, che possono avere realmente successo solo se producono cambiamenti effettivi nelle scuole. Bisogna quindi discutere con il coordinatore del progetto all'interno della scuola (il preside, l'insegnante incaricato, ecc..) per coinvolgerli nel processo, per valutare insieme i messaggi emergenti della campagne degli studenti, anche in segno di rispetto per la loro partecipazione.

La formazione degli studenti durante i progetti pilota di Voice OUT è stata diversa nei vari paesi. In Italia ed Estonia, sono stati coinvolti solo educatori esterni alle scuole, mentre in Belgio e Paesi Bassi sono stati coinvolti anche i docenti interni. Ciò è in parte dovuto al fatto che in Italia la formazione è avvenuta in orario extracurriculare e in Estonia è avvenuta al di fuori del contesto scolastico.

Per far sì che gli obiettivi di Voice OUT vengano attuati in modo efficace, la strategia migliore è quella di integrare Voice OUT nel curriculum scolastico. Questa possibilità deve essere discussa prima dell'inizio del progetto, al fine di adattare il progetto a ciò che è realizzabile all'interno dell'anno scolastico. Ciò è importante al fine di evitare che il progetto si blocchi o venga interrotto, dal momento che esso richiede un certo impegno da parte dei docenti e degli studenti. E' il caso di una scuola olandese che, per un eccesso di ambizione, ha esagerato con il numero di attività. E' opportuno considerare il modo in cui adattare Voice OUT al contesto scolastico. In Italia, è stato quasi impossibile svolgere le attività durante le ore di lezione curriculari. Tuttavia la maggior parte delle scuole è aperta nelle ore pomeridiane per laboratori e altri progetti educativi. Voice OUT è stato inserito in questo spazio, per il quale è stato necessario il permesso dei presidi e dei consigli di istituto.

Partecipazione studentesca

Il pilastro di Voice OUT è la partecipazione studentesca. Se si parla di contesto scolastico, le cose possono variare a seconda di quanto la scuola lavora con metodi partecipativi. I progetti pilota hanno fornito diverse esperienze a riguardo. In una

scuola olandese, gli insegnanti erano troppo rigorosi nell'impartire direttive agli studenti in merito alle scelte per le campagne. In un'altra scuola, gli studenti erano poco stimolati a pensare al di fuori dell'ambito delle lezioni curriculari, e ciò non ha permesso agli studenti di raggiungere i compagni con il proprio messaggio. Una terza scuola olandese, al contrario, ha esagerato nel concedere spazio alle iniziative studentesche e per questo si è presentato il rischio di non riuscire a portare a termine quanto prospettato. Quindi, in qualità di scuola o di educatori, considerate il modo in cui gli studenti sono abituati a manifestare la loro partecipazione. Cercate di intuire il potenziale degli studenti. Prima di stabilire il programma formativo, esaminate a fondo il contesto scolastico. E' utile esplorare il clima che si respira a scuola, la conoscenza e gli atteggiamenti sia degli studenti aderenti al progetto, che del corpo docente.

Pensare dalla fine all'inizio

L'esperienza di NISO dimostra che se certe cose non vengono pianificate accuratamente sin dall'inizio, non sono destinate ad avere un esito positivo. Una scuola dei Paesi Bassi non è riuscita e sviluppare un'idea per la campagna scolastica e ha posticipato la riflessione sino alla fine della produzione dei filmati. Non è stato quindi possibile realizzare una campagna a livello scolastico nonostante gli studenti ne avessero le potenzialità. In Estonia non si è riflettuto a sufficienza su come l'educazione cinematografica potesse adattarsi ai bisogni degli studenti richiedendo poi aggiustamenti in corso d'opera; in Italia non è stato facile trovare un giusto bilanciamento tra educatori dell'area sociale e gli educatori esperti di cinema, per i quali è stato talvolta difficile collegare la propria attività ai temi di Voice OUT.

In generale, le scuole aderenti al progetto devono essere contattate con largo anticipo, dal momento che la programmazione scolastica viene fatta altrettanto in anticipo e c'è il rischio che non rimanga tempo libero da destinare ai progetti. E' importante quindi scoprire, insieme alla scuola, quanto tempo può essere destinato al progetto. Il numero di ore da destinare dipende da diversi fattori, per esempio se viene condotto come attività curriculare o extracurriculare. Per stabilire la durata del progetto in modo preciso, occorre considerare il numero di temi che si intende presentare e il background degli studenti.

Non considerate il toolkit come un curriculum formativo pronto all'uso. Esso deve essere una fonte di ispirazione, più che un manuale da seguire alla lettera; occorre selezionare quelle attività che meglio si adattano ai bisogni del gruppo. E' essenziale comprendere le necessità di ogni scuola e gruppo di giovani, progettando ogni fase a partire dal traguardo che si intende raggiungere, tenendo presente la situazione di partenza.

4 Struttura del toolkit

I vari strumenti, giochi e attività sono articolati in sette categorie:

1. Per rompere il ghiaccio:

Brevi esercizi per rompere il ghiaccio nel gruppo di studenti, creare un ambiente protetto e che ispiri fiducia. Introducono le regole di base e permettono al gruppo di sviluppare un'identità comune.

2. Identità:

Attività che permettono agli studenti di riflettere sulla propria identità individuale, sull'identità di gruppo, gli stereotipi, i pregiudizi, le minoranze e i gruppi di maggioranza nella società.

3. LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender):

Attività che permettono di approfondire le storie e le tematiche LGBT.

4. Voice OUT:

Esercizi sulla cittadinanza attiva e la libertà di espressione. Gli studenti imparano a far sentire la propria vice, a esprimere le proprie opinioni, ad essere maggiormente assertivi, a condurre un dibattito, a organizzare una campagna di comunicazione, ecc.

5. Diritti Umani:

Attività che permettono di approfondire i diritti umani fondamentali in generale e il loro legame con i diritti LGBT.

6. Educazione ai media:

Gli studenti imparano a osservare in modo critico le immagini e i messaggi provenienti dai media (televisione, radio, riviste, giornali, internet, ecc.).

7. ABC delle tecniche di ripresa:

Una guida di base sugli aspetti tecnici legati alla creazione di brevi filmati.

5 Un uso pratico del toolkit

Esistono diversi modi per usare il toolkit in un gruppo di giovani in base al tempo a disposizione, alla frequenza degli incontri, al contesto, alla difficoltà, all'argomento che si sta affrontando, agli obiettivi, ecc. E' importante avere un'idea chiara della durata delle attività di Voice OUT e quali sono gli obiettivi specifici di ogni incontro.

Vi consigliamo di iniziare con una serie di incontri dedicati agli esercizi per rompere il ghiaccio. L'obiettivo è quello di creare un ambiente sicuro e accogliente in cui gli studenti si sentano a proprio agio e inizi a svilupparsi un'identità di gruppo.

5.1 Livelli di difficoltà

Ogni metodo del toolkit (ad eccezione di quelli del tipo: Per rompere il ghiaccio) ha un numero che indica il livello di difficoltà dell'esercizio; trovate questi numeri nell'elenco che precede i singoli esercizi. Gli esercizi di livello 1 sono accessibili a ogni tipo di gruppo. Gli esercizi di livello 3 sono i più difficili, per questo tipo di attività è necessario conoscere bene il gruppo e, se necessario, adattare l'esercizio al gruppo.

Potete usare gli esercizi indipendentemente dal numero di livello. Se il gruppo non conosce nulla in merito alla diversità, alle pari opportunità o alle questioni LGBT, è consigliabile iniziare con esercizi di livello 1. Se vedete che il gruppo riesce ad affrontare gli esercizi ed è molto aperto ai diversi temi, potete proseguire con gli esercizi di livello 2 e, più avanti, con quelli di livello 3. Nel selezionare gli esercizi, considerate anche il background degli studenti, la loro capacità di lavorare in gruppo, le competenze interpersonali e l'attitudine a lavorare con metodi partecipativi.

5.2 Frequenza

Se decidete di utilizzare il toolkit per l'intero arco dell'anno scolastico, potete utilizzarlo ogni tre settimane o mensilmente. Potete svolgere un esercizio ad ogni incontro con gli studenti o utilizzarlo solo nella prima fase di Voice OUT.

5.3 Argomento

Il toolkit è diviso in varie parti. A seconda dell'argomento trattato, potete decidere di utilizzare gli esercizi di una specifica sezione.

5.4 Obiettivi

Se il vostro obiettivo è far riflettere gli studenti sulla (loro) identità, potete far ricorso agli esercizi della sezione due: "Identità". Se volete che approfondiscano i diritti umani e le questioni LGBT, potete far ricorso rispettivamente alla sezione cinque ("Diritti umani") e alla sezione tre ("LGBT").

5.5 Scegliete voi

In qualità di insegnanti o educatori, potete scegliere voi stessi quale esercizi proporre al gruppo. E' molto semplice scegliere quello che vi sembra più utile o che pensate possa piacere agli studenti. Ogni esercizio viene descritto allo stesso modo. Vengono indicati gli obiettivi e la durata di ciascun esercizio, il livello di difficoltà, l'argomento, e così via. In base a ciò, scegliete quello che vi sembra più adatto agli obiettivi e alle esigenze del percorso educativo che state svolgendo.

6 Strumenti, giochi e attività

TIPO 1 – PER ROMPERE IL GHIACCIO

- 1. Il cerchio dell'energia
- 2. Le macchine
- 3. Gli urlatori
- 4. People Bingo
- 5. Le cose in comune
- 6. Verità. Verità. Bugia.
- 7. Inventiamo una storia
- 8. Chi sono?

1. Il cerchio dell'energia

Autore: "Theatre-Based Techniques for Youth Peer Education: A Training Manual." Y-PEER, New York, 2005

Obiettivi

- Incoraggiare gli studenti a esprimersi con il corpo.
- Creare un'atmosfera allegra e rilassata all'interno del gruppo.
- Aiutare i membri del gruppo a imparare i rispettivi nomi.

Durata: 15 minuti (in piccolo gruppi, con meno di 15 studenti); 25 minuti (in gruppi più ampi, con più di 15 studenti)

Materiale

Nessuno

- 1. Chiedete agli studenti di formare un cerchio.
- 2. Due studenti a caso, in piedi uno di fianco all'altro, si offrono volontari per iniziare il gioco e si dispongono uno di fronte all'altro. Uno dei due dice all'altro il proprio nome, accompagnando l'atto verbale con un gesto qualsiasi (per esempio, agitando un braccio, scalciando, inclinando la testa).
- 3. La seconda persona ripete il nome e il gesto della prima persona (rivolgendosi alla prima persona) a voce più alta ed enfatizzando il gesto.
- 4. Successivamente, la seconda persona si gira verso lo studente al suo fianco e dice il proprio nome, accompagnando l'atto con un nuovo gesto che lo studente ripete a suo turno. L'esercizio prosegue fino all'ultimo membro del cerchio.
- 5. Concludete l'esercizio dando un rinforzo positivo e con un applauso di ringraziamento.

2. Le macchine

Autore: "Theatre-Based Techniques for Youth Peer Education: A Training Manual." Y-PEER, New York, 2005.

Obiettivi

- Stimolare il gruppo, il ritmo e la coordinazione.
- Stimolare la concentrazione focalizzando l'attenzione su determinati punti, suoni e movimenti. Comprendere in che modo le emozioni influiscono sui movimenti.

Durata: 10 minuti

Materiale

Nessuno

- 1. Chiedete a un volontario di disporsi al centro della stanza e iniziare a produrre suoni e movimenti ripetitivi, come se fosse una macchina. Incitate altri volontari ad unirsi a turno alla macchina e a produrre suoni e movimenti che siano in sintonia con la parte della macchina alla quale si sono collegati. Gli studenti non devono necessariamente unirsi alla persona che li precede.
- 2. Quando tutti gli studenti si sono uniti alla macchina, tutti iniziano a muoversi prima lentamente, poi aumentano gradualmente la velocità. Chiedete a tutti (fornendo suggerimenti) di immaginare che la macchina sia in grado di cambiare colore o umore e di variare i movimenti in base ai cambiamenti.
- 3. Concludete l'esercizio dando un rinforzo positivo (es. "State lavorando tutti molto bene insieme"). Ponete le seguenti domande: cosa si prova ad essere una macchina? E' stato difficile mantenere la concentrazione sui suoni e sui movimenti? Cosa vi ha aiutato? Quali cambiamenti di ritmo, colore o emozione sono stati più difficili? Quali più facili?

3. Gli urlatori

Autore: www.firststepstraining.com.

Obiettivi

- Raccogliere le energie, riscaldarsi.
- Creare un clima di apertura.
- Imparare a gestire lo stress.
- Imparare che tutti siamo diversi (tutti gridano in modo diverso) e che bisogna rispettare la diversità, senza sentirsi in imbarazzo per ciò che si è.

Durata: 10 minuti

Materiale

Nessuno

- 1. Preparazione: informate le persone vicino a voi (nelle stanze attigue) che a breve sentiranno delle forti grida, rassicuratele che il tutto durerà due o tre minuti e che va tutto bene.
- 2. Chiedete agli studenti di formare un cerchio. E' importante assicurarsi che tutti siano in grado di guardarsi negli occhi.
- 3. Spiegate agli studenti che verranno impartiti ripetutamente due tipi di istruzioni: "sguardo in giù" e "sguardo in su". Quando dite "sguardo in giù", tutti guardano verso il basso. Quando dite "sguardo in su", tutti guardano verso l'alto e puntano lo sguardo DRITTO NEGLI OCCHI di una persona a caso presente nel cerchio. Due sono le possibili conseguenze:
 - a. se una persona punta lo sguardo su un studente che non ricambia lo sguardo, non succede nulla;
 - se la persona incrocia lo sguardo di un altro studente, entrambi dovranno puntare il dito l'uno contro l'altro ed emettere un GRIDO. A questo punto, entrambi escono "fuori" dal cerchio e continuano ad osservare il gioco.
- 4. Una volta usciti gli "urlatori", il cerchio si richiude e si ripetono i passaggi 2 e 3, fino a quando non rimangono due persone. Anche gli ultimi due devono ripetere i passaggi, nonostante il risultato sia scontato.
- 5. Ponete le seguenti domande: cos'è stato più divertente? Potete chiedere poi di riflettere su quali sono stati i fattori di stress (le mie grida sembreranno stupide? Mi sentirò in imbarazzo?) e in quale momento lo stress è apparentemente diminuito o aumentato.

4. People Bingo

Autore: http://adulted.about.com/od/icebreakers/tp/People-Bingo-Idea-List-No-1.08.htm consultato il 04/07/2012

Obiettivi

- Creare un clima di apertura
- Utile come esercizio di riscaldamento per lavorare sul tema dell'identità
- Fare conoscenza

Durata: 20 minuti

Materiale

Cartelle da Bingo, una per ogni giocatore

Istruzioni

Fase 1: Creare le cartelle da Bingo

Se conoscete gli studenti, stilate una lista con 25 caratteristiche che li descrivano, per esempio: "ama la pioggia", "suona la chitarra", "ha letto almeno un libro di Harry Potter", "è mancino", "ha un cane", "è vegetariano", ecc.

Se non conoscete gli studenti, stilate una lista di caratteristiche generiche, per esempio: "preferisce il tè piuttosto che il caffé", "ama l'arancione", "ha due gatti", "l'anno scorso è andato a sciare". Possono essere più o meno difficili, a seconda di quanto si intende far durare il gioco.

Esistono vari siti internet dove si possono creare cartelle personalizzate con le proprie caratteristiche. Alcuni sono gratuiti, altri a pagamento:

- Teachnology permette di creare le cartelle e mescolare le frasi presenti su ognuna di esse.
- Print-Bingo.com permette di personalizzare le cartelle con parole proprie o utilizzando i suggerimenti forniti.

Se siete voi a creare le cartelle, ognuna deve avere cinque caselle in orizzontale e cinque in verticale. B-I-N-G-O! E' sufficiente creare una semplice tabella con Word. Riempite le caselle dell'originale e create delle copie. Lasciate uno spazio vuoto per le firme. In basso è disponibile un esempio.

Fase 2: Il gioco

Prima di iniziare, distribuite una cartella e una penna a ciascun giocatore. Spiegate che il gruppo ha 20 minuti a disposizione per socializzare, presentarsi e trovare le persone con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate sulla cartella. I giocatore

devono scrivere il nome della persona nell'apposito spazio o possono far firmare la persona stessa.

Il primo che riesce a riempire cinque caselle in orizzontale o in verticale grida BINGO! E il gioco finisce. Chiedete quindi agli studenti di presentarsi e condividere una caratteristica di un'altra persona della quale sono venuti a conoscenza.

Fase 3: Dibattito

Chiedete a dei volontari se le loro impressioni sugli altri membri del gruppo sono cambiate adesso che conoscono qualcosa di loro. Conoscersi è un modo per eliminare le barriere, per aprirsi agli altri e apprendere. Sottolineate inoltre che per vincere a People Bingo, così come nella vita, la diversità è un elemento fondamentale.

Varianti

Per rendere il gioco più difficile, si può introdurre una regola differente. Per chiamare 'BINGO' è necessario avere 5 nomi o firme diverse nella stessa riga o colonna. Per esempio, alcuni possono avere un fratello e allo stesso tempo amare la musica rock e giocare a calcio. Con questa nuova regola, saranno i giocatori a dover scegliere dove inserire i nomi delle altre persone.

Esempio

В		N	G	0!
Ha 2 gatti	Gioca a calcio	Ama ballare	E' vegetariano	Preferisce il caffé piuttosto che il tè
E' mancino	L'anno scorso è andato ad un festival	Ha due sorelle	Suona la chitarra	E' apparso in TV
Ama la pioggia	Preferisce il caffé piuttosto che il tè	Ha letto almeno un libro di Harry Potter	Ha un fratello	Gioca a tennis
Ama la musica dance	Ama leggere	Ama l'avventura	Ama cucinare	Ha un cane
Suona il piano	Ama il colore nero	Ama sciare	Ama cantare sotto la doccia	Ama la musica rock

5. Le cose in comune

Autore: Froukje Van Houten http://www.werkvormen.info/werkvorm/datdelen-we consultato il 04/07/2012

Obiettivi

- · Conoscersi meglio.
- · Creare un clima di apertura.
- Utile come esercizio di riscaldamento per lavorare sul tema dell'identità.

Durata: 10 minuti

Materiale

· Carta e penna

- 1. Formate gruppi da 3 o 4 studenti.
- 2. I membri di ogni gruppo hanno a disposizione da 5 a 10 minuti per stilare una lista delle cose che hanno in comune (per esempio: abbiamo tutti un fratello, viviamo tutti a Gent, siamo tutti insicuri, amiamo tutti la musica hip hop, ecc.).
- 3. Scaduto il tempo, ogni gruppo presenta la propria lista. Vince il gruppo che riesce a trovare più cose in comune.

6. Verità. Verità. Bugia.

Autore: http://wilderdom.com/games/descriptions/TwoTruthsAndALie.html consultato il 04/07/2012

Obiettivi

- · Conoscersi mealio
- Creare un clima di apertura
- Imparare cosa significa mentire e come si possono convincere gli altri.
- Utile come esercizio di riscaldamento per le lezioni su Voice OLIT

Durata: 30 minuti

Materiale

Carta e penna

Istruzioni

Distribuite carta e penna. Spiegate come si svolge l'attività: ogni persona pensa a due verità e una bugia sul proprio conto e gli altri devono scoprire qual è la bugia. Gli obiettivi dell'attività sono: a) convincere gli altri che la propria bugia è la verità (e che una delle verità è una bugia) e b) capire quando una persona mente. Le verità e le bugie possono riguardare la propria personalità o possono essere una storia incredibile, un'esperienza vissuta, ecc.

Gli studenti hanno circa 8 minuti per pensare alle 2 verità e alla bugia. Non è un compito facile, per questo alcuni impiegheranno più tempo a scrivere. Se necessario, spronate le persone più lente a scrivere le idee che vengono in mente. Dovrebbero bastare dai 5 agli 8 minuti.

Chiedete agli studenti di formare un cerchio. La prima persona legge le tre storie o dichiarazioni ad alta voce. Gli altri studenti possono porre delle domande. Quindi, gli altri studenti esprimono un verdetto sulle tre storie o dichiarazioni.

- · chi pensa che la prima storia sia falsa?
- · chi pensa che la seconda storia sia falsa?
- · chi pensa che la terza storia sia falsa?

L'attività può essere condotta sotto forma di gara. Ciascun giocatore riceve un punto ogni volta che indovina la bugia di un altro e perde un punto per ogni persona che ha indovinato una sua bugia. Vince chi ottiene il maggior numero di punti (conta l'onestà).

7. Inventiamo una storia

Autore: Luca Casadio per Gay Center Italy

Obiettivi

· Imparare a collaborare

Durata: 60 minuti

Materiale

· Immagini tratte da riviste

- 1. Chiedete agli studenti di sedersi in cerchio. Mostrate al gruppo una serie di immagini.
- 2. I membri del gruppo si alzano uno alla volta e scelgono un'immagine che li rappresenti, senza pensarci troppo e senza fare alcun commento.
- 3. Quando tutti hanno scelto, ciascun membro descrive l'immagine agli altri, spiegando il motivo della propria scelta.
- 4. Successivamente, gli studenti si alzano in piedi e iniziano a confrontare le immagini. Chiedete poi agli studenti di formare 4 o 5 gruppi in base all'affinità tra le immagini scelte.
- 5. Ogni gruppo (formato da 4 o 5 persone) dispone le immagini secondo un ordine e successivamente crea una storia, basata sulle immagini scelte da ogni membro.

8. Chi sono?

Autore: Big dog and little dog's performance juxtaposition 2011

Objettivi

- Conoscersi meglio
- Trovare qualcosa con cui identificarsi
- · Imparare che tutti siamo diversi

Durata: 20-30 minuti

Materiale

- Un foglio di carta per ogni studente
- Riviste (ricche di immagini)
- Colla, forbici, pennarelli, matite colorate, acquerelli

Istruzioni

- 1. Piegate a metà il foglio di carta (dandogli la forma e l'aspetto di un calendario da tavolo).
- 2. Scrivete il vostro nome al centro del calendario da tavolo.
- 3. Parlate di voi utilizzando immagini, ritagli, simboli, ecc.

NOTA: chiedete agli studenti di lasciare dello spazio per aggiungere successivamente altre immagini.

- 4. Includete degli aspetti di voi che gli altri non conoscono.
- 5. Finito il lavoro, ogni studente presenta la propria creazione al resto del gruppo.

Varianti

Una variante potrebbe essere quella di NON far scrivere il proprio nome agli studenti. Una volta completati, i lavori vengono raccolti e appesi alle pareti. Gli studenti esaminano ogni lavoro e provano a capire chi è l'autore.

Domande:

- · Come motiveresti le tue scelte?
- Quale descrizione ti ha colpito maggiormente?

TIPO 2 – IDENTITA'

1. La navicella spaziale	Livello 1
2. I simboli dell' identità	Livello 1
3. lo non ho mai	Livello 1
4. 10 anni dopo	Livello 1
5. Spiegare cos'è l'identità	Livello 2
6. Esplorare il proprio genere	Livello 2
7. Cosa si prova?	Livello 2
8. Strano ed escluso	Livello 3
9. Etichette	Livello 3
10 Il gioco della busta	Livello 3

25

1. La navicella spaziale

Autore: citato da Margherita Graglia in Briciole Trimestrale del Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana, n. 17, Luglio 2008, adattato da çavaria

Obiettivi

 Dimostrare che, quando non abbiamo molte informazioni a disposizione, tendiamo a seguire stereotipi privi di riscontro nella realtà. Durata: 30 minuti

Materiale

Lavagna

Istruzioni

1. Chiedete agli studenti di immedesimarsi nella seguente situazione.

La Terra sta per essere distrutta e bisogna fuggire. La NASA mette a vostra disposizione una navicella spaziale per 6 persone, incluso voi. Potete scegliere dalla lista in basso 5 persone da portare sulla navicella. Data la scarsità di tempo, la NASA fornisce pochissime informazioni.

A. Attivista (di colore)

E. Prete

B. Ragazza di sedici anni incinta

F. Musicista

C. Cuoco

G. Poliziotto armato

D. Dottore

H. Architetto

- 2. L'educatore chiede a ciascuno studente di scegliere le 5 persone che intende portare sulla navicella. L'educatore scrive le risposte sulla lavagna e può porre le seguenti domande:
 - Per quali motivi hai scelto queste 5 persone?
 - C'è stato qualcuno che hai scelto senza esitazione?
 - C'è qualcuno nella lista che non sceglieresti mai?
 - Condividi le scelte degli altri studenti? Per quali motivi?
- 3. L'educatore prosegue con la storia. Dopo la partenza, la NASA invia, come preannunciato, un comunicato contenente i profili delle persone della lista, in cui è scritto quanto segue:
- A. l'attivista di colore si chiama Mauro, ha 25 anni ed è un terrorista;

- B. la ragazza di sedici anni incinta si chiama Lucia, è rimasta incinta in seguito a un rapporto occasionale non protetto, durante il quale ha contratto l'HIV;
- C. il cuoco si chiama Joan, ha 42 anni ed è un serial killer che mette sistematicamente del veleno nel cibo delle vittime:
- D. il Dottore si chiama Francis, ha 28 anni e ha una laurea in storia moderna;
- E. il prete si chiama James, ha 37 anni ed è il capo supremo di una setta satanica;
- F. il musicista si chiama Frank, ha 51 anni e suona il triangolo, presunto gay in quanto effeminato;
- G. il poliziotto armato si chiama Antonio, ha 84 anni ed è un ufficiale della polizia in pensione che colleziona resti di ordigni bellici;
- H. l'architetto si chiama Mary, ha 38 anni ed è un disegnatore di paesaggi che progetta solo giardini.
- 4 Istruzioni per il dibattito:
 - Quali erano le tue aspettative nel momento in cui hai scelto le 5 persone?
 - Cosa hai provato dopo aver scoperto le caratteristiche dei viaggiatori che hai salvato?
 - Se potessi tornare indietro, faresti le stesse scelte?
 - Se questo esercizio fosse la realtà, di chi pensi avremmo bisogno per sopravvivere?

Varianti

Potete strutturare l'attività in diverse fasi.

- Fase 1: gli studenti scelgono 5 persone conoscendo solamente una loro caratteristica (attivista di colore, ragazza incinta, cuoco, dottore, prete, musicista, poliziotto armato, architetto).
- Fase 2: viene rivelato il sesso delle persone (uomo, donna, transgender).
- Fase 3: viene rivelata l'età delle persone.
- Fase 4: vengono rivelate tutte le informazioni.

Al termine di ogni fase, potete chiedere agli studenti di motivare le loro scelte. Potete inoltre valutare se le scelte cambiano una volta rivelati il sesso e l'età.

2. I simboli dell'identità

Autore: basato in parte su ABC (Australian Broadcasting Corporation), Sven Spreutels per çavaria

Objettivi

- Riflettere sui simboli dell'identità e imparare il significato della bandiera arcobaleno, simbolo del movimento LGBT.
- Esercizio utile a passare dal tema "identità" al tema "LGBT".

Durata: 60 minuti

Materiale

- Fogli di carta, fogli da disegno
- · Penne. matite colorate

Istruzioni

Nella nostra società esistono diversi strumenti per riconoscere l'identità di una persona, tra i quali il certificato di nascita, il passaporto e le impronte digitali. Ne conoscete altri? Quali possedete?

Esistono inoltre vari simboli che ci fanno capire che condividiamo vari aspetti della nostra identità con altri, come la bandiera nazionale, la bandiera di una squadra di calcio, simboli religiosi, ecc.

DOMANDA: Ciò significa che chi condivide questi aspetti condivide anche la stessa identità?

Spiegate il significato della bandiera arcobaleno, simbolo del movimento LGBT.

La versione più famosa al mondo della bandiera arcobaleno, detta anche "bandiera della libertà", è diventata simbolo dell'orgoglio e della diversità gay, lesbica, bisessuale e transgender (LGBT) nel 1978 grazie all'artista di San Francisco Gilbert Baker. I colori simboleggiano la diversità all'interno della comunità gay: il rosso è simbolo della la vita, l'arancione della salute, il giallo della luce del sole, il verde simboleggia la natura, il blu la serenità e il viola o porpora è simbolo dello spirito.

DOMANDA: Conosci altri simboli legati al movimento LGBT?

Esiste anche il "Nastro Rosso", simbolo della solidarietà verso le persone affette da HIV/AIDS. Il primo dicembre si celebra la "Giornata Mondiale contro l'Aids". Per l'occasione, molte persone indossano il nastro rosso.

Il triangolo rosa rovesciato era usato durante la Seconda Guerra Mondiale come segno di riconoscimento delle persone omosessuali. Era affibbiato a tutti gli

omosessuali che venivano arrestati. Per altri gruppi si utilizzavano simboli diversi. Secondo gli storici, nei campi di concentramento veniva stabilita una vera e propria gerarchia in base ai simboli. Le persone col triangolo rosa occupavano il posto più in basso nella gerarchia.

ESERCIZIO: Chiedete agli studenti di creare un simbolo che rappresenti la loro identità. Esponete le creazioni in modo che tutti possano ammirarle.







3. lo non ho mai...

Autore: Participantorgs.umich.edu, Peter Dankmeijer per EduDivers, Bank vooruit- Çavaria, Theatre-Based Techniques for youth peer education: a training manual

Obiettivi

- Conoscersi più a fondo.
- Creare un clima di apertura.
- Comprendere cosa significa trovarsi in minoranza a vari livelli.
- Utile come esercizio di riscaldamento per le lezioni sul tema dell'identità.

Durata: 15 minuti

Materiale

Nessuno

Istruzioni

Panoramica

Gli studenti prendono posizione su una serie di affermazioni riguardanti vari aspetti della loro identità. Si confrontano con il disagio di essere "gli unici", con il rischio di essere stigmatizzati e la necessità di nascondersi per mantenere il proprio status agli occhi dei compagni. E' un gioco breve ma utile a fornire le basi sulla questione della diversità e sulle tematiche LGBT.

- 1. Spiegate come si svolge il gioco:
 - L'educatore fa una serie di affermazioni; se gli studenti sono d'accordo, si dispongono nella parte sinistra della stanza, se non sono d'accordo, si dispongono nella parte destra.
 - Gli studenti non possono parlare tra di loro; si può discutere al termine dell'attività
 - Gli studenti non possono rifiutarsi di assumere una posizione e rimanere al centro della stanza. Tutti devono esprimere la propria opinione.
 - E' concesso mentire se ci si sente a disagio.
 - Dopo essersi schierati da una parte o dall'altra, gli studenti si guardano intorno per vedere chi si è schierato da una parte e chi da quella opposta.
 - Chiedete loro di tenere in mente cosa provano nell'ascoltare ogni affermazione.
- 2. Leggete le domande e fate scegliere agli studenti dove schierarsi. Anche l'educatore può partecipare al gioco e schierarsi. Dal momento che nessuno è obbligato a essere sincero, l'ultima affermazione è: ho mentito almeno una volta durante il gioco. Anche l'educatore può schierarsi dalla parte di chi ha mentito per incoraggiare gli studenti.

- 3. Discutete su ciò che gli studenti hanno provato o notato ponendo le seguenti domande:
 - Cos'avete notato durante l'esercizio?
 - Cosa vi ha sorpreso?
 - Quali emozioni avete provato?
 - Quali affermazioni vi sono sembrate più difficili e per quali motivi?
 - Per quali motivi pensate che a volte le persone non diano risposte sincere?
- 4. Concludete l'esercizio suggerendo che non sempre è facile essere gli unici a pensarla in un certo modo all'interno del gruppo e che è altrettanto facile nascondersi per evitare di essere emarginati o stigmatizzati.

Affermazioni:

- Impiego meno di 30 minuti per arrivare a scuola.
- · Ho aiutato mia madre almeno una volta la scorsa settimana.
- Mi piacciono i cavoletti di Bruxelles.
- Mi piace mangiare al McDonald's.
- Ho un lavoro che mi assicura una fonte di guadagno.
- Sono disabile.
- Sono un uomo.
- Sono una donna.
- Sono stato in un locale gay o per lesbiche.
- Ho viaggiato senza comprare il biglietto almeno una volta.
- Ho baciato un uomo o un ragazzo.
- Ho baciato una donna o una ragazza.
- La sessualità è un aspetto fondamentale della mia identità.
- Ho avuto fantasie erotiche su una persona del sesso opposto.
- Ho avuto fantasie erotiche su una persona dello stesso sesso.
- · Mi sentirei a posto se fossi gay o lesbica.
- Credo che sia difficile rispondere ad alcune affermazioni in questo esercizio.
- Ho mentito almeno una volta durante l'esercizio.
- N. B.: Questo esercizio può causare un certo imbarazzo. Quindi, prima di iniziare, specificate chiaramente le regole e gli obiettivi, fornendo degli esempi.

Varianti

Si può anche giocare utilizzando tutte e dieci le dita. Ogni giocatore mette in mostra le proprie dita. Scegliete una persona per iniziare il gioco. La persona inizia dicendo "lo non ho mai..." e completa l'affermazione dicendo qualcosa che non ha mai fatto. Tutti i giocatori che hanno fatto quanto affermato dalla prima persona devono abbassare un dito. Il gioco termina quando almeno un giocatore ha abbassato tutte le dita.

Un'altra variante consiste nell'utilizzare le spille da balia. Ogni volta che un giocatore ha fatto una cosa che un altro giocatore non ha fatto, deve indossare una spilla. Assicuratevi di avere abbastanza spille. Si può anche giocare disponendosi in cerchio. La persona che inizia il gioco dice qualcosa che non ha mai fatto. Coloro che hanno fatto quella cosa vanno al centro del cerchio. Dopo un po' molti

inizieranno a notare di avere qualcosa in comune con persone che non avrebbero mai immaginato (in questo modo, tutti si sentono a proprio agio con gli altri).

Un'ultima variante è quella di stabilire che coloro che sono D'ACCORDO con quanto detto si dispongono a sinistra, coloro che sono in DISACCORDO si dispongono a destra, coloro che sono INCERTI al centro. Spiegate agli studenti che devono decidere se sono d'accordo, in disaccordo o incerti riguardo a una serie di affermazioni. Le affermazioni in basso sono più esplicite e riguardano principalmente il sesso. Assicuratevi quindi che tutti si sentano a proprio agio nel gruppo. Potete usare affermazioni diverse o lasciarle proporre agli studenti. Se gli studenti si consultano tra di loro o hanno difficoltà a schierarsi, potete discutere le affermazioni che hanno creato problemi alla fine.

Ulteriori affermazioni sull'identità I GBT:

- · E' alla moda dire di essere bisessuali.
- Se una ragazza bacia un'altra ragazza è lesbica.
- Si capisce subito se una persona è gay, lesbica, bisessuale o eterosessuale.
- Essere gay o lesbiche è contro natura.
- Gli uomini gay sono bravi nei lavori domestici.
- Se un ragazzo viene cresciuto da due uomini gay diventerà gay.
- Ci sono troppi gay, lesbiche, bisessuali e transgender in TV.
- Se una ragazza viene cresciuta da due donne ha maggiori probabilità di diventare lesbica.
- Se si frequentano persone gay, lesbiche o bisessuali si diventa gay, lesbiche o bisessuali.
- Tutti nascono bisessuali.
- · Si può diventare gay, lesbiche o bisessuali.
- Oggi ci sono più gay, lesbiche, bisessuali e transgender.
- · Tutti gli uomini gay hanno tratti femminili.
- Tutte le donne gay hanno tratti maschili.
- Se una persona è gay, lesbica o bisessuale deve dirlo.
- Una ragazza, per capire di essere lesbica, deve essere stata con degli uomini.
- Un bambino di 10 anni che ama giocare con le bambole diventerà gay.
- Un bambino ha bisogno di una madre e di un padre.
- Le persone bisessuali non possono scegliere di essere eterosessuali o omosessuali.
- Una coppia gay (2 uomini) è in grado di crescere un bambino tanto quanto lo è una coppia eterosessuale.
- · Se si è gay non si può essere religiosi.
- In una coppia gay o lesbica c'è sempre qualcuno che assume il ruolo della donna.

4. 10 Anni dopo

Autore: Luca Casadio per Gay Center Italia

Obiettivi

· Riflettere su differenze e pregiudizi.

Durata: 45 minuti

Materiale

Fotocopie delle varie biografie

Istruzioni

- 1. Dividete gli studenti in quattro gruppi. Distribuite a ogni studente un foglio con una breve descrizione di un ragazzo / ragazza di 18 anni. Ogni gruppo riceve la stessa biografia; l'unica differenza consiste in una caratteristica: è gay, è di colore, è transgender, fa uso di droghe.
- 2. Ogni gruppo deve scrivere come immagina il futuro della persona 10 anni dopo.
- 3. Alla fine, ciascun gruppo legge la propria storia e gli studenti riflettono su come variare una singola caratteristica comporti grandi differenze negli sviluppi delle varie storie.

Bibliografia:

Francesco/a è una ragazzo/a gay (o di colore, transgender o che fa uso di droghe) di 18 anni. Si è diplomato/a in un istituto tecnico-professionale. Gli/le piace il RAP. E' sicuro/a di sé ed estroverso/a e gli/le piace molto uscire con gli amici. Gli/le piace anche ballare e ascoltare musica con l'i-pod. Non sa ancora che lavoro gli/le piacerebbe fare e quando gli/le viene chiesto riguardo ai suoi programmi per il futuro, risponde solo che non ho voglia di pensarci adesso.

Domande per il dibattito:

- Quali sono state le differenze tra le storie inventate dai vari gruppi?
- Qual è stato il motivo di tali differenze? Sono dovute al fatto che è variata una caratteristica?
- Vedreste il futuro del ragazzo/a di un altro gruppo in maniera diversa rispetto a come è stato presentato?

5. Spiegare cos'è l'identità

Autore: Mind Map method based on method by ABC (Australian Broadcasting Corporation).

Identity Tower method: da "Omgaan met taboes" - Empowerment Lifestyle Services (NL), adattato da çavaria.

Obiettivi

- Acquisire agli studenti una visione più approfondita degli aspetti della loro identità.
- Sensibilizzare gli studenti sull'unicità della loro identità.
- Abituarsi a lavorare con strumenti video e auto-rappresentazione sullo schermo.

Durata: 2 ore

Materiale

- · Carta, penna e matite colorate
- Post-it o piccoli fogli di carta
- Una copia della "torre dell'identità" per ogni studente
- · Fogli grandi da disegno
- Nastro adesivo

Istruzioni

1. Introduzione

E' importante chiederci chi siamo. La nostra identità si sviluppa man mano che cresciamo e ci relazioniamo con determinate persone in determinati contesti. Ci identifichiamo con l'aggettivo "belga" se siamo nati in Belgio. Quando andiamo a scuola ci identifichiamo come studenti. Se facciamo parte di una squadra sportiva, siamo membri della squadra. Cos'è l'identità? Le persone che appartengono a uno stesso gruppo, condividono la stessa identità?

2. Riflettere sull'identità esteriore

Distribuite agli studenti sette foglietti di carta o post-it. Chiedete loro di scrivere sette caratteristiche che descrivono la propria identità, senza pensarci troppo a lungo. Le caratteristiche devono riguardare il modo in cui vedono se stessi. Di seguito sono elencati alcuni esempi: ragazzo/ragazza, membro della famiglia..., figlio/figlia di..., fratello/sorella di..., nipote di..., amico di..., figlio unico, studente a..., sportivo, nazionalità, marinaio, classe operaia, immigrato di nazionalità..., musicista, cristiano, buddista, musulmano, cinese, adottato, ecc.

Distribuite agli studenti una copia della torre dell'identità (figura in basso). Chiedete loro di posizionare i post-it all'interno dei vari livelli della torre in base all'importanza di ciascuna caratteristica per la loro identità. La caratteristica più importante va posizionata in cima alla torre. Tutti svolgono l'esercizio da soli in modo anonimo. Successivamente, l'educatore raccoglie tutte le torri e le appende al muro, in modo da garantire l'anonimato.

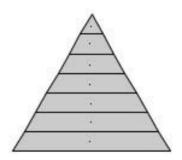
Gli studenti possono quindi alzarsi per osservare le torri e l'educatore avvia il dibattito:

- Le torri sono simili o diverse l'una dall'altra?
- Perchè avete dato priorità a una caratteristica piuttosto che a un'altra?
- Osservando la vostre torri dell'identità, a che gruppo pensate di appartenere?
 Date un nome ai gruppi (es. italiani, eterosessuali, giovani, musulmani, ecc.).
- Pensate che una persona con un'identità diversa possa appartenere al vostro gruppo?
- Siete capaci di rispettare una persona anche se non vi piacciono certi aspetti della sua identità?
- Siete capaci di rivelare tutti gli aspetti della vostra identità?
- Cosa provate quando qualcuno vi parla singolarmente di uno di questi aspetti?

Conclusioni

L'identità è qualcosa di unico. Tutti abbiamo la nostra identità, anche se apparteniamo a un gruppo di persona che dice di avere la stessa identità. Certi aspetti dell'identità possono essere molto importanti per alcune persone e quasi insignificanti per altre. Molti traggono conclusioni affrettate in merito agli aspetti più visibili, come la religione, l'etnia o l'orientamento sessuale. Tuttavia, questi non sempre sono gli aspetti più importanti dell'identità di una persona. Tali conclusioni affrettate vengono definite pregiudizi. Si può rispettare l'identità di una persona anche quando non si comprende o non si approva il suo comportamento.

Per esempio, è possibile disapprovare il comportamento omosessuale e allo stesso tempo rispettare l'identità sessuale degli omosessuali. L'identità è un concetto molto più ampio, che va oltre l'orientamento sessuale. Si può rispettare l'identità di una persona nella sua interezza, non solo parte di essa.



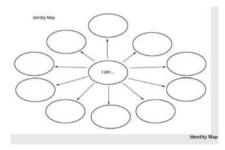
3. Riflettere sull'identità interiore

Spiegate agli studenti che il prossimo esercizio sarà simile, ma riguarderà l'identità interiore. L'identità interiore è un concetto legato al modo in cui ci si sente e ci si comporta, a cosa si dice e si pensa. E' un concetto estremamente ampio e difficile da definire. E' legato principalmente ai seguenti aspetti:

- Personalità
- · Contesto culturale
- · Idea e percezione di noi stessi e degli altri
- · Reazioni emotive
- · Gestione dello stress e risposta alle sfide
- · Modo di comunicare
- · Modo di reagire e affrontare gli altri
- Capacità di instaurare legami
- Famiglia e amici
- · Relazioni affettive

Chiedete agli studenti di stilare una mappa concettuale del linguaggio relativo all'identità interiore.

Di seguito sono riportati una serie di termini attinenti: estroverso, energico, affettuoso, freddo, distante, irascibile, timido, solitario, pessimista, affidabile, ottimista, pettegolo, impreca molto, aperto al dialogo, volgare, silenzioso, rumoroso, ama lo sport, romantico, poco romantico, amichevole, alla mano, sicuro di sé, insicuro, lavoratore, pigro, fidato, sensibile all'arte, razionale, ribelle, tradizionalista, emotivo, di talento, fiacco, bravo in matematica, allegro, un buon amico, leale, bullo, ama la danza classica, ama gli animali, ama la TV, ama leggere libri, ecc.



6. Esplorare il proprio genere

Autore: Çavaria, Belgio (2011), Poster tratto da: Crimethink.com, Gender in de blender (2008))

Obiettivi

- Riflettere sul modo in cui le norme sociali influenzano l'identità di genere, l'espressione e i ruoli di genere.
- Esprimere la propria opinione.
- Riflettere sulla propria identità di genere.

Durata: 60 minutes

Materiale

- Poster (see page 2)
- White Board
- · Post-its and pens

Istruzioni

Esercizio di riscaldamento sul genere (opzionale)

Spiegate agli studenti il significato di identità di genere. Esistono quattro componenti:

- Il sesso (alla nascita): si può nascere maschi o femmine. Il sesso alla nascita viene determinato tramite gli organi genitali.
- Identità di genere: come percepiamo noi stessi? Ci sentiamo maschili o femminili?
- Espressione di genere: come ci esprimiamo con il resto del mondo?
- Orientamento sessuale: ci innamoriamo di uomini? Donne? Entrambi? Nessuno dei due? Ci definiamo gay, lesbiche, bisessuali, eterosessuali, asessuali?

Invitate gli studenti a pensare alla propria situazione: qual è il vostro sesso alla nascita? Come vi sentite? Come vi esprimete? Da chi siete attratti?

- Quali sono i luoghi comuni più diffusi sugli uomini e sulle donne?
- Per quali motivi esistono tali luoghi comuni? Da dove traggono origine?
- Immaginate di appartenere al sesso opposto. Cosa cambierebbe nella vostra vita? Nel vostro passato, presente e futuro? Fornite alcuni suggerimenti come: il rapporto con i vostri genitori, fratelli e sorelle, amici, le vostre relazioni affettive, il tempo libero, i vestiti, il lavoro.
- Chiedete alle ragazze di fornire un riscontro su quanto affermano i ragazzi e viceversa.

 Ci sono più cambiamenti in positivo o in negativo? Ci sono differenze tra quanto affermano le ragazze e quanto affermano i ragazzi?

Esempi di cambiamenti:

Cosa cambierebbe per le ragazze	Cosa cambierebbe per i ragazzi
Nessuna gravidanza	Maggiori attenzioni per il look
Sogni erotici	Crescita più rapida
Minore attenzione ai sentimenti	Sindrome premestruale
Maggiore libertà	Maternità
Meno pericoli	Più rischio di essere chiamati
	"puttane"

Esempi di luoghi comuni:

- · Gli uomini odiano lo shopping
- · Le donne non sanno quidare
- · Gli uomini sono meno emotivi delle donne
- · Le donne danno minore importanza al sesso
- Donne e senso dell'umorismo non vanno d'accordo
- · Gli uomini sono meno vittime di violenza che le donne
- 1. Mostrate agli studenti il poster nella pagina successiva. Chiedete loro di descrivere brevemente le loro impressioni a riguardo. Chiedete inoltre se si identificano con quanto scritto sul poster; se si sentono mai stanchi delle aspettative nei confronti del loro sesso; se è difficile infrangere le regole imposte da tali aspettative.
- 2. Distribuite due post-it a ogni studente e chiedete di scrivere su uno qual è il loro lato più "maschile" e sull'altro qual è il loro lato più "femminile" (in base al modo in cui i due concetti di "maschile" e "femminile" sono percepiti dalla società o cultura di appartenenza). Nel frattempo, dividete la lavagna secondo due categorie. Da un lato la categoria ROSA (donne), dall'altro la categoria BLU (uomini).
- 3. Chiedete ad alcuni studenti di leggere a voce alta i propri lati "maschili e "femminili". Chiedete ai ragazzi cosa si prova a esprimere il proprio lato femminile e alle ragazze cosa si prova a esprimere il proprio lato maschile. Fino a che punto riescono a mostrare questi loro lati? Ci riuscirebbero di fronte agli amici, in famiglia, a scuola?
- 4. Attaccate tutti i post-it sulla lavagna suddividendoli per categoria. Spiegate che il genere è simile a un continuum, piuttosto che a due categorie nettamente distinte. Sottolineate che le differenze tra uomo e donna sono enfatizzate all'estremo dalla società. Le donne non vengono da Venere e gli uomini non vengono da Marte. Esistono molte più differenze all'interno del sesso maschile e di quello femminile che tra i due sessi. La visione della società è limitante.

Esempio di come suddividere la lavagna:

Uomini	Donne
Post-it con il lato più maschile degli	Post-it con il lato più femminile delle
uomini	donne
Post-it con il lato più maschile delle	Post-it con il lato più femminile degli
donne	uomini

Dibattito

- E' stato difficile descrivere alcuni tratti del tuo sesso? Per quali motivi?
- E' stato difficile descrivere alcuni tratti del sesso opposto? Per guali motivi?
- E' stato difficile condividere alcuni tratti del tuo sesso? E i tratti del sesso opposto? Per quali motivi?
- Uomini e donne hanno fatto affermazioni simili nel descrivere il loro lato maschile? E il loro lato femminile? Per quali motivi?

FOR EVERY GIRL WHO IS TIRED OF ACTING WEAK WHEN SHE IS STRONG. THERE IS A BOY TIRED OF APPEARING STRONG WHEN HE FEELS VULNERABLE. FOR EVERY **BOY WHO IS BURDENED WITH** THE CONSTANT EXPECTATION OF KNOWING EVERYTHING. THERE IS A GIRL TIRED OF PEOPLE NOT TRUSTING HER INTELLIGENCE. FOR EVERY GIRL WHO IS TIRED OF BEING CALLED OVER-SENSITIVE. THERE IS A BOY WHO FEARS TO BE GENTLE. TO WEEP. FOR EVERY BOY FOR WHOM COMPETITION IS THE ONLY WAY TO PROVE HIS MASCULINITY. THERE IS A GIRL WHO IS CALLED UNFEMININE WHEN SHE COMPETES. FOR EVERY GIRL WHO THROWS OUT HER E-Z-BAKE OVEN. THERE IS A BOY WHO WISHES TO FIND ONE. FOR EVERY **BOY STRUGGLING NOT TO LET ADVERTISING DICTATE HIS DESIRES, THERE IS A GIRL FACING** THE AD INDUSTRY'S ATTACKS ON HER SELF-ESTEEM. FOR EVERY GIRL WHO TAKES A STEP **TOWARD HER LIBERATION, THERE IS A BOY WHO** FINDS THE WAY TO FREEDOM A LITTLE EASIER.

7. Cosa si prova?

Autore: www.safeschoolscoalition.org consultato il 04/07/2012

Objettivi

 Aiutare gli studenti a identificarsi col dolore, la frustrazione e le conseguenze del negare e nascondere la propria identità. Durata: 30 minuti

Materiale

Lavagna classica o lavagna a fogli

Istruzioni

- 1. Disegnate due colonne e denominatele "identità" ed "espressione". Lasciate spazio per altre due colonne, da aggiungere successivamente o da disegnare su un altro foglio.
- 2. Invitate gli studenti a pensare a tutti gli elementi che compongono l'identità di una persona. Scriveteli nella colonna dell'identità. Prendete in considerazione i seguenti elementi e fornite suggerimenti solo se vi accorgete che gli studenti sono in difficoltà: SESSO, RAZZA, ETA', ISTRUZIONE, PROFESSIONE, CLASSE SOCIALE, ETNIA, RELIGIONE, RELAZIONI INTERPRERSONALI (genitori, fratelli, sorelle, figli, amici, coniugi, ecc.), ORIGINE GEOGRAFICA (viene dal sud, Yankee, ecc.) ABILITA', DISABILITA', SALUTE, ecc.
- 3. Nove volte su dieci sono gli educatori a dover suggerire la categoria ORIENTAMENTO SESSUALE. Se necessario, suggerite voi educatori questa categoria.
- 4. Chiedete agli studenti di pensare ai vari modi in cui si può esprimere l'identità. Possibili risposte: CIBO, MUSICA, ARTE, LETTERATURA, VESTITI, PETTINATURA, MANIERE, STILE DI VITA, PROFESSIONE, OPPORTUNITA' LAVORATIVE, RELAZIONI INTERPERSONALI, LINGUA, DIALETTO, VITA DI TUTTI I GIORNI, TIPO DI ABITAZIONE IN CUI SI VIVE, COME CI SI RELAZIONA AGLI ALTRI, ESPRESSIONI DEL CULTO RELIGIOSO (il modo in cui si pratica la religione cattolica a Northampton può essere diverso da come si pratica in Brasile), FESTIVITA' NAZIONALI, CON CHI SI PARLA, DI COSA SI PARLA, ecc.
- 5. Successivamente, chiedete agli studenti di scegliere due aspetti della loro identità che reputano importanti. (Si può continuare chiedendo agli studenti di scrivere questi due aspetti su un foglio, scambiare il foglio con la persona a fianco e

condividere quanto scritto con gli altri per 3 o 4 minuti. Suggerite che questo esercizio aiuta a pensare ad altri modi in cui esprimiamo la nostra identità, che tale processo è spesso inconscio e impercettibile e molte volte si dà per scontato).

- 6. Informate gli studenti che è stato emesso un nuovo ordine. Tutti devono seguire quanto stabilito, senza alcuna possibilità di scelta. Potete dire che il presidente Bush ha emanato un Ordine Esecutivo. La pena per gli inadempienti sarà la perdita dello stipendio dei due anni successivi e della pensione. Potete anche dire che l'ordine è stato emanato dal Sovrintendente del sistema scolastico e se non si adempie a quanto stabilito vi saranno serie conseguenze. E' stato stabilito che: per i prossimi dodici mesi, a tutti gli studenti è proibito esprimere i due aspetti dell'identità scelti oggi. Gli studenti devono inoltre nascondere tutti gli aspetti che possono far capire la loro identità. (Gli studenti potrebbero mostrarsi reticenti a questa attività. Potrebbe essere necessario sottolineare che il compito è molto difficile e può provocare disagio. Chiedete loro di "pensare a fondo").
- 7. Ponete la domanda: "Cosa faresti?". (Scrivete "COSA FAREI" come intestazione della terza colonna e "COSA PROVEREI" come intestazione della guarta colonna). Alcune risposte a "COSA FAREI" possono essere LASCEREI IL PAESE. MI RIFIUTEREI, MI RIBELLEREI. Possono essere accettate e sono comprensibili come prime risposte. Ma chiedete agli studenti di pensare più a fondo e immaginare di non avere altra scelta se non quella di obbedire, di non poter lasciare il paese. Cosa farebbero se avessero otto anni? O se rifiutarsi comportasse la pena capitale. possibilità di essere perseguitati, subire quantomeno la discriminazioni? Ulteriori risposte possono essere: MI NASCONDEREI, MI ISOLEREI, CERCHEREI IN SEGRETO ALTRE PERSONE CHE LA PENSANO COME ME, FAREI O DIVENTARE L'OPPOSTO DI CIO' CHE SONO, CAMBIEREI ASPETTO, EVITEREI ALTRE PERSONE COME ME IN PUBBLICO, NEGHEREI LA MIA IDENTITA', REPRIMEREI I MIEI SENTIMENTI, ecc. (E' possibile lavorare contemporaneamente su "cosa farei" e "cosa proverei". Se le risposte degli studenti sono limitate, passate alla sezione successiva e lavorate contemporaneamente su entrambi.)
- 8. Ponete la domanda: "Cosa proveresti?". Le possibili risposte possono essere TRISTEZZA, RABBIA, SOLITUDINE, DEPRESSIONE. (A questo punto è utile sottolineare che la rabbia repressa diventa depressione e la depressione può condurre al suicidio e ad altri comportamenti a rischio. Ciò può suggerire ulteriori elementi da aggiungere alla colonna "cosa farei", per esempio FAREI USO DI ALCOL E DROGHE, METTEREI IN ATTO COMPORTAMENTI SESSUALI A RISCHIO, MI SENTIREI SPAVENTATO, COLPEVOLE, DISPERATO, RIFIUTATO, ODIEREI ME STESSO, AVREI TENDENZE SUICIDE, MI SENTIREI FRUSTRATO, PROVEREI RANCORE, MI SENTIREI SCONFITTO, VIVREI UNA DOPPIA VITA, ecc.
- 9. Successivamente, invitate gli studenti a discutere chiedendo: "Cos'ha a che fare questo esercizio con i giovani gay, lesbiche, bisessuali o transgender e con i loro cari?". Spesso gli studenti sono emotivamente provati da questo esercizio e devono essere incitati a parlare. Sottolineate il fatto che la Legge sui Diritti degli Studenti stabilisce che gli educatori devono assicurare agli studenti un ambiente scolastico

sicuro e protetto, essenziale per un'istruzione di qualità. Chiedete agli studenti, facendo riferimento alle colonne "cosa faresti" e "come ti sentiresti", che probabilità ha un giovane LGBT o un loro caro di ricevere un'istruzione di qualità se è costretto a mettere in atto certi comportamenti ("cosa faresti") e, quindi, a sentirsi in un determinato modo ("cosa proverei").

8. Strano ed escluso

Autore: Education pack "all different - all equal", Directorate of Youth and

Obiettivi

- Discutere sui vari gruppi sociali.
- Sensibilizzare su pregiudizi e discriminazione.
- Incoraggiare l'empatia nei confronti di chi viene rifiutato o escluso.

Durata: 30 minuti

Materiale

 Post-it colorati incollabili (per un gruppo di 16 studenti sono necessari 4 post-it blu, 4 rossi, 4 gialli, 3 verdi e uno bianco)

Istruzioni

- 1. Incollate un post-it sulla fronte di ogni studente, senza rivelarne il colore.
- 2. Chiedete agli studenti di unirsi in gruppi con persone che hanno un post-it dello stesso colore.
- 3. Non si può parlare. E' consentito usare soltanto il linguaggio non verbale.

Dibattito e conclusioni

Aiutate i membri del gruppo a esplorare i propri sentimenti su ciò che hanno fatto e imparato:

- Come vi siete sentiti nel momento in cui avete incontrato qualcuno con un postit del vostro stesso colore?
- Come si è sentito lo studente "strano ed escluso" con il post-it bianco?
- Vi siete aiutati reciprocamente a unirvi in gruppi?
- A quali gruppi appartenete nella vita reale? Es.: squadra di calcio, scuola, chiesa, ecc.
- Chiunque può unirsi a questi gruppi?
- Chi sono le persone "strane" che vengono escluse nella nostra società?

Consigli per gli educatori

Fate attenzione a chi riceve il post-it bianco. Potete manipolare voi la composizione dei gruppi, ma senza palesarlo agli studenti. Lasciate che gli studenti credano che i post-it vengono distribuiti casualmente. Questa attività è anche utile a rompere il ghiaccio e a suddividere gli studenti in gruppi per altre attività.

Varianti

- 1. Usate post-it colorati come descritto sopra ma senza lasciare fuori nessuno. Alla fine dell'attività, tutti saranno in un gruppo.
- 2. Stessa preparazione della variante numero 1. Chiedete agli studenti di unirsi in gruppi senza che nessuno rimanga escluso, ma in nessun gruppo deve esserci più di una persona con un post-it dello stesso colore. Alla fine, ogni persona si ritrova in un "multi-gruppo".

9. Etichette

Autore: Education pack "all different - all equal ", Directorate of Youth and Sport, Council of Europe, 2nd edition

Objettivi

- Esplorare il rapporto tra le aspettative che gli altri ripongono in noi e il nostro comportamento.
- Sensibilizzare sugli effetti del nostro comportamento.
- Discutere gli effetti degli stereotipi sulle persone che ne sono vittime.

Durata: 45 minuti

Materiale

- Etichette bianche incollabili, 5 cm per 2 cm circa, una per ogni membro del gruppo
- Scrivete una caratteristica su ogni etichetta, come irresponsabile, acuto, stupido, intelligente, impacciato
- Stabilite un compito per l'intero gruppo, per esempio disegnare un poster collaborando, organizzare un evento, spostare i mobili o discutere su un argomento ("se poteste invitare una band importante a suonare nella vostra

Istruzioni

- 1. Incollate un'etichetta sulla fronte di ciascun giocatore, senza rivelare cosa è scritto su.
- 2. Spiegate il compito al gruppo. Chiarite che nello svolgere il compito ognuno deve trattare gli altri in base a ciò che è scritto sulle etichette. Per esempio, se qualcuno ha un'etichetta con la scritta "pigro", tutti devono trattarlo come tale, senza rivelare mai la parola scritta sull'etichetta.
- 3. Gli studenti dovranno impegnarsi a portare a termine il compito trattando gli altri in base allo stereotipo indicato sull'etichetta.
- 4. Alla fine dell'attività, gli studenti potrebbero capire cosa è scritto sulla loro etichetta, ma questo non è l'obiettivo principale del gioco.

Dibattito e conclusioni

Questa fase è molto importante, quindi assicuratevi che rimanga abbastanza tempo per il dibattito. Iniziate chiedendo agli studenti di indovinare cosa sta scritto sulla loro etichetta e proseguite discutendo sugli altri aspetti dell'attività:

- Come si è sentito ognuno di voi durante l'attività?
- E' stato difficile trattare le persone in base alla loro etichetta?
- Ci sono state persone che hanno iniziato a comportarsi in base alla loro etichetta? Per esempio, la persona etichettata "acuto" ha iniziato a fare battute e a mostrarsi più sicuro? La persona etichettata "pigro" ha smesso di partecipare o aiutare gli altri?
- In che modo etichettiamo le persone nella vita reale? Quali sono gli effetti su di esse e sul modo in cui le vediamo?
- Nella vita reale, a chi vengono affibbiate le etichette che abbiamo usato durante l'attività?
- Sono valide?

Consigli per gli educatori

Prestate attenzione nell'assegnare le etichette. Se uno studente è davvero pigro, è il caso di assegnare tale etichetta a qualcun altro. Lo scopo del gioco non è quello di far emergere le opinioni personali riguardo ai membri del gruppo. Ciò infatti potrebbe essere devastante e bisogna evitarlo.

Attenzione. Il gioco potrebbe suscitare delle forti emozioni.

10. Il gioco della busta

Autore: Omgaan met taboes - Empowerment Lifestyle Services/EduDivers 2009

Obiettivi

- Rendere gli studenti consapevoli delle loro conoscenze riguardo alle persone LGBT.
- Provare ad immaginare in che posizione si trovano le persone LGBT.

Durata: 30-45 minuti

Materiale

 Busta contenente le domande. Almeno una domanda per ogni studente.

Istruzioni

- 1. Prima di iniziare il gioco: scrivete le domande e inserite una domanda in ogni busta. Ciascuno studente deve avere almeno una busta contenente una domanda.
- 2. All'inizio del gioco: chiarite che questo è un gioco e che voi farete la parte di chi non sa nulla. Gli studenti faranno la parte dei gay e delle lesbiche onniscienti. Le domande devono essere contenute in una busta chiusa. Le buste possono essere aperte solo a tempo debito. Scegliete uno studente per iniziare il gioco. Lo studente apre la busta e sceglie un altro studente che dovrà rispondere alla domanda contenuta nella busta. Dopo aver risposto alla domanda, l'altro studente apre la busta e sceglie un'altra persona per rispondere alla domanda. Il gioco continua fino a esaurimento delle domande. L'educatore può chiedere chiarimenti e informazioni solo dopo che lo studente ha dato la sua risposta.
- Alla fine del gioco: potete porre le seguenti domande agli studenti:
 - Ci sono domande sulle quali volete discutere?
 - Cosa avete provato nel rispondere alle domande immaginando di essere gay o lesbiche?
 - Dareste sempre delle risposte obiettive se foste realmente gay o lesbiche? E se foste eterosessuali?

Possibili domande:

Come facciamo a sapere se siamo gay, lesbiche o bisessuali?
Come possono reagire i genitori nel momento in cui il/la figlio/a rivela loro di
essere gay, lesbica o bisessuale?
Si può diventare gay, lesbiche o bisessuali, o lo si è per natura?
Cosa vogliono veramente le persone bisessuali?
I gay hanno degli ormoni diversi rispetto agli eterosessuali?
Cosa rappresenta la bandiera arcobaleno?
Perché alcune persone gay si soprannominano "camioniste" e "checche"?
Per quale motivo oggi ci sono più gay, lesbiche e bisessuali?
Perché alcuni gay vogliono sposarsi?
Si può diventare gay, lesbiche o bisessuali in età adulta?
Pensi che due persone dello stesso sesso stabiliscano chi è l'uomo e chi è la
donna all'interno della coppia?
Perché alcuni uomini gay sono più femminili di altri?

TIPO 3 – LGBT

1. Una lezione "mancina"	livello 1
2. Abbinamenti terminologici	livello 1
3. Stereotipi	livello 1
4. Completa le affermazioni	livello 2
5. Una sociometria dell'oppressione	livello 3
6 Fare outing a cena	livello 3

49

1. Una lezione "mancina"

Autore: GLSEN Lunchbox 2007-2008

Obiettivi

- Comprendere che, come l'essere mancini, l'orientamento sessuale è una caratteristica naturale delle persone, che non può essere cambiata e non deve essere punita o giudicata moralmente.
- Ideale come esercizio di riscaldamento per affrontare le questioni LGBT.

Durata: 15-20 minuti

Materiale

Presentazione in PowerPoint (in allegato)

Istruzioni

Mostrate la presentazione in PowerPoint. Gli studenti dovranno capire di quale caratteristica si parla. Sicuramente penseranno che si parli dell'orientamento sessuale, ma in realtà si parla della mano che si predilige per compiere gran parte delle azioni.

Domande:

- Per quali motivi pensavate si parlasse dell'orientamento sessuale?
- Vi ha sorpreso che non si parlasse dell'orientamento sessuale?

Potete continuare il dibattito parlando di pregiudizi e aspettative.

2. Abbinamenti terminologici

Autore: Da GLSEN Safe Space Kit e The GLSEN Lunchbox 2007-2008

Objettivi

- Approfondire la terminologia legata alle questioni LGBT.
- Ragionare sull'uso appropriato o inappropriate di certi termini.

Durata: 45 minuti

Materiale

Copia delle tabelle (in basso)

Istruzioni

Attenzione: alcuni studenti provenienti da contesti culturali differenti, possono percepire il concetto di LGBT come un comportamento, non un'identità, quindi e quindi potrebbero reagire e porre delle domande a questo proposito.

Fase 1 - Distribuite le tabelle

Lasciate che gli studenti acquisiscano maggior familiarità con la terminologia. Durante l'attività, distribuite le 23 carte, una per ogni studente. Alcune contengono termini, altre definizioni. Quando tutte le carte sono state distribuite, chiedete agli studenti di trovare la persona con la carta che si abbini alla propria.

Fase 2 – Una volta trovati gli abbinamenti, unitevi in gruppo ed esaminate la terminologia

Alcuni termini sono comprensibili e si possono discutere brevemente. Altri invece devono essere chiariti e spiegati ulteriormente. Assicuratevi che gli studenti comprendano le differenze tra i vari termini. Spiegate la differenza tra omofobia ed eterosessismo e rispondete alle domande che emergeranno riguardo alle persone transgender. Sottolineate l'impatto della lingua sul modo in cui interiorizziamo le idee e l'importanza di riferirsi alle persone con una terminologia rispettosa e appropriata. Spiegate che la lingua è in continua evoluzione e che vengono spesso introdotti nuovi termini. Ponete l'accento sul fatto che molti rifiutano ogni genere di etichette ed è quindi fondamentale evitare supposizioni e generalizzazioni nell'utilizzare la lingua per descrivere gli altri.

Fase 3 - Dibattito

Per quali motivi è importante usare una terminologia accurata e comprensiva nel parlare degli altri?

Avete domande o dubbi riguardo alla terminologia LGBT?

Secondo la vostra esperienza, la terminologia LGBT viene compresa e usata in modo appropriato nella vostra scuola?

In alternativa, potete distribuire delle copie della "Tabella degli abbinamenti" e chiedere agli studenti di trovare gli abbinamenti da soli o in piccoli gruppi. Una volta concluso passate alla fase 2.

Tabelle da usare:

- **A**. Paura irrazionale o avversione nei confronti dei transgender e di chi infrange o confonde le norme sociali sull'identità di genere o l'espressione di genere.
- **B.** Sensazione interiore che si prova nel sentirsi attratti o orientati emotivamente e sessualmente verso qualcuno. Ne esistono vari tipi: omosessuale, eterosessuale, bisessuale, asessuale,...
- **C.** Paura irrazionale o avversione nei confronti dell'omosessualità e delle persone omosessuali e bisessuali.
- **D.** Riferito all'identità di una persona la cui identità di genere e/o espressione di genere non è conforme con il sesso alla nascita.
- **E.** Caratteristiche fisiche, comportamenti e modi di presentarsi di un individuo legate tradizionalmente o all'essere maschili o all'essere femminili, per esempio: aspetto, modo di vestire, maniere, modo di parlare e di interagire. Modo in cui ci si esprime al mondo esterno.
- **F**. Orientamento e/o identità sessuale di una persona di sesso femminile sessualmente ed emotivamente attratta da persone di sesso femminile.
- **G**. Orientamento e/o identità sessuale di una persona sessualmente ed emotivamente attratta sia da persone di sesso maschile che femminile.
- H. Detto di atteggiamenti, pregiudizi e discriminazioni a favore della sessualità e delle relazioni eterosessuali. Si basa sul presupposto che tutti siano eterosessuali o che l'attrazione e le relazioni uomo-donna siano la norma e quindi superiori. E' la credenza che tutti siano o dovrebbero essere eterosessuali e che gli orientamenti sessuali diversi siano anormali.
- I. Orientamento e/o identità sessuale di una persona sessualmente ed emotivamente attratta da persone dello stesso sesso.
- **J**. Modo in cui ci identifichiamo in termini di genere. Il sentirsi interiormente uomo o donna, indipendentemente dal proprio sesso.
- **K**. Identità di una persona con caratteristiche e/o comportamenti non conformi alle aspettative di genere tradizionali o della società. Termine ombrello che comprende il travestitismo, il transgenderismo e il transessualismo.
- **L**. Persona che non ama le etichette. Rifiuta ogni etichetta legata all'orientamento sessuale: gay, lesbica, bisessuale, eterosessuale. Non ama neppure la netta distinzione tra sesso maschile e femminile.
- **M.** Avente le caratteristiche o la natura sia del sesso maschile che femminile ma, nello specifico, né maschile, né femminile.

Orientamento sessuale
2. Lesbica
3. Identità di genere
Espressione di genere
5. Transgender
6. Gay
7. Non conforme alle aspettative di genere
8. Androgino
9. Bisessuale
10. Transfobia
11. Omofobia
12. Eterosessismo
13. Queer

Soluzione:

1	В
2	F
3	J
4	E
5	K
6	I
7	D
8	M
9	G
10	Α
11	С
12	Н
13	L

3. Stereotipi

Autore: Ispirato a diversi esercizi di associazione.

Obiettivi

- Creare un ambiente favorevole al dialogo sulle caratteristiche e gli stereotipi legati al genere e sulla loro relazione con il modo in cui vengono viste le persone LGBT.
- Riflettere su come gli stereotipi limitano le nostre possibilità, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Durata: 30 minuti

Materiale

- 4 fogli di carta grandi (retro di carta da parati)
- · Materiale per scrivere

Istruzioni

- 1. Disegnate le forme di 2 corpi maschili e 2 femminili su un foglio grande (potete usare il retro della carta da parati). Uno dei corpi maschili rappresenta l'uomo eterosessuale, l'altro l'uomo gay. Uno dei corpi femminili rappresenta la donna eterosessuale, l'altro la donna lesbica.
- 2. Lasciate gli studenti liberi di scrivere tutti gli stereotipi che vengono loro in mente e di collocarli sul corpo al quale si riferiscono.
- 3. Successivamente, potete avviare il dibattito sulle caratteristiche e gli stereotipi legati al genere e sulla loro relazione con il modo in cui vengono viste le persone LGBT.

Dibattito:

Spiegate da dove questi stereotipi traggono origine e sottolineate il fatto che essi hanno vita propria. Non tutti i gay sono così >> mostrate la diversità!

4. Completa le affermazioni

Autore: Gale - Toolkit working with schools 1.0 (2011)

Objettivi

- Comprendere a fondo l'opinione delle persone in merito alle questioni LGBT.
- Sperimentare che ogni persona la pensa in modo diverso sulle questioni LGBT.

Durata: 30 minuti

Materiale

 Foglio di lavoro "Completa le affermazioni"

Istruzioni

- 1. Distribuite il foglio di lavoro e chiedete agli studenti di completare alcune affermazioni. Possono scegliere quali affermazioni completare. Se non sono abbastanza sicuri di una, possono sceglierne un'altra. Rassicurateli su fatto che non si tratta di una verifica, ma soltanto di un modo per avere una visione generale delle loro opinioni sulle questioni LGBT.
- 2. Iniziate con la prima affermazione e chiedete di leggerla a tutti coloro che l'hanno completata. Chiedete a tutti se sono d'accordo con quanto affermato o se ci sono pareri discordanti. Non rispondete agli studenti secondo il vostro punto di vista, anche se potete esprimerlo.
- 3. Discutete le altre affermazioni. Se alcune affermazioni sono state completate solo da uno studente, chiedete agli altri come le completerebbero. Discutete in breve e riassumete le varie risposte alle affermazioni. Sottolineate il fatto che ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione.
- 4. Concludete l'esercizio dicendo che tutti hanno opinioni diverse riguardo alle tematiche LGBT ed è interessante condividerle.

Foglio di lavoro: completa le affermazioni

Completa una o più di un tra le seguenti affermazioni:

- Definisci in breve il significato di LGBT. LGBT significa...
- Quando vedo un uomo che porta il trucco, penso che...
- Riesco / non riesco a riconoscere le persone LGBT perché...
- Le persone sposate con persone LGBT sono...
- Se un ragazzo o una ragazza di 12 anni affermano di essere gay/lesbica/bisessuale/transgender, penso che...
- L'HIV è/non è una malattia causata dalle persone LGBT perché...
- Quando immagino due donne fare l'amore provo...
- Se qualcuno pensa che io sia una persona LGBT provo...
- Le donne lesbiche e bisessuali soffrono una doppia discriminazione perché...
- I bambini cresciuti da due persone dello stesso sesso diventeranno...
- Quando immagino due uomini fare l'amore provo...
- Se qualcuno dice che essere gay va di moda, io rispondo...
- Se scoprissi che un mio insegnante è gay/lesbica/bisessuale/transgender, ...
- Quando sento dire "E' da gay", penso che...
- Penso che i sentimenti per persone dello stesso sesso siano innati o generati da qualcos'altro perché...
- Ciò che vorrei sapere riguardo alle persone o alle guestioni LGBT è...

5. Una sociometria dell'oppressione

Autore: Susan Diane RN, BA, MA, and GALE BC

Obiettivi

- Introdurre i concetti di privilegio, oppressione e i loro effetti sugli individui.
- Comprendere la complessità degli individui nella nostra società.
- Sensibilizzare sul significato di potere e controllo.
- Comprendere come e perchè la nostra cultura mantiene lo status quo.

Durata: 30-60 minuti

Materiale

- · copie di carte di identità ritagliate
- copie del foglio con le domande sulla sociometria dell'oppressione da leggere al gruppo
- è necessario uno spazio abbastanza ampio

Istruzioni

Distribuite una carta d'identità a ogni studente. Chiedete loro di non mostrare le carte agli altri. In caso di domande sulla carta d'identità, rispondete agli studenti singolarmente.

Chiedete agli studenti di allinearsi alle pareti con la faccia rivolta verso il muro. Chiedete a coloro che possono essere aperti riguardo alla propria sessualità di girarsi e guardare in avanti.

Leggete le domande a voce alta. Gli studenti che possono rispondere "sì" alle domande, fanno un passo avanti. Gli altri rimangono nel punto in cui si trovano. Gli studenti con la faccia rivolta verso il muro avanzano camminando all'indietro, gli altri avanzano normalmente.

Una volta concluse le domande e dopo aver permesso agli studenti di avanzare, chiedete agli studenti di rimanere nelle posizioni di privilegio conquistate. Quindi, ognuno legge a turno la propria carta d'identità e discute su come ha vissuto questa esperienza. Così come in tutte le attività, va contemplata la possibilità che qualcuno inizi a parlare dell'esperienza personale. Siate preparati e se necessario approfondite il discorso.

Quando tutti hanno condiviso la propria esperienza, avviate un dibattito sui privilegi nella nostra società, su come coloro che ne godono hanno successo, mentre coloro che non ne godono si vedono ostacolati. Parlate del concetto di "doppia e tripla

oppressione", ossia quando una persona è ostacolata da due o più fattori interconnessi (per esempio, colore della pelle, sesso e orientamento sessuale). Esaminate i motivi per cui ciò avviene nella nostra società. Perché alcuni gruppi sociali vengono oppressi? A quale scopo? Quali interessi si intendono soddisfare? Tutto ciò è tollerabile? E' legale? Equo? Etico? Cosa possiamo fare per cambiare la situazione?

Come possiamo cambiare la situazione? Chi è responsabile per ciò che avviene nella nostra società? Cosa abbiamo imparato da questo dibattito?

Domande sulla sociometria dell'oppressione

Porre le seguenti domande agli studenti dopo aver distribuito gli pseudo-documenti di identità (che non possono mostrare agli altri) e dopo aver chiesto loro di allinearsi con la faccia rivolta al muro.

- 1. Se potete essere aperti riguardo alla vostra sessualità con le persone a voi vicine (dichiarato nella maggior parte delle situazioni), rivolgete lo sguardo verso il centro della stanza.
- 2. Riesci a parlare apertamente e senza problemi del tuo orientamento sessuale e/o identità di genere a scuola o al lavoro, senza il timore di subire molestie o conseguenze negative?
- 3. Ti senti al sicuro a camminare per strada da solo quando è buio?
- 4. Ti aspetti di essere trattato equamente dalla polizia?
- 5. Ti aspetti che il tuo corpo venga trattato con rispetto e dignità a scuola o a lavoro, senza il timore di subire molestie?
- 6. Riesci a raggiungere il negozio di alimentari a piedi e con facilità?
- 7. Puoi avvicinarti a un gruppo di coetanei senza il timore di essere insultato o molestato?
- 8. Ti aspetti che i tuoi figli possano andare a scuola senza essere discriminati o molestati?
- 9. Puoi sposarti legalmente?
- 10. Ti aspetti di ricevere una pensione che ti permetta di star bene economicamente e viaggiare?
- 11. Se ti considerassero per una promozione, pensi che la tua vita personale e la tua identità non ti ostacolerebbero nell'ottenerla?
- 12. Ti trovi in un contesto con nuove persone e ti chiedono se sei sposato. ti sentiresti a tuo agio a rispondere?
- 13. Ti sentiresti a tuo agio se portassi il tuo partner ad una festa scolastica?
- 14. Pensi che le banche ti concederebbero facilmente un mutuo?
- 15. Pensi che sarebbe facile presentare il tuo partner alla tua famiglia?

- 16. Pensi che, in un colloquio con un assistente sociale, avresti buone possibilità di ottenere un'adozione?
- 17. Ti senti a tuo agio a camminare mano nella mano in pubblico col tuo partner?
- 18. Se ti ammalassi di AIDS, pensi che alcune persone ti considererebbero una vittima innocente, al posto di dirti che te lo meriti?
- 19. Pensi che potresti essere un capo religioso nella tua comunità?
- 20. Puoi parlare delle tue pratiche religiose e delle festività che osservi a scuola o a lavoro senza il timore di subire conseguenze negative?
- 21. Ti senti a tuo agio a comunicare con persone che hai appena conosciuto?
- 22. Se il tuo partner morisse, verresti automaticamente riconosciuto come familiare stretto?

Ragazza di 18 anni, di colore, disabile su una sedia a rotelle, cristiana praticante.	Studentessa liceale di 14 anni, Giapponese, lesbica, adottata.	Studente di 17 anni, bianco, eterosessuale, membro della squadra sportiva della scuola, molto popolare.
Studentessa liceale di 16 anni, lesbica, sordomuta. Usa la lingua dei segni per comunicare.	Studentessa di 16 anni, fidanzata con un maschio bianco. Pratica il culto tradizionale del luogo in cui è nata.	Ragazza di 16 anni, lavora al panificio per aiutare la famiglia di immigrati. E' stata cresciuta cattolica. La madre parla poco la lingua ufficiale.
Ragazza di 19 anni, bianca, eterosessuale. Ha una relazione con un uomo turco più grande di lei.	Ragazzo di 16 anni, bianco, vive con la madre tossicodipendente. E' stato picchiato dal ragazzo di lei.	Ragazzo di 16 anni, gay non dichiarato. Esce con le ragazze, fa sport. Ha appena incontrato un ragazzo che gli piace.
Ragazza di 17 anni madre di un bambino di un anno, vive con i suoi. Cerca di terminare gli studi superiori.	Ragazza di 17 anni, di colore, vive per strada, dipendente dal crack.	Ragazza lesbica di 19 anni, pratica il culto Wicca (stregoneria).
Ragazzo bianco di 15 anni, marina la scuola e va al centro commerciale. Sta iniziando a fare uso di droghe.	Ragazza di 17 anni, bianca, lesbica, madre di due bambini, vive con i sussidi statali. Studia a distanza.	Ragazza di 19 anni, vegetariana, musicista rock, in una relazione lesbica. Si considera bisessuale.

D " 10 '		
Ragazzo di 16 anni, eterosessuale, hippy, fuma sostanze apertamente. Studia a casa.	Studente transgender, da uomo a donna. Vuole indossare vestiti da donna e portare il trucco. Usa il bagno delle donne a scuola.	Studentessa molto interessata alle tematiche ambientali. Assilla tutti per convincerli a non mangiare carne, ecc.
Studentessa lesbica dichiarata. Vuole fondare un'associazione studentesca per giovani LGBT nella sua scuola.	Studentessa di 17 anni, depressa. Sta mettendo in discussione la sua identità sessuale. Ha tentato il suicidio quattro volte.	Studentessa di 15 anni, bianca, in una relazione con un uomo violento più grande si lei. Ha paura di dire agli altri che il partner è violento.
Studente, bianco, genere dark, in una relazione con una ragazza di colore. Vive in una famiglia povera.	Studente, bianco, va sullo skate. Ha un gruppo di amici stretti, sia ragazzi che ragazze.	Studente con disturbi di apprendimento. Sta pensando di lasciare la scuola. I genitori non si aspettano che si diplomi.
Ragazza di 17 anni, bianca, eterosessuale. Famiglia ricca. Va a sciare in Svezia e trascorre i weekend nella casa a Parigi.	Ragazza di 16 anni. La famiglia non si cura di lei ed è stata bocciata due volte. E' sempre da sola e sembra un tipo solitario.	Ragazza turca, esce con un ragazzo bianco. La famiglia è contraria alla relazione. Sta pensando di avere un bambino col partner.
Ragazzo di 19 anni, gay, sta con una ragazza ma ha rapporti sessuali con ragazzi in segreto. La sua ragazza vorrebbe sposarsi con lui.	Ragazza di 16 anni, Bianca, ha fatto sesso per la prima volta lo scorso anno. Ha appena scoperto di essere sieropositiva.	Ragazza di 17 anni, ha il talento per il basket, vorrebbe giocatrice da professionista. Spesso tarda agli allenamenti perché deve badare ai fratelli.

6. Fare outing a cena

Autore: Education Pack "all different - all equal", Directorate of Youth and Sport, council of Europe, 2nd edition adattato da çavaria (Belgium).

Obiettivi

- Analizzare i messaggi ricevuti dalle nostre famiglie sulle persone diverse.
- Analizzare i valori contenuti nei messaggi.
- Essere consapevoli del ruolo della famiglia nel veicolare i valori sociali.

Durata: 45 minuti

Materiale

- Copie dei fogli con i ruoli
- Carta e penna per gli osservatori speciali

Se si videoregistra l'attività (opzionale):

 Videocamera, strumenti per playback (TV o proiettore) e connettori

Istruzioni

NOTA:

Prima di videoregistrare l'attività, è consigliabile svolgere l'esercizio "Creating A Group Agreement" nella sezione Voice OUT! per assicurarsi che tutti si sentano a proprio agio.

Assicuratevi che ognuno abbia un ruolo durante l'esercizio. Sono necessari una persona che adoperi la telecamera, 4 attori e 4 osservatori speciali che controllino il comportamento degli attori. Gli altri studenti osservano lo svolgimento dell'esercizio.

- 1. Spiegate al gruppo che si tratta di un role-play volto a esplorare il ruolo della famiglia nel veicolare i messaggi sulla diversità.
- 2. Chiedete a 4 volontari (preferibilmente 2 per ogni sesso) di interpretare i ruoli e ad altri 4 di fare da osservatori speciali. Gli altri studenti sono osservatori generali.

Se l'attività viene videoregistrata, chiedete a uno studente di filmare il role-play.

3. Chiedete a ogni osservatore speciale di osservare uno degli attori e prendere appunti sugli argomenti a cui fa ricorso. Deve inoltre osservare il comportamento, l'atteggiamento e la comunicazione non verbale. Assegnate un attore ad ogni osservatore.

- 4. Distribuite il foglio con il ruolo da interpretare ad ogni attore e lasciate a loro disposizione da 3 a 5 minuti per calarsi nel ruolo.
- 5. Allestite la scenografia: disponete 4 sedie a semicerchio e spiegate a tutti che è il soggiorno dove avverrà una riunione familiare. Date un segnale di inizio (per esempio, battete le mani).
- 6. Potete decidere la durata del role-play, a seconda degli sviluppi. 15 minuti sono sufficienti. Date un chiaro segnale per indicare la fine del role-play.

Dibattito e conclusioni: Iniziate il dibattito chiedendo agli attori come si sentono ad aver interpretato il role-play. Successivamente, chiedete a ogni osservatore di leggere a turno gli argomenti utilizzati dagli attori per esporre agli altri il proprio punto di vista. Se svolgete solo il role-play sul calcio (vedi varianti), fate comunque riferimento all'outing.

Se decidete di videoregistrare l'attività, guardate il video e fate riflettere gli studenti su cosa è avvenuto.

Consigli per gli educatori

Se il gruppo conosce il role-play non servono ulteriori istruzioni, altrimenti è importante sottolineare che interpretare un ruolo è diverso da recitare.

In un role-play rimaniamo noi stessi e rappresentiamo un ruolo o un atteggiamento prestabilito. Quando recitiamo, interpretiamo un personaggio diverso da noi stessi. Quindi, non è tanto una questione di recitazione, quanto piuttosto il modo in cui rappresentiamo ed esploriamo un determinato ruolo o un atteggiamento.

Se pensate che i ruoli siano troppo prescrittivi, o che siano troppo distanti dalla vostra realtà sociale e culturale, potete scrivere voi stessi i ruoli, prendendo spunto da quattro atteggiamenti tipici delle famiglie nella vostra cultura. Potete adattare l'idea e scrivere più ruoli.

Come condurre il dibattito:

- · Come si sentono gli attori dopo aver interpretato il role-play?
- I figlio potrà giocare a calcio?
- A quali argomenti hanno fatto ricorso il padre, la madre, il fratello e il figlio?
- Qual è la vostra opinione sui loro atteggiamenti e sulla comunicazione non verbale?
- Cosa hanno notato gli altri osservatori?
- E' stato difficile calarsi nel ruolo?
- Quanto è stato difficile per il figlio dire di voler giocare a calcio?
- Riuscireste a immaginare quanto sarebbe difficile nella vita reale dire ai vostri genitori che siete gay?

Varianti

Il protagonista del role-play è un ragazzo che vuole giocare a calcio in un mondo in cui non si pratica tale sport. Al posto di questo role-play potete scegliere una vera storia di outing in cui il protagonista è un ragazzo gay o una ragazza lesbica. Altrimenti potete svolgere due role-play: il primo sul calcio e il secondo sull'outing.

RUOLI (una copia per ogni studente)

FIGLIO:

Situazione:

Hai deciso di affrontare i tua familiari e dirgli che vuoi giocare a calcio. Diversamente dalla realtà, vivi in un mondo in cui giocare a calcio è motivo di vergogna. E' una cosa che i ragazzi non fanno.

Sei tu a iniziare il role-play. Annunci alla tua famiglia che hai scelto di giocare a calcio. Cerca di difendere la tua decisione sostenendo che prenderai posizione e contrasterai i pregiudizi contro chi gioca a calcio.

MADRE:

Situazione:

Tuo figlio ha deciso di giocare a calcio. Diversamente dalla realtà, vivi in un mondo in cui giocare a calcio è motivo di vergogna. E' una cosa che i ragazzi non fanno.

Ami molto tuo figlio, ma non capisci come sia capace di farti una cosa del genere. Sostieni tuo marito in ogni sua decisione. Non minacci mai tuo figlio, piuttosto tendi a dispiacerti per il dolore che ti infligge. Ti chiedi per quanto tempo ti abbia tenuto nascosto che vuole giocare a calcio. Pensi che la società non accetterà tuo figlio e che soffrirà molto.

FRATELLO MAGGIORE:

Situazione:

Tuo fratello ha deciso di giocare a calcio. Diversamente dalla realtà, vivi in un mondo in cui giocare a calcio è motivo di vergogna. E' una cosa che i ragazzi non fanno.

In teoria non ti importa che tuo fratello voglia giocare a calcio, di fatto difendi il diritto delle persone a decidere liberamente di giocare a calcio. Tuttavia, quando tua madre dice di essere preoccupata per il fatto che la società non accetti tuo fratello, inizi a mostrare la tua preoccupazione e vuoi proteggere tuo fratello.

PADRE:

Situazione:

Tuo figlio ha deciso di giocare a calcio. Diversamente dalla realtà, vivi in un mondo in cui giocare a calcio è motivo di vergogna. E' una cosa che i ragazzi non fanno.

In famiglia rappresenti l'autorità e non approvi che tuo figlio giochi a calcio. Vivi secondo la morale comune e ti importa molto di ciò che dice la gente. Non ti consideri chiuso di mente, ma avere un figlio che gioca a calcio è diverso. Immagina un padre severo e comportati alla stessa maniera.

TIPO 4 - Voice OUT

1. Creare accordo nel gruppo	Livello 1
2. La mia storia	Livello 1
3. I quattro angoli	Livello 2
4. Prendere una decisione	Livello 2
5. Il gioco delle relazioni	Livello 3
6. Fai sentire la tua voce	Livello 3
7. La campagna Voice OUT	Livello 3

65

1. Creare accordo nel gruppo

Autore: www.advocatedforyouth.org/publications/safespace

Obiettivi

 Stabilire un codice di comportamento condiviso dai membri del gruppo, per consentire a ogni studente di sentirsi al sicuro e di poter contare sugli altri. Durata: 30 minuti

Materiale

 Fogli di carta e pennarelli; una scatola per i suggerimenti e i commenti

Istruzioni

Spiegate agli studenti che, dal momento che verranno trattate degli argomenti sensibili, i membri del gruppo devono concordare una serie di regole di base. Chiedete a loro stessi di pensare a delle regole di base che tutti dovranno osservare. Elencate le regole su un foglio di carta. Assicuratevi che le regole siano chiare per tutti gli studenti. Suggerite alcune tra le regole di base consigliate (in basso) nel caso in cui non vengano suggerite dagli studenti. Esse sono importanti per creare un ambiente sicuro.

Tenete sempre l'elenco delle regole di base in primo piano nel corso delle fasi dell'attività sullo spazio sicuro. Fate riferimento a esse se qualcuno non le rispetta e ricordate a tutti l'accordo di osservare le regole. Alla fine, gli studenti inizieranno a ricordarsi le regole a vicenda nel caso in cui qualcuno non le rispetti e crei disturbo.

Regole di base consigliate

Rispetto—Rivolgiamo tutta la nostra attenzione alla persona che prende la parola (ha il permesso di parlare).

Riservatezza—Ciò che condividiamo col gruppo rimane nel gruppo.

Apertura—Ci impegniamo a essere quanto più aperti e sinceri possibile senza rivelare i problemi personali o privati di altre persone (familiari, vicini, amici). E' consentito parlare di certe situazioni, ma senza rivelare nomi e identità. Per esempio, non diremo: "Mio fratello maggiore...", diremo invece "Una persona che conosco...".

Diritto a passare parola—E' consentito passare parola (inteso come "Preferisco di no" o "Non voglio rispondere").

Approccio acritico—Possiamo esprimere disaccordo con l'opinione di un'altra persona, ma senza criticarla.

Attenzione a non rivendicare le proprie opinioni—Esprimeremo le opinioni usando la prima persona ed evitando di usare il "tu". Per esempio, diremo "Penso che la cortesia sia importante". Non "Sei scortese".

Sensibilità nei confronti della diversità—Terremo a mente che alcuni membri del gruppo hanno un contesto culturale, orientamento sessuale e/o identità di genere o espressione di genere diversi e staremo attenti a non fare commenti insensibili e privi di tatto.

Anonimato—Si può porre qualsiasi tipo di domanda utilizzando la scatola dei suggerimenti.

Accettazione—Ognuno ha il diritto di sentirsi a disagio; anche gli adulti si sentono a disagio nel parlare di questioni sensibili o personali, come la sessualità.

Buon divertimento—Divertirsi è più che consentito. Creare un ambiente sicuro significa essere una comunità unita, sostenersi a vicenda e apprezzare le reciproche qualità.

2. La mia storia

Autore: Dan Smith per studentsorg

Objettivi

- Creare un clima di apertura.
- · Alzarsi in piedi e convincere gli altri.
- Ottima introduzione alle attività di Voice OUT.

Durata: 30 minuti

Materiale

Nessuno

Istruzioni

Chiedete a tre studenti di uscire dalla stanza. I tre studenti dovranno raccontare una storia che sia realmente accaduta a uno di loro. Lo studente che sceglie di raccontare la propria storia deve raccontare l'accaduto agli altri due, fornendo tutti i dettagli.

I tre studenti rientrano e si siedono di fronte agli altri. A turno si alzano e raccontano la (stessa) storia come se fosse accaduta a ognuno di loro. Gli altri studenti devono indovinare a chi è accaduta realmente la storia. Possono porre domande a ognuno dei tre narratori riguardo all'avvenimento. Successivamente, gli studenti votano la persona alla quale pensano che la storia sia realmente accaduta.

Consigli:

- Scegliete tre persone con buone capacità oratorie e persuasive.
- Chiedete ai tre studenti di scegliere una storia divertente con molti dettagli.
- I due studenti che mentono, inevitabilmente non sapranno le risposte ad alcune domande che gli verranno poste (es. "Qual è il nome dell'insegnante di quella lezione?"). Dovranno inventare una risposta e saperla vendere!
- Gli studenti possono dire qualsiasi cosa renda la storia credibile.

Domande:

- E' stato difficile capire chi diceva la verità?
- Ci sono stati segnali (non verbali, comportamento nervoso,...) che vi hanno fatto dubitare della sincerità della persona?
- Hai indovinato o sapevi già chi raccontava la verità? Perché hai pensato a quella persona?
- E' stato difficile per chi mentiva rispondere alle domande? E per chi diceva la verità? Qual è stata la più difficile?

3. I quattro angoli

Autore: www.advocatesforyouth.org/publications/safespace, adattato da

Obiettivi

- Incoraggiare gli studenti a capire ed esplorare i punti di vista e i valori personali e imparare ad ascoltare e comprendere le opinioni altrui.
- Imparare a formare la propria opinione rispettando quella altrui.

Durata: 30-60 minuti

Materiale

- Una copia delle affermazioni sui valori
- Tre cartelli (d'accordo, incerto, in disaccordo)

Istruzioni

Premessa

L'educazione ai valori è composta da quattro tappe fondamentali: individuare i propri valori; essere in grado di parlare dei propri valori; comportarsi in maniera coerente con i propri valori; rispettare i valori altrui. L'educazione ai valori è sempre un ambito delicato su cui lavorare con persone di qualunque età. Nell'esprimere i propri valori e apprendere quelli altrui, gli studenti potrebbero provare una certa ansia o imbarazzo e cercare sostegno negli educatori.

Le attività di questa sezione forniscono ai giovani l'opportunità di individuare i propri valori e condividerli con i compagni. E' un'attività importante. Concedete agli studenti tutto il tempo necessario per elaborare quanto appreso.

Prima di iniziare, ricordate agli studenti le regole di base.

Disegnate tre cartelli. Sul primo scrivete D'ACCORDO; sul secondo INCERTO; sul terzo IN DISACCORDO. Appendete i cartelli in tre punti diversi.

Svolgimento

L'esercizio fornirà agli studenti, non solo l'opportunità di parlare dei propri valori, ma anche di discutere l'importanza dei valori diversi.

Spiegate agli studenti che dovranno esprimere un'opinione su determinati valori. Mostrate i cartelli agli studenti—D'ACCORDO, IN DISACCORDO e INCERTO. Spiegate agli studenti che leggerete una serie di affermazioni sui valori. Mentre leggete, gli studenti dovranno riflettere attentamente su cosa ne pensano a

riguardo. Quindi, ognuno si disporrà in corrispondenza di uno dei cartelli a seconda di ciò che pensa sull'affermazione.

Chiedete ad alcuni studenti di offrirsi volontari e spiegare più a fondo la propria opinione. La bellezza dei valori sta anche nel piacere di condividerli. Precisate che non ci sono risposte giuste o sbagliate, soltanto opinioni. Tutti hanno il diritto di esprimere la propria opinione e nessuno verrà giudicato per i propri valori qualora fossero differenti. Ricordate agli studenti che hanno il diritto di passare parola se non vogliono prendere posizione su certe affermazioni. Precisate inoltre che passare non significa essere incerti. Chiarite infine che chiunque può cambiare la propria "posizione" su un determinato valore in qualsiasi momento. Per esempio, se un compagno fornisce dei buoni motivi per essere d'accordo con il suo punto di vista, gli studenti possono cambiare opinione (accordo, disaccordo, incertezza) su una determinata affermazione.

Chiedete a tutti di tornare a posto. Concludete l'esercizio con il dibattito.

Domande per il dibattito:

- 1. Cos'hai imparato su te stesso? E sugli altri?
- 2. E' stato difficile esprimere disaccordo con i valori di un'altra persona? Per quali motivi?
- 3. Ci sono stati momenti in cui ti sei sentito a disagio o non al sicuro? Cosa ti ha aiutato a rimanere coerente con i tuoi valori in tali occasioni?
- 4. Ci sono stati momenti in cui ti sei sentito incapace di rimanere coerente con i tuoi valori? Per quali motivi?
- 5. Daresti sostegno agli altri nei momenti in cui si sentono incapaci di rimanere coerente con i loro valori?

Consigli per gli educatori

Prestate particolare attenzione agli studenti che esprimono un'opinione non generalmente condivisa. Sostenete lo studente disponendovi al suo fianco ed esprimete solidarietà nei suoi confronti per aver espresso un'opinione non condivisa. Facendo ciò, assicuratevi di non lasciar trasparire il vostro accordo o disaccordo con l'opinione espressa.

Spiegate quali valori fondamentali sono riassunti nelle regole di base. Per esempio:

- Tutti sono importanti.
- Le discriminazioni sono sempre sbagliate.
- Nessuno dove sentirsi costretto a dire o fare qualcosa contro la sua volontà.
- La sincerità è fondamentale.
- Tutti hanno diritto a esprimere la propria opinione.

Sostenete le affermazioni che contengono valori fondamentali, se nessuno studente le sostiene. Per esempio, se tutto il gruppo non è d'accordo con l'affermazione "Tutti devono avere gli stessi diritti, indipendentemente dalla razza, etnia, sesso biologico, orientamento sessuale e identità di genere", fate riferimento ai diritti

fondamentali dell'uomo, come il diritto alla sicurezza, all'alimentazione e la libertà di opinione.

Gli educatori devono rimanere imparziali. Se necessario, possono esprimere la loro opinione, ma facendo presente al gruppo che si tratta della propria opinione personale, non di un valore universale, né di un valore dominante. Ricordate agli studenti che i valori sono personali e che nessuna valore è l'unico. Non condividete troppo spesso i vostri valori, lasciate che siano gli studenti a esplorare e comprendere i loro valori e imparare ad agire coerentemente a essi. L'obiettivo non è che siano d'accordo con i vostri valori, per quanto nobili possano essere.

Se si perde di vista lo scopo dell'esercizio, ricordate agli studenti il vero obiettivo. Esplorare i propri valori, imparare ad ascoltare e comprendere i valori e i punti di vista altrui. L'obiettivo non è dividere il gruppo o convincere gli altri della validità dei propri valori.

Affermazioni sui valori

Di seguito trovate l'elenco delle affermazioni. Se si ha solo un ora a disposizione, scegliete le 6 o 7 affermazioni che giudicate più importanti.

Mi infastidiscono i ragazzi con un comportamento da ragazze
I ragazzi che amano la danza classica sono strani
Mi infastidiscono le ragazze con un comportamento da ragazzi
E' meglio per tutti che una donna faccia la casalinga se ha dei bambini
Per un uomo è meglio non dipendere mai dagli altri per raggiungere i propri
obiettivi
E' normale che le ragazze siano più attente all'aspetto fisico dei ragazzi
Un vero uomo non si fa calpestare, ma risponde sempre a chi lo minaccia,
anche con la violenza se necessario
Alcune professioni possono essere svolte adeguatamente solo dagli uomini
l ragazzi sono più intelligenti delle ragazze
Le ragazze sono più intelligenti dei ragazzi
Le ragazze hanno un minor bisogno di muoversi e fare attività fisica dei
ragazzi
Le ragazze che si esprimono volgarmente non sono normali
Agli uomini piace il pericolo ogni tanto
Ai ragazzi piacciono solo le ragazze magre
Se una ragazza ha avuto troppi fidanzati non può essere mia amica
Se mi dicono che una donna fa il muratore o la camionista, dubito che sia
femminile.
E' normale che le ragazze usino l'aspetto fisico per convincere i ragazzi a
fare qualcosa
I ragazzi pensano solo al sesso
I ragazzi che leggono molto, parlano di arte e non giocano a calcio sono
strani
L'omosessualità è accettata a livello sociale
Il transgenderismo è accettato a livello sociale

4. Prendere una decisione

Autore: Luca Casadio per Gay Center Italia

Objettivi

- Creare un gruppo coeso e in grado di prendere decisioni.
- Comprendere le modalità decisionali di ogni studente.

Durata: 60 minuti

Materiale

- Copie delle istruzioni
- · Carta e penna

Istruzioni

Questo è un gioco in cui bisogna simulare.

Gli studenti si dispongono in cerchio e l'educatore distribuisce a ciascuno il foglio con le istruzioni. L'educatore chiede a ciascuno studente di immaginare una situazione.

Gli studenti devono prima svolgere il compito da soli, senza rivelare agli altri la propria decisione. Successivamente, devono unirsi in gruppo; l'unica istruzione è prendere una decisione all'unanimità. Se tutti sono soddisfatti della decisione, si può dire che il compito è stato portato a termine.

L'educatore deve osservare e capire in che modo viene condotta la simulazione (in che modo viene presa la decisione) e discuterne con il gruppo alla fine dell'attività.

!! Non ci sono risposte giuste o sbagliate !!

Domande:

- E' stato difficile comunicare al gruppo la vostra scelta? Per quali motivi?
- Cosa avete provato nell'accorgervi che anche un'altra persona ha preso la vostra stessa decisione?
- Chi di voi che ha preso una decisione diversa rispetto a tutti gli altri? Come si è sentito?
- Come avete iniziato a discutere su che decisione prendere? Qualcuno ha preso il controllo? Perché avete preso il controllo o scelto di seguire gli altri?
- E' stato difficile giungere a una conclusione? Quali sono state le difficoltà?
- Quale oggetto avete scelto all'unanimità e perchè? Quanti studenti si sono mantenuti coerenti all'oggetto scelto sin dall'inizio? Perché gli altri hanno cambiato idea?

Pensate che tutti abbiano avuto un ruolo nel prendere la decisione?

Siete su una nave che sta per affondare. Non è stato possibile lanciare un SOS perché la radio di bordo non funziona. Dovete abbandonare la nave al più presto. Vicino c'è un'isola sconosciuta e la scialuppa può trasportare a stento i membri del gruppo. Non potete imbarcare altri pesi, ma dato che avrete problemi di sopravvivenza, potete imbarcare solo uno dei seguenti oggetti:

- o una valigia contenente delle coperte;
- o una cassa contenente medicinali:
- o una cassa contenente liquori;
- o una cassa contenente armi;
- o una cassa contenente scorte alimentari;
- o giubbotti di salvataggio;
- o una piccola cucina da campeggio;
- o un cagnolino, mascotte del gruppo;
- o la radio di bordo, sperando di poterla aggiustare;
- o la scatola degli attrezzi.

Somiglianze con Voice OUT

Il gioco ha molte somiglianze con il progetto Voice OUT. La tabella riassume tali somiglianze.

	Gioco	Voice OUT	
Obiettivo	Scegliere un oggetto all'unanimità	Scegliere un'azione all'unanimità	Dibattito di gruppo
Brain- storming	Ogni giocatore sceglie un oggetto	Ogni studente propone un'azione	Partire da molte idee per arrivare a un' idea
Speak up	Spiegare perché si è scelto un oggetto. Sostenere la propria opinione e convincere gli altri che la propria decisione è la migliore	Spiegare agli altri la vostra proposta. Convincere la scuola/comunità che l'azione da voi proposta è necessaria.	
	Ricevere l'opinione del gruppo sulla propria decisione	Ricevere l'opinione del gruppo sulla propria azione e campagna	
Feedback e critiche	Imparare ad accettare i feedback e le critiche sulle proprie scelte	Imparare ad accettare i commenti sulla propria proposta di azione e come gestirli	

5. Il gioco delle relazioni

Autore: "Compass, A manual on human rights education with young people"

Obiettivi

- Comprendere le relazioni esistenti tra diritti e responsabilità.
- Percepire la complessità delle relazioni tra i diversi ambiti della democrazia.
- Promuovere la cooperazione e il senso civico.

Durata: 90 minuti

Materiale

- Un foglio di carta grande (A3) o carta per lavagna a fogli mobili per ogni gruppo
- 2 pennarelli di colori diversi (es. verde e rosso) per ogni gruppo
- Un gomitolo di lana (preferibilmente verde). Tagliate circa 24 fili di lana da un metro e mezzo
- Un rotolo di nastro adesivo (Scotch o nastro sigillante) per ogni gruppo
- Forbici ...

Istruzioni

- 1. Spiegate che l'obiettivo dell'attività è disegnare una "mappa" delle relazioni tra quattro ambiti di un'ideale società democratica.
- 2. Dividete gli studenti in quattro gruppi uguali per rappresentate rispettivamente quattro "attori" della democrazia: il governo, le ONG, i media e i cittadini.
- 3. Distribuite a ogni gruppo il foglio di carta e i pennarelli. Chiedete ai gruppi di pensare per 10 minuti al ruolo che il loro "attore" svolge in una società democratica, ossia le principali funzioni, e di elencare le 5 funzioni più importanti sul foglio di carta utilizzando il pennarello rosso.
- 4. Chiedete ai gruppi di unirsi per presentare le proprie idee e condividere le reazioni. Chiedete loro se sono d'accordo con le funzioni individuate. Consentite ai gruppi di modificare, se desiderano, ciò che hanno scritto, alla luce dei feedback.
- 5. Successivamente, chiedete ai gruppi di dividersi nuovamente e riflettere su quali richieste avanzerebbero ai restanti "attori" per poter svolgere le proprie funzioni. Chiedete loro di elencare almeno tre richieste per ogni "attore", sotto tre diverse intestazioni, utilizzando il pennarello verde. Concedete 15 minuti per questo compito.

- 6. Quando il tempo sta per scadere, chiedete ai gruppi di scegliere fino a sei richieste che considerano più importanti e consegnate a ciascuno un rotolo di nastro adesivo e dei fili di lana che rappresenteranno queste richieste.
- 7. Distribuire le copie delle "Regole del gioco", leggetele e assicuratevi che non ci siano dubbi a riguardo. Chiedete ai gruppi di posizionare i fogli di carta al centro della stanza e disporli secondo un quadrato di 1x1 metri circa (come illustrato nella figura). Chiedete ai membri di posizionarsi in corrispondenza del proprio "angolo".
- 8. Le trattative possono essere avviate. Concedete 10 minuti per ogni giro di trattative. Ricordate agli studenti che se una richiesta viene accolta, bisogna attaccare un filo di lana tra i due fogli col nastro adesivo per indicare che è stata assunta una responsabilità.
- 9. Alla fine delle trattative, i quattro "attori" risulteranno legati da una fitta rete di fili di lana. Proseguite con la il dibattito e le conclusioni.

Dibattito e conclusioni

Chiedete agli studenti di osservare la rete di fili di lana e riflettere sull'attività.

- E' stato difficile pensare alle funzioni svolte dal governo, le ONG, i media e i cittadini all'interno della democrazia?
- C'è stato disaccordo all'interno del gruppo su quali richieste accogliere e quali negare?
- Quali richieste avanzate ad altri gruppi non sono state accettate come responsabilità? Per quali motivi? Pensi che ciò avrebbe causato problemi nella realtà?
- Ci sono state responsabilità assunte da ciascun gruppo che non erano state precedentemente riconosciute? Qual è adesso la vostra opinione a riguardo?
- Avete imparato qualcosa di nuovo sulla democrazia? Qualcosa che vi ha sorpreso?

Consigli per gli educatori

Nella fase 4 delle istruzioni, dopo che i gruppi hanno stilato gli elenchi delle funzioni, non dedicate troppo tempo al dibattito. Impiegate piuttosto il tempo a disposizione per incitare gli studenti a proseguire con l'attività. Consentite a ciascun gruppo di annotare le funzioni degli altri gruppi.

Durante la stesura dell'elenco delle richieste (fase 5), ricordate ai gruppi di non essere poco realisti in ciò che chiedono! Le responsabilità devono risultare plausibili, quindi non deve essere avanzata nessuna richiesta ingiusta o irrazionale.

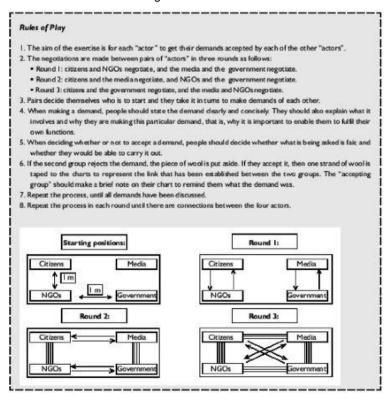
Le trattative (fase 8) non devono essere presentate come una "competizione" e l'intera fase non deve prolungarsi troppo a lungo. Precisate ai gruppi che è necessario collaborare. L'obiettivo è creare una società basata sulla cooperazione tra i vari "attori" per il bene comune. Di conseguenza, le trattative devono essere relativamente veloci: chiedete ai gruppi di accogliere le richieste se risultano ragionevoli, o altrimenti negarle. Le richieste controverse verranno discusse successivamente.

Varianti

L'attività può essere resa più o meno complicate includendo un numero diverso di "attori" all'interno della società: per esempio, si possono aggiungere le "imprese", le "minoranze" o i "gruppi svantaggiato". Tuttavia, ciò renderebbe il processo di trattative molto più complicate, rendendo più difficile avanzare e accogliere richieste. Si possono includere categorie differenti, più pertinenti alla realtà dei giovani – per esempio, si possono sostituire i "cittadini" con i "giovani" e il "governo" con la "scuola".

L'attività può essere semplificata eliminando uno o più gruppi, per esempio lavorando solo con i "cittadini" e il "governo". Questa alternativa è preferibile se si lavora con pochi studenti.

E' possibile svolgere l'attività senza fare riferimento alla figura: durante le trattative, un membro del primo gruppo deve reggere un estremo del filo di lana e offrire l'altro estremo a un membro del secondo gruppo. Se le persone reggono ciascuno la loro estremità del filo di lana, alla fine del processo tutti i membri della "società" dovrebbe essere fisicamente collegati tra di loro.



6. Fai sentire la tua voce

Autore: www.advocateforyouth/publications/safespace, www.poweronalaska.org, adattato da çavaria

Obiettivi

- Imparare la differenza tra comunicazione assertiva, aggressiva e passiva.
- Imparare ad adottare lo stile comunicativo più adatto nell'affrontare omofobia e transfobia

Durata: 45 minuti

Materiale

- Fogli grandi, pennarelli; carta, penna e matite
- Forbici ...

Istruzioni

Premessa

Essere assertivi non significa essere prepotenti o superiori. Significa comunicare ciò che si vuole in modo chiaro ed equilibrato. Prendere delle decisioni che ci soddisfino, che si tratti della nostra vita sessuale, o del lavoro, a casa, gli amici o la famiglia. Essere assertivi non significa cambiare il mondo. Significa saper affrontare il mondo. Essere assertivi è il cambiamento. La maggior parte dei nostri comportamenti sono acquisiti, quindi è possibile modificare un comportamento o adottarlo nuovamente. Il punto di partenza per essere più assertivi è individuare le situazioni nelle quali vorremmo esserlo maggiormente. Da lì si può iniziare a cambiare. Essere assertivi significa anche saper scegliere. Ci aiuta ad avere un maggior controllo sulla nostra vita e sulle nostre decisioni. Ci permette di avere una visione più chiara delle scelte a nostra disposizione e di credere in noi stessi quando agiamo. Ci permette di interagire con gli altri sullo stesso livello. Essere assertivi significa essere chiari, onesti e diretti nel comunicare le nostre esigenze. Può sembrare ovvio, ma gran parte delle difficoltà che incontriamo nella vita di tutti i giorni derivano dal fatto che le persone non dicono cosa vogliono o lo dicono indirettamente

Di seguito trovate un elenco di diritti quotidiani da prendere in considerazione:

- Ho il diritto di essere trattato con rispetto alla pari di ogni essere umano
- Ho il diritto di esprimere i miei sentimenti.
- Ho il diritto di esprimere le mie opinioni e i miei valori
- · Ho il diritto di sbagliare

- · Ho il diritto di chiedere ciò di cui ho bisogno
- Ho il diritto di affrontare gli altri senza dipendere dalla loro approvazione
- Ho il diritto di rispondere "si" o "no" per mio conto
- · Ho il diritto di cambiare opinione
- Ho il diritto di dire "Non ho capito" e chiedere chiarimenti

Nell'insegnare tutto ciò ai giovani, gli educatori devono precisare che, nell'essere assertivi, è necessario valutare la situazione e pensare alla sicurezza personale. In certe situazioni, essere assertivi può essere pericoloso. Per esempio, se qualcuno ha un'arma, ha bevuto o fatto uso di droghe, o è estremamente arrabbiato, essere assertivi potrebbe non essere né saggio, né prudente.

Nell'introdurre l'argomento, tenete presente che alcune culture considerano inappropriato che le donne siano assertive. Il modo di vedere l'assertività può variare notevolmente tra gli studenti, a seconda del contesto culturale. Nello specifico, alcuni giovani provengono da famiglie che li hanno educati a non parlare con un tono assertivo, o a non disobbedire, specialmente a un adulto. L'obiettivo non è insegnare ai giovani a comunicare in modi che possono avere conseguenze spiacevoli nelle loro famiglie o nel contesto culturale in cui vivono. L'obiettivo è insegnare ai giovani che possono presentarsi alcune situazioni in cui essere assertivi può tutelare loro stessi e gli altri. Per esempio, possono imparare a non cedere alle pressioni dei partner o dei coetanei a fare qualcosa contro la loro volontà, come avere rapporti sessuali, fare uso di alcol, entrare a far parte di una gang o arrecare un danno a qualcuno. In tali circostanze, essere assertivi permette ai giovani di difendersi, affermare i propri diritti e la propria dignità e non cedere alle pressioni altrui a fare qualcosa contro la propria volontà o che danneggi gli altri.

La comunicazione assertiva, aggressiva o passiva viene spesso definita dalla cultura o dal contesto geografico. Prima di iniziare l'attività, scrivete le definizioni di comunicazione assertiva, aggressiva e passiva sul un foglio grande o sulla lavagna:

- Comunicazione passiva: non esprimere le proprie impressioni o non dire nulla.
- Comunicazione aggressiva: chiedere ciò che si vuole o dire come ci si sente con un tono minaccioso, sarcastico o umiliante.
- Comunicazione assertiva: chiedere ciò che si vuole o dire come ci si sente in modo onesto, rispettoso, senza pregiudicare la sicurezza, dignità o benessere altrui.

Scrivete anche le seguenti domande da discutere in piccoli gruppi (fase 5):

- Come si sentirebbe Kai se rispondesse come vuoi tu?
- Come si sentirebbero i suoi compagni se Kai rispondesse come vuoi tu?
- Quale sarebbe la peggior conseguenza?
- Quale sarebbe il miglior risultato?
- Cos'altro avrebbe potuto fare Kai?

Svolgimento

1. Spiegate al gruppo che la seguente attività riguarda la comunicazione e l'azione, che quando le persone sono testimoni di atti di discriminazione o molestie, possono reagire in tre modi—passivamente, assertivamente o aggressivamente. Chiedete

agli studenti di definire i tre tipi di comunicazione. Non fornite ancora le vostre definizioni.

- 2. Informate gli studenti che a breve presenterete una situazione e chiederete loro di pensare a come agirebbero se si trovassero in tale situazione.
- 3. Leggete a voce alta la seguente situazione:

Kai si è trasferito da pochi mesi nel suo nuovo liceo. Durante questi mesi, Kai si è fatto dei nuovi amici. E' diventato particolarmente amico con una ragazza di nome Tamara. Un giorno, la sorella di Tamara, un anno più grande di Tamara e Kai, rivela a tutti che Tamare è lesbica. Tamara è sconvolta. Tutti si comportano in maniera ostile nei suoi confronti a scuola. Tamara si rivolge al suo amico, Kai, in cerca di sostegno, dicendogli che ha bisogno di sapere se gli è ancora simpatica e se continuerà a essere suo amico. Alcuni studenti circondano Kai e Tamara e dicono a Kai di lasciar perdere Tamara. La chiamano brutta lesbica e la prendono in giro.

- 4. Chiedete agli studenti di scrivere autonomamente come secondo loro Kai dovrebbe agire. Concedete tre minuti circa. Chiedete poi agli studenti di formare tre gruppi e disporsi in base ai seguenti criteri:
 - Gruppo 1: coloro che hanno scritto qualcosa che si avvicina all'idea che Kai debba reagire passivamente (per esempio, rimanere immobile e non dire nulla) si dispongono a destra.
 - Gruppo 2: coloro che hanno scritto qualcosa che si avvicina all'idea che Kai debba agire aggressivamente (per esempio, minacciare gli altri studenti) si dispongano a sinistra.
 - Gruppo 3: coloro che hanno scritto qualcosa che si avvicina all'idea che Kai debba agire assertivamente(per esempio, parlare con calma, esprimere sostegno nei confronti di Tamara e parlare dell'omofobia e di come ferisca tutti quanti) si dispongono al centro.
- 5. Dopo aver formato i tre gruppi, mostrate agli studenti le domande che avete preparato e leggete le istruzioni per proseguire. Chiedete ad ogni gruppo di discutere le risposte alle domande. Nota: se uno dei gruppi è formato da una sola persona, unitevi a lei e discutete le risposte insieme.
- 6. Concedete da cinque a dieci minuti per discutere le risposte. Successivamente, chiedete a tutti di sciogliere i gruppi. Uno studente per ogni gruppo condivide le risposte fornite dal proprio gruppo. Scrivete i punti salienti sulla lavagna o su un foglio grande sotto l'intestazione corrispondente: risposta passiva, aggressiva, assertiva.

Nota: se il gruppo non ha individuato i seguenti punti, aiutateli aggiungendo uno dei seguenti:

 Risposta passiva: comunicare passivamente significa non esprimere i propri sentimenti o esprimerli in modo talmente debole da non essere percepiti. Se Kai si comportasse passivamente (per esempio rimanendo immobile senza dire nulla), Kai si sentirebbe probabilmente arrabbiato con tutti. Una risposta passiva solitamente non va nel migliore dei nostri interessi, perché consente agli altri di calpestare i nostri diritti e quelli altrui. Tuttavia, in alcune occasioni

- può rivelarsi la risposta più appropriata (come quando l'altra persona è armata o ha fatto uso di droghe). E' importante valutare se una situazione è rischiosa e, possibilmente, fare la scelta più appropriata a tutelare la tua sicurezza e quella altrui.
- Risposta aggressiva: comunicare in modo aggressivo significa chiedere ciò che si vuole in modo offensivo e dire come ci si sente con tono minaccioso, sarcastico o umiliante. way. Se Kai minacciasse gli altri studenti, probabilmente non si otterrebbe il risultato sperato (maggiore comprensione e sostegno per Tamara) e la situazione potrebbe sfociare nella violenza. Una risposta aggressiva non va di solito nel migliore degli interessi di nessuno perché è spesso causa di ostilità e genera ulteriori conflitti.
- Risposta assertiva: comunicare in modo assertivo significa chiedere ciò che si vuole o dire come ci si sente in modo onesto, rispettoso, senza pregiudicare la sicurezza, dignità o benessere altrui e facendo sentire rispettate le persone con cui si comunica. Se Kai dicesse semplicemente: "Tamara è mia amica. E' esattamente la stessa persona che era prima che sapessimo che fosse lesbica. Merita la nostra amicizia e il nostro sostegno perché è una grande amica e una brava persona. Odiare gli altri per il loro orientamento sessuale non ha senso; non è una scelta, così come non lo è il colore degli occhi o l'eredità familiare. Vi prego, non chiedetemi di voltare le spalle a un'amica". Queste affermazioni sono rispettose. E' un'asserzione dei fatti. Kai può sentirsi orgoglioso di aver difeso un'amica e ciò che è giusto. Anche altri studenti potrebbero esprimere sostegno per Tamara e per un trattamento equo per tutti. Ma anche se così non fosse, Kai ha asserito ciò che è giusto, ha avanzato una richiesta diretta e può sentirsi sicuro e al sicuro.
- 7. Rileggete la storia, ma questa volta aggiungendo le frasi sotto. Rifate l'esercizio! Gli studenti rispondono in modo diverso?

Kai non sa cosa fare perchè lui è asiatico e proviene da una cultura che insegna che l'omosessualità è contro natura. Cosa dovrebbe fare?

Domande per il dibattito

In che modi ci si può esprimere senza essere direttamente aggressivi o assertivi? Alcune possibili risposte sono: parlare in modo sarcastico sotto voce; usare il linguaggio del corpo per comunicare disgusto e frustrazione; dire alle persone al proprio fianco come ci si sente, ma con un tono abbastanza alto da fare in modo che le persone che ci hanno fatto star male sentano le nostre parole. Questo genere di comportamenti sono detti comportamenti passivo-aggressivi. La persona reagisce in modo aggressivo ma in un modo tale da diminuire il rischio immediato di conflitto. Una risposta passivo-aggressiva non va nel migliore dei nostri interessi. Infatti, non ci permette di ottenere il risultato sperato, perchè non parliamo direttamente a coloro che sono coinvolti, può accentuare il risentimento e causare conflitti o ritorsioni specie se gli altri sentono o vengono al corrente dei nostri commenti, com'è probabile che avvenga.

Esistono situazioni in cui la comunicazione passiva può andare nell'interesse vostro o di un amico, anche se le vostre richieste non vengono accolte?

Vi siete mai comportati in modo aggressivo? Qual è stato il risultato? Sarebbero andate diversamente le cose se aveste optato per una risposta assertiva?

Vi siete mai comportati in modo assertivo? Qual è stato il risultato? Cosa sarebbe successo se aveste optato per una risposta passiva o aggressiva?

Come vi siete sentiti quando avete difeso voi stessi o un amico? Come vi siete sentiti quando non siete riusciti a difendere voi stessi o un amico?

Al momento, state vivendo una situazione in cui dovreste agire in modo assertivo e non lo avete ancora fatto? Cosa farete?

7. La campagna Voice OUT

Autore: 'Media Relate' English and Media Centre, adattato da çavaria.

Obiettivi

- Fornire agli studenti delle idee su come condurre una campagna.
- Pensare alla propria campagna "Voice OUT".

Durata: 60 minuti

Materiale

· PC, Internet

Istruzioni

- 1. Mostrate dei validi esempi di campagne contro l'omofobia (sul canale You Tube di Voice OUT).
- 2. Chiedete agli studenti di pensare, in gruppi da dieci (le due parti), alla propria campagna, in base alle seguenti linee guida:

FASE 1: Scegliere il tema principale

Volete condurre una campagna su omofobia, transfobia, sessualità, libertà di espressione, diritti umani, ecc.?

FASE 2: Individuare l'obiettivo principale

Cosa volete comunicare? Cosa volete affermare? Individuate l'idea di base che costituirà l'obiettivo della vostra campagna. Cercate inoltre di inventare un motto o uno slogan che lo riassuma.

FASE 3: Scegliere i messaggi principali

I messaggi fondamentali sono le informazioni più importante da comunicare ai destinatari. Stilate un elenco dei tre o quattro punti, idee, o questioni che volete includere nella vostra campagna.

FASE 4: Raggiungere i destinatari

Chi è il vostro gruppo target? Come potete raggiungerlo? E' la fase in cui mettersi a lavoro e decidere come suscitare l'interesse del vostro pubblico. Umorismo, emozioni, effetti speciali, animazione o personaggi dei cartoni, celebrità, successi musicali, le possibilità sono infinite.

FASE 5: Definire le strategie da perseguire

Quali attività si possono svolgere nella vostra scuola?

Quali temi trattare nei vostri filmati?

Esempi: interviste, giornate di azione, proteste, post-it war (guerre di post-it), testimonianze, feste, progetti artistici, ecc.

Dibattito

Chiedete a ciascun gruppo di presentarsi alla controparte. L'altro gruppo può porre domande. Ciascun gruppo presenta inoltre la propria azione. Al termine, ponete le sequenti domande:

- Quali sono state le differenze e le somiglianze?
- Pensate che il messaggio dell'altro gruppo sia chiaro?
- Riusciranno a raggiungere i loro destinatari? Cosa li può aiutare a riuscirci?

TIPO 5 – EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

1. Pictionary con i diritti umani	Level 1
2. Diritti LGBT: ultime notizie	Level 2
3. Fondiamo un governo	Level 2
4. La mia isola	Level 2
5. Nulla di più, nulla di meno	Level 3
6. R.I.S.P.E.T.T.O	Level 3
7 II diritto all'istruzione	Lovel 3

85

1. Pictionary con i diritti umani

Autore: ispirato a "Draw the word" game, from "Compass. A manual on human rights education with young people".

Objettivi

- Conoscere la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
- Sviluppare abilità di team-building, pensiero creativo e la sensibilità all'uso delle immagini.
- Promuovere la solidarietà e il rispetto per la diversità.
- Ideale come introduzione a "Educazione ai diritti umani".

Durata: 30 minuti

Materiale

- Tabella con gli articoli della Dichiarazione Universale dei diritti umani (vedi in basso) da appendere al muro
- Un foglio grande o fogli mobili e un pennarello per segnare i punteggi
- Fogli (A4) e penne per i disegni di gruppo, un foglio a squadra per ogni turno del gioco
- Nastro adesivo o puntine per mostrare i disegni

Istruzioni

Regole del gioco

Chiedete agli studenti di formare piccolo gruppi da 4 o 5 persone e scegliere un nome per la squadra. Spiegate che si tratta di un gioco di squadra. Un membro di ogni squadra riceve un articolo della Dichiarazione Universale da rappresentare con un disegno. I compagni di devono indovinare di quale diritto si tratta. La squadra che indovina per prima ottiene un punto. Vince la squadra che ottiene più punti in totale.

Chiedete alle squadre di raccogliere vari fogli di carta e una matita e di trovare un posto nella stanza in cui sedersi. Le squadre devono sedere a distanza, in modo da non ascoltarsi a vicenda. Chiamate un membro per ogni squadra. Distribuite uno dei diritti sulla lista, per esempio "libertà dalla tortura" o "diritto alla vita".

Chiedete loro di tornare dai rispettivi gruppi e fare un disegno che rappresenti il diritto mentre i compagni di squadra provano a indovinare di che diritto i tratta. Si possono disegnare solo immagini; non si possono usare numeri o parole. Non si può parlare, se non per confermare la risposta corretta. I compagni di squadra

possono solo indovinare, non fare domande. Alla fine del turno, chi disegna scrive di quale diritto si trattava sotto l'immagine, indipendentemente dal fatto che sia stato indovinato o meno, e mette da parte l'immagine.

Al turno seguente, chiamate due nuove persone a disegnare e distribuite loro un diritto diverso. Fate 5 o 6 turni. A ogni turno disegna una persona diversa. Tutti devono avere l'opportunità di disegnare almeno una volta. Alla fine, chiedete ai gruppi di appendere le immagini in modo da paragonare e discutere le diverse rappresentazioni e interpretazioni dei diritti.

Dibattito e conclusioni

Riassumete come si è svolta l'attività e discutete su quanto conoscono gli studenti dei diritti umani.

- Rappresentare i diritti umani è stato più facile o più difficile di quanto vi aspettavate?
- Come è stato scelto di rappresentare uno specifico diritto? Da dove sono state prese le immagini?
- Quali sono le differenze / somiglianze tra le immagini? In quanti modi diversi è stato rappresentato e interpretato lo stesso concetto?
- Dopo aver passato in rassegna le varie immagini, chiedete agli studenti quanto hanno scoperto di sapere sui diritti umani.
- Pensate che i diritti umani abbiano particolare importanza nelle vostre vite?
 Quali?

Consigli per gli educatori

Prima di iniziare l'attività, leggete la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (in basso) per saperne di più sui diritti umani; per esempio che sono garantiti a livello internazionale, tutelati dalla legge, incentrati sulla dignità degli esseri umani, tutelano sia individui che gruppi di individui, non possono essere revocati, si basano su un principio di equità, sono interdipendenti e universali.

Sarete voi a decidere se mostrare o meno la tabella. Se gli studenti hanno poca familiarità con la Dichiarazione Universale, mostrate la tabella prima di iniziare il gioco, in modo da fornire un'idea generale su cosa indovinare. Se gli studenti hanno una certa familiarità, mostrate la tabella alla fine per discutere sui diritti che non sono stati rappresentati.

Il gioco potrebbe sembrare troppo difficile agli studenti che pensano di non saper disegnare. Precisate che non siete alla ricerca di opera d'arte e incoraggiate tutti a provare. Potrebbero rimanere sorpresi!

Usate questa versione sintetica della Dichiarazione Universale per scegliere i diritti da rappresentare. Alcuni esempi possono essere: diritto alla vita, libertà dalla tortura, diritto a un equo processo, diritto a non essere discriminate, diritto alla privacy, diritto all'istruzione, libertà dalla schiavitù, libertà di associazione, libertà di espressione, diritto alla cittadinanza, libertà di pensiero e di religione, diritto al voto, diritto al lavoro, diritto alla salute, diritto alla proprietà, diritto al matrimonio e alla famiglia, diritto a scegliere chi sposare.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Articolo 1	Articolo 2	Articolo 3
Diritto all'uguaglianza	Diritto a non essere	Diritto alla vita, alla
	discriminati	libertà, alla sicurezza
Articolo 4	Articolo 5	Articolo 6
Libertà dalla schiavitù	Libertà da tortura e da	Diritto al riconoscimento
	trattamenti degradanti	della propria personalità
		giuridica
Articolo 7	Articolo 8	Articolo 9
Diritto all'uguaglianza di	Diritto di ricorso a	Diritto alla tutela
fronte alla Legge	Tribunali competenti	dall'arresto arbitrario e
		dall'esilio
Articolo 10	Articolo 11	Articolo 12
Diritto a una equa e	Diritto a essere	Tutela dalle interferenze
pubblica udienza	considerati innocenti fino	arbitrarie nella vita
	a provata colpevolezza	privata, famiglia, casa e
		corrispondenza
Articolo 13	Articolo 14	Articolo 15
Diritto al libero	Diritto d'asilo (in altre	Diritto alla cittadinanza e
spostamento all'interno e fuori dalla nazione	nazioni) dalle	alla libertà di mutarla
Articolo 16	persecuzioni Articolo 17	Articolo 18
Diritto al matrimonio e	Diritto alla proprietà	Libertà di credo e
alla famiglia	Diritto alla proprieta	religione
	1.41100	•
Articolo 19	Articolo 20	Articolo 21
Libertà di opinione e di informazione	Libertà di riunione e	Diritto di partecipare al governo del proprio
miormazione	associazione pacifica	paese e alle libere
Articolo 22	Articolo 23	Articolo 24
Diritto alla sicurezza	Diritto alla libera scelta	Diritto al riposo e allo
sociale	dell'impiego e	svago
Sociale	all'adesione sindacale	Svago
Articolo 25	Articolo 26	Articolo 27
Diritto a un tenore di vita	Diritto all'istruzione	Diritto di partecipare alla
adeguato		vita culturale della
Articolo 28	Articolo 29	comunità Articolo 30
Diritto a un ordine	Doveri verso la comunità	Tutela dalle interferenze
sociale che realizzi i	essenziali al libero e	statali o personale nei
diritti qui enunciati	pieno sviluppo	diritti qui enunciati
45. 5. 5. 5. 5.	dell'individuo	

2. Diritti LGBT: ultime notizie

Autore: ispirato a 'Bank vooruit! Op naar een holebivriendelijke school' (Çavaria, Belgium) (2009)

Objettivi

- Conoscere la legislazione sulle persone LGBT a livello internazionale.
- Preparare e fare una presentazione.

Durata: 90 minuti

Materiale

 gruppo, un foglio a squadra per Mappa mondiale dei diritti LGBT ILGA: disponibile su www.ilga.org (link:

http://www.ilga.org/Statehomophobia/ILGA_map_2009_A2.pdf)

- Computer portatile e proiettore
- Connessione a internet
- Carte delle nazioni e carte con le tematiche (vedi in basso)

Per l'attività videoregistrata (opzionale):

 Videocamera, dispositivi per playback (TV o computer portatile), connettori

Istruzioni

Prima di mostrare la mappa dei diritti LGBT, chiedete agli studenti di pensare ai luoghi in cui:

- le persone dello stesso sesso possono sposarsi
- le persone dello stesso sesso possono adottare bambini
- · le relazioni dello stesso sesso sono punibili
- le persone possono cambiare il proprio sesso sui documenti ufficiali
- le persone gay o lesbiche possono essere membri dell'esercito

Successivamente, mostrate la mappa e fornite ulteriori informazioni. Gli studenti rimarranno sorpresi nell'esaminare la mappa.

- 1. Proiettate la mappa mondiale dei diritti LGBT su uno schermo grande o su una parete bianca e fornite informazioni sul significato dei colori. Concedete agli studenti del tempo per esaminare la mappa, quindi ponete le seguenti domande:
 - Osservando la mappa, cosa attira la vostra attenzione?
 - Quante nazioni prevedono la pena di morte per le persone LGBT? Pensate sia troppo?
 - In quante nazioni è concesso sposarsi a due persone dello stesso sesso?
 Pensate sia troppo? Esistono alternative al matrimonio?
 - Se le persone LGBT possono sposarsi in una certa nazione, significa che ci sia totale tolleranza?
- 2. Spiegate agli studenti che i diritti LGBT sono diritti umani. Distribuite la versione sintetica della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, disponibile in questa sezione all'esercizio 1 "Pictionary con i diritti umani".
- 3. Compito per gli studenti:

Dividete gli studenti in gruppi da 2 a 4 persone. Ogni gruppo sceglie due carte (un nazione e una tematica).

Ogni gruppo legge il nome della nazione e controlla sulla mappa (che viene proiettata) la situazione dei diritti LGBT nella nazione corrispondente.

La seconda carta indica un tema relazionato ai diritti umani. Gli studenti devono ricercare informazioni sul tema. Possono fornire esempi di nazioni, immagini o poster relazionati al tema.

Le informazioni possono essere ricercate su www.amnestyinternational.be

Successivamente, gli studenti devono registrare un video di massimo 5 minuti sulla situazione dei diritti umani nella nazione indicata dalla carta, sotto forma di servizio giornalistico.

Ruoli per il video: conduttore del TG, reporter, direttore, cameraman

In alternativa, gli studenti possono fare una presentazione, anziché un video.

Concedete un'ora di tempo per preparare e girare il video.

Successivamente, guardate il video e discutete su ciò che gli studenti hanno imparato.

Carte da copiare

Nazioni:

BELGIO	MAROCCO	INDIA
SPAGNA	BURUNDI	SINGAPORE
POLONIA	SUD AFRICA	CANADA
LITUANIA	IRAN	CALIFORNIA
		(STATI UNITI)
MESSICO	VENEZUELA	GIAMAICA
NUOVA ZELANDA		

Temi

POVERTA'	ASILO E IMMIGRAZIONE	CONVIVENZA
PENA DI MORTE	TORTURA	ATTIVISMO PER I DIRITTI UMANI
LOTTA AL TERRORISMO	VIOLENZA SULLE DONNE	COMMERCIO DI ARMI

3. Fondiamo un governo

Autore: Terrance Higgin's Trust 2009 resource 'Out in School'

Obiettivi

- Acquisire una panoramica generale sulla popolazione mondiale.
- I temi centrali sono le pari opportunità e la lotta all'oppressione.

Durata: 60 minuti

Materiale

Carta e penna

Istruzioni

Introduzione

Spiegate agli studenti che i temi centrali sono le pari opportunità e la lotta all'oppressione.

Mostrate o chiedete di aprire la pagina web www.life-cycles-destiny.com/for/100people.htm

Precisate che le cifre non sono comprovate.

1. Spiegate agli studenti che sul pianeta vivono 6 miliardi di persone. Secondo le informazioni disponibili in rete, su un totale di 100 individui, il mondo sarebbe composto come nella tabella che segue.

57 asiatici	21 europei	14 vivrebbero in una nazione occidentale
8 africani	52 donne	48 uomini
70 non di razza bianca	30 di razza bianca	70 di religione non cristiana
30 di religione cristiana	89 eterosessuali	11 omosessuali
6 persone avrebbero il 59% della ricchezza mondiale e tutte e 6 sarebbero Statunitensi	80 vivrebbero in abitazioni al di sotto degli standard	70 non saprebbero leggere
50 sarebbero malnutriti	1 sarebbe prossimo alla morte	1 sarebbe appena nato
1 avrebbe un'istruzione universitaria	1 possiederebbe un computer	

Chiedete quante cifre superano il 50%. Precisate che queste sono le uniche maggioranze.

- Sono sorpresi da quali gruppi si trovano in minoranza?
- Cosa ci dicono queste statistiche riguardo alla distribuzione diseguale della ricchezza?

Sarebbe molto utile dedicare del tempo a discutere su questo aspetto e sull'importanza di campagne come "Make Poverty History".

2. Ricordate agli studenti che i temi centrali sono le pari opportunità e la lotta all'oppressione.

Dividete gli studenti in gruppi di circa 4 persone. Ciascun gruppo è il governo di un'isola immaginaria, dove sono approdati 100 naufraghi. Essi non conoscono le cifre riguardo alla distribuzione della ricchezza e partono dal presupposto che la ricchezza disponibile verrà distribuita equamente tra i 100 naufraghi. Chiedete agli studenti di concentrarsi sulle statistiche indicate in **grassetto**. Tali cifre rappresentano l'esatta composizione della nuova popolazione dell'isola. Ogni "governo" deve formulare otto leggi contro la discriminazione e assicurare rispetto dei i diritti umani e parità di opportunità per tutti gli abitanti dell'isola. I seguenti termini devono essere inclusi in tutte o nella maggior parte delle leggi: razza, etnia, religione, professione, orientamento sessuale, genere, salute, istruzione, alloggio. Ciascun gruppo ha bisogno di qualcuno che scriva e di qualcuno che riporti il lavoro svolto. Monitorate i gruppi mentre lavorano e ricordate il tempo a disposizione. Lo svolgimento dell'attività è più importante del risultato in termini di valutazione. Ogni gruppo dovrà ricevere un feedback sulle leggi formulate.

Chiedete agli studenti di riflettere su quanto appreso.

4. La mia isola

Autore: Peter Dankmeijer, GALE, 2012. Ispirato agli studi di Wilma Vollebergh, vedi "De grenzen van de tolerantie", in: Jeugd en Samenleving, 1995

Objettivi

- Divenire consapevoli della tolleranza e dell'atteggiamento personali verso l'immigrazione.
- Conoscere i comportamenti che riflettono la tolleranza personale e stabilire dei limiti.

Durata: 45-60 minuti

Materiale

Carta e penna per ogni studente

Istruzioni

Introducete l'esercizio spiegando agli studenti che verranno esplorarti il modo in cui si può gestire il problema dell'immigrazione e le minacce alla propria identità. Queste sono le competenze di base della società democratica, ma non sono facili da acquisire. L'esercizio richiede agli studenti di immaginare di essere il presidente di una nazione. Durante l'esercizio, vengono messi di fronte ad alcune situazioni e devono scrivere cosa farebbero. (Se gli studenti hanno problemi a mettere ciò che immaginano per iscritto, chiedete loro di esporlo oralmente dopo aver letto le situazioni). Alla fine dell'esercizio, le decisioni di tutti i presidenti verranno condivise e si discuterà la politica migliore.

Chiedete agli studenti di tenere carta e penna a portata di mano e chiudere gli occhi. Leggete le seguenti situazioni e, al termine, chiedete loro di scrivere o esporre le proprie idee.

Situazione 1

"E' stata scoperta una nuova isola nel Pacifico. Il tempo è sempre bello e c'è abbastanza da mangiare e da bere. Sembra un paradiso. Potete andare sull'isola con un gruppo di persone a vostra scelta e governare l'isola. Sarete voi a decidere che aspetto dare all'isola, come devono comportarsi i cittadini e che forma di governo stabilire. Pensate a come realizzereste tutto ciò. Quale gruppo di persone portereste sull'isola? Sarebbero persone del vostro stesso contesto culturale, religione, gruppo sociale, vecchi, giovani, uomini, donne, gay, lesbiche? Perché scegliereste questi gruppi e non altri? Perché certe minoranze e non altre? Ci sarebbero conflitti? Che genere? Che forma di governo avrebbe la vostra isola? Esisterebbe la criminalità? Come la affrontereste?".

Situazione 2

"Sono passati alcuni anni dal vostro arrivo sull'isola. Un gruppo di persone vorrebbe avere più spazio per la propria cultura, che è diversa da quella creata da voi in origine. Vorrebbero probabilmente i propri luoghi di culto, le proprie parate e i propri festival. Vogliono un posto dove vigano valori e regole diverse dal resto della popolazione. Pensate che dovrebbero avere tale opportunità?"

Situazione 3

"Sono passati alcuni anni dall' ultimo avvenimento. Adesso vivono sull'isola più persone della cultura diversa. Hanno invitato famiglia e amici a venire sull'isola e alcuni di loro hanno deciso di trasferirsi. Queste persone si riuniscono spesso e continuano a chiedere più spazio e visibilità. Adesso chiedono di poter vivere autonomamente e con le proprie regole in una parte dell'isola, dove esisterebbero una lingua, cultura, religione e stile di vita dominanti. Chiunque voglia soggiornare sarebbe chiamato a vivere secondo tali usi e costumi. Pensi che avrebbero diritto a tale autonomia?"

Situazione 4

"Sono passati ormai molti anni dalla colonizzazione dell'isola. Il nuovo gruppo culturale ha invitato molti più parenti e amici, hanno avuto molti figli e molti altri immigrati sono giunti sull'isola illegalmente. Il gruppo costituisce di fatto la maggioranza sull'isola. Se il vostro governo è una democrazia, come vi comportereste se il gruppo decidesse in parlamento che le regole della propria cultura sono le nuove regole in vigore sull'isola? Se il vostro governo non è una democrazia ma una dittatura, come vi comportereste se la maggioranza della popolazione volesse regole differenti?".

Dibattito e conclusioni

- 1. Questo esercizio può generare sentimenti contrastanti. Il dibattito serve innanzitutto a dare spazio a tali emozioni. Chiedete agli studenti come si sentono e perchè. Concentratevi sui sentimenti senza dare adito a valutazioni (negative) sugli scenari. Non discutete se il nuovo gruppo culturale ha ragione o torto, ma solo su come si sentono gli studenti. Date spazio ai commenti, non interrompeteli se parlano degli scenari o del gruppo, ponete solo domande riguardo ai loro sentimenti, incitateli a esprimere le proprie emozioni ponendo domande su cosa provano. Quando le emozioni si saranno attenuate, concludete la prima parte del dibattito concordano sul fatto che è dura vedersi portare via la propria nazione ideale dagli altri.
- 2. Quindi, passate a discutere l'alternarsi delle emozioni al variare delle diverse situazioni e quali reazioni hanno avuto gli studenti. Quali decisioni sono state prese e quali effetti hanno avuto su voi stessi e sugli altri? Quale decisione garantirebbe il benessere generale sull'isola? Per quali motivi? Come dovremmo comportarci con le minoranze nella società? Quali sono i vantaggi della democrazia e della dittatura? Qual è il sistema migliore e quali sono le migliori linee guida affinché il sistema soddisfi le aspettative di tutti i cittadini?

3. Concludete il dibattito riassumendo le esperienze e le conclusioni più importanti. Fate una distinzione tra esperienze di apprendimento a livello personale, sociale e politico.

Se il gruppo non riesce a formulare le esperienze di apprendimento relative a come si comporterebbero a livello personale, sociale e politico con in vari gruppi, concludete che in una società globalizzata, avvenimenti e processi simili sono inevitabili, che bisogna imparare ad affrontarli e che l'esercizio dimostra quanto tutto ciò sia difficile. La democrazia è un continuo alternarsi di equilibri per tutti noi.

Consigli per gli educatori

Gli studenti più autoritari reagiranno diversamente rispetto a quelli più liberali. I più autoritari tenderanno a combattere per l'unità e a escludere le minoranze dall'inizio alla fine. Il loro ideale di unità nazionale si vedrà minacciato dalle istanze per il riconoscimento della diversità e, con l'alternarsi degli scenari, la loro spinta alla repressione potrebbe acuirsi. In base al loro senso di sicurezza, potrebbero sentirsi più arrabbiati (vedendo minacciata la sicurezza) o diventare più cinici (sentendosi più al sicuro). Gli studenti più liberali, tenderanno inizialmente a tollerare le minoranze, ma quando gli "altri" inizieranno a minacciare troppo la cultura dell'isola, specialmente nell'ultimo scenario, potrebbero di colpo assumere una posizione più timorosa o radicale. Questo è ciò che avviene nei gruppi liberali messi sotto pressione e nelle democrazie in cui gli esponenti del totalitarismo si impadroniscono del potere attraverso processi democratici.

Durante il dibattito, è importante sottolineare le differenze nelle reazioni ed esplorare con gli studenti modi per gestire tali reazioni, sia a livello delle emotivo, sia a livello politico e sociale. E' utile inoltre chiarire che in una società globalizzata, processi simili sono inevitabili e che bisogna imparare ad affrontarli. Rifiutare le diversità e negare le richieste degli altri grippi non portano a nulla.

5. Nulla di più, nulla di meno

Autore: ispirato a 'The rules of the game' from the toolkit 'All different, all equal'; Directorate of Youth and Sport, Council of Europe, 2nd edition

Obiettivi

- Entrare nella parte delle minoranze e delle maggioranze.
- Comprendere la relazione tra potere e autorità e discutere sulle regole della società.

Durata: 50 minuti

Materiale

- Nastri (o etichette, o magliette) di due colori diversi (es. verde e nero)
- Giornali, cartone, forbici, nastro adesivo

Istruzioni

- Distribuite i nastri casualmente e chiedete agli studenti di legarli intorno alla testa o al braccio. Assicuratevi che tutti gli studenti abbiano un nastro. Ci devono essere più nastri verdi che neri. In un gruppo di 20 studenti, distribuite 13 nastri verdi e 7 neri.
- 2. Stilate un elenco delle regole (su un foglio grande) e appendetelo in un luogo visibile nella stanza. Precisate che le regole devono essere seguite senza eccezioni

Le persone con il nastro nero:

- · non possono sedersi sulle sedie
- non possono parlare tra di loro
- non possono parlare con gli studenti con il nastro verde, se non per rispondere alle loro domande
- non possono accedere al materiale senza permesso
- · devono mantenere almeno un metro e mezzo di distanza tra di loro
- non possono spostare le sedie

Le persone con il nastro verde:

- · possono impartire ordini agli studenti con il nastro nero
- possono accedere liberamente al materiale di cui hanno bisogno
- possono bere e mangiare durante l'esercizio
- · non possono spostare le sedie

- 3. Disponete due sedie a 2 metri di distanza per il gruppo con i nastri verdi e due sedie a 3 metri di distanza per il gruppo con i nastri neri. Ciascun gruppo deve costruire un ponte tra le due sedie con il materiale fornito, nel minor tempo possibile. Il ponte non deve toccare il pavimento e una volta completato, la sua resistenza viene testata appoggiandovi su un libro. Il gruppo con i nastri verdi ha a disposizione materiale resistente (forbici, nastro adesivo, cartone, cartelle, qualsiasi cosa risulti utile). Il gruppo con i nastri neri ha a disposizione solo dei giornali e un rotolo piccolo di nastro adesivo.
- 4. Concedete agli studenti 20 minuti per portare a termine il compito e assicuratevi che rispettino le regole. Siate severi e limitatevi a fare da supervisori. Il gruppo con i nastri verdi dovrebbe portare a termine il compito per primo e con successo. In ogni caso, ponete fine all'operazione dopo 20 minuti e proclamate comunque vincitore il gruppo con i nastri verdi.
- 5. Assicuratevi che rimanga abbastanza tempo per il dibattito. Iniziate chiedendo agli studenti come si sono sentiti durante l'attività e cosa hanno imparato. Ponete le seguenti domande:
 - Come vi siete sentiti ad essere "verdi" o "neri"?
 - Qual è stato l'aspetto migliore/peggiore dell'essere "verdi" o "neri"?
 - Qualcuno ha provato a far cambio di nastro?
 - Che tipi di discriminazione avvengono nel mondo reale?
 - Appartenete a una minoranza o a una maggioranza nella vita reale? Quale?
 - Avete mai assistito a discriminazioni di persone appartenenti a una minoranza?
 Avete reagito?
 - Siete mai stati discriminati in pubblico perchè appartenenti a una minoranza?
 Ci sono state reazioni? Cosa hanno o non hanno fatto le persone intorno a voi?
 - Chi ha il potere di cambiare le regole?
 - Quanto è democratica la vostra scuola?

Consigli per gli educatori

Stilate le regole con cura per avere il gioco sotto controllo.

Prestate attenzione a chi inserite nel gruppo dei "verdi" e nel gruppo dei "neri". Potete manipolare voi la composizione dei gruppi, ma senza palesarlo agli studenti.

Questa attività può suscitare sentimenti ed emozioni forti. Assicuratevi che gli studenti abbandonino i propri ruoli prima del dibattito.

Varianti

Potete assegnare altri compiti.

6. R.I.S.P.E.T.T.O

Autore: omgaan met taboes - empowerment lifestyle services (2009)

Obiettivi

- Imparare a parlare di rispetto.
- Capire cos'è un dibattito aperto.
- Realizzare un dibattito aperto con gli studenti su rispetto, discriminazione e pregiudizi.

Durata: 60 minuti

Materiale

Nessuno

Istruzioni

Informate gli studenti che l'esercizio è volto a stimolare un dibattito aperto. Precisate che cercherete di mettere in relazione il dibattito con l'ambiente in cui vivono gli studenti. E' importante che tutti possano esprimere la propria opinione e che le altre persone possano replicare.

Avviate il dibattito con le seguenti domande:

- · Cos'è il rispetto?
- · Cosa significa per voi il rispetto?
- Si può perdere il rispetto? Cosa si perde in tal caso?
- Come si quadagna il rispetto?

Successivamente, potete orientare la conversazione verso il tema dei pregiudizi ponendo la seguente domanda:

Da chi non avete ottenuto alcun rispetto e perché?

Provate a discutere questa domanda in gruppo. Gli studenti dovrebbero riuscire ad accorgersi che il rispetto viene o non viene mostrato loro in base ai pregiudizi. Altre possibili domande sono:

- Cosa sono i pregiudizi? I pregiudizi sono opinioni non basate sui fatti. Gran
 parte delle volte significa riservare un trattamento equo solo al gruppo al quale
 si appartiene.
- Perché le persone hanno pregiudizi?
 - E' molto facile avere pregiudizi
 - Il mondo ci sembra più facile da comprendere
 - Non conosciamo la realtà
 - Ci lasciamo influenzare dai media (televisione, radio, internet, riviste, giornali, ecc.)
 - Diciamo ciò che le altre persone dicono o pensano

Dopo aver discusso le domande, potete orientate la discussione verso il tema della discriminazione e permettere agli studenti di condividere le proprie esperienze di discriminazione. Potete porre le sequenti domande:

- Come affrontate le discriminazioni? Vi sentite inferiori? Provate rabbia? Non vi importa?
- Essere discriminati vi ha mai fatto optare per non svolgere certe attività?
- Mettete in atto comportamenti per paura di essere discriminati? O perché venite discriminati?
- Potete fare qualcosa contro le discriminazioni? Cosa?

Se gli studenti incontrano difficoltà nell'affrontare questo argomento, potete porre delle domande più generali:

- Cos'è la discriminazione? Trattare gli altri in modo differente, con atti di bullismo o ancora più gravi, solo perché appartengono a una razza, sesso, religione, orientamento sessuale diverso o solo perché tali persone sembrano diverse.
- In base a quali elementi alcune persone discriminano altre persone?
- Quali sono le conseguenze della discriminazione?
- Perché pensate che la gente discrimini?
- I pregiudizi possono essere una forma di discriminazione?

Concludete il dibattito riepilogando i principali aspetti discussi e ringraziate tutti gli studenti.

7. Il diritto all'istruzione

Autore: Peter Dankmeijer, GALE, 2012

Obiettivi

- Conoscere il significato di diritto all'istruzione e le sfide del garantire pari opportunità in questo ambito.
- Imparare che gli standard dei diritti umani sono stati formulati universalmente, ma vengono tuttora contestati anche dalle nazioni che li hanno sottoscritti.
- Esplorare i modi per sostenere in modo strategico la lotta all'omofobia nel contesto dell'istruzione.
- Questo esercizio è utile a valorizzare le campagne degli studenti incentrate su inclusione e sicurezza delle persone LGBT, sull'educazione alla cittadinanza nelle scuole o sulla redazione di un libro bianco.

Durata: 90 minuti

Materiale

- Piccoli brani (in allegato)
- Un foglio grande, lavagna a fogli mobili e pennarelli per prendere appunti
- · Punti da incollare su carta
- Brani (disponibili al seguente link: http://www.lgbt-education.info)

Istruzioni

Nota: l'esercizio è incentrato sul diritto all'istruzione. Gli studenti possono svolgere l'esercizio se la loro campagna verte sull'istruzione. In caso contrario, potete lavorare con temi diversi.

Informate gli studenti che l'esercizio riguarda il diritto all'istruzione. Generalmente, il diritto all'istruzione si identifica con il diritto ad andare a scuola, a un ambiente scolastico sicuro e a un valido curriculum scolastico. Tuttavia, si continua a discutere se è effettivamente necessario che tutti vadano a scuola. In alcuni paesi, la gente pensa che le donne non dovrebbero andare a scuola o che i giovani disabili non possano andare a scuola (o almeno non in una scuola normale). Inoltre, ciò che è da insegnare dipende dal paese o dalla cultura. In alcuni paesi si pensa che i giovani non dovrebbero ricevere un'educazione sessuale, o che dovrebbe essergli insegnato solo di non fare sesso prima del matrimonio. In altri si pensa che parlare di omofobia a scuola sia contro i valori morali. Il dibattito è tuttora aperto.

Quindi, per fornire delle linee guida utili o condurre una buona campagna per i diritti umani o per combattere l'omofobia nelle scuole serve accortezza. Questo esercizio aiuta gli studenti a capire come operare delle scelte strategiche, in modo che le loro campagne, video e pubblicazioni risultino efficaci.

Lavoro in piccolo gruppi

Dividete l'intero gruppo in piccoli sottogruppi e assegnate a ciascuno uno dei 12 brani. Questi brani sono riassunti e adattati per essere letti. Chiedete ai gruppi di leggere i brani e discutere:

- Le opinioni di ciascuno studente riguardo ai contenuti
- In che misura i brani risultano pertinenti con la campagna, i video o le pubblicazioni
- In che modo gli studenti intendono utilizzare queste informazioni nella campagna, video o nelle pubblicazioni
- Chi presenterà le informazioni e i suggerimenti all'intero gruppo in 2 minuti.

Concedete da 10 a 15 minuti. E' utile annotare le parole chiave per la presentazione su un foglio di carta.

Dibattito

Chiedete ai vari gruppi di studenti di presentare le proprie informazioni e suggerimenti. Date spazio a una o due domande a carattere informativo, ma rimandate la discussione. Prendete brevemente appunti sui fogli mobili, dividendoli in due colonne: informazioni e suggerimenti. Lasciate un po' di spazio tra i vari suggerimenti.

Successivamente, chiedete agli studenti di pensare a quali suggerimenti sono più utili alla campagna. Teoricamente, si potrebbe discutere fino al raggiungimento del consenso generale. Se ciò dovesse risultare difficile per le varie differenze di opinione o perché gli studenti non hanno le competenze per discuterne in modo adeguato, distribuite 6 punti a ciascuno studente. Chiedete loro di incollare tre punti dietro al miglior suggerimento, due dietro al secondo miglior suggerimento e uno dietro al terzo miglior suggerimento. Contate i punti e stabilite quale suggerimento ottiene la maggioranza dei voti.

Concludete il dibattito decidendo in che modo integrare i suggerimenti nella campagna. Sottolineate che il diritto all'istruzione è un argomento dibattuto e che le scelte che si faranno avranno un certo impatto, dal momento che la voce degli studenti non viene sempre ascoltata.

TIPO 6 – EDUCAZIONE AI MEDIA

1. Analisi fotografica	Livello 1
2. Spot pubblicitari	Livello 1
3. Il calendario	Livello 2
4. Decostruire uno spot	Livello 2
5. Coca-Cola	Livello 3
6 La caccia al tesoro	l ivello 3

103

1. Analisi fotografica

Autore: www.tolerance.org, adattato da çavaria

Obiettivi

- Imparare analizzare le fotografie che rappresentano stereotipi di genere (e sessismo) e quelle che si oppongono a tali stereotipi.
- Riconoscere che le fotografie sono rappresentazioni socialmente costruite della realtà.
- Cogliere il significato denotativo (letterale) e connotativo (costruito attraverso associazioni individuali e collettive) di una fotografia.
- Riconoscere il mood di una fotografia e individuare gli elementi che contribuiscono a creare quel mood.

Durata: 30 minuti

Materiale

- Foto campione (esempi: donna poliziotto 1 e 2; donna operaio 1 e 2)
- Riviste

Istruzioni

1. Introduzione. Prima della nascita del movimento femminista negli anni Settanta, gli stereotipi più comuni sulle donne suggerivano che le donne fossero più emotive che intelligenti, che fossero più indicate per il lavoro di madri che per altre professioni e che la bellezza era con molta probabilità la loro virtù più importante. Grazie al movimento femminista, molti di questi stereotipi non hanno più peso. Sempre più donne affiancano gli uomini in professioni di alta responsabilità, occupano posti importanti nella politica e adempiono a molti più ruoli oltre a quello di madri.

Tuttavia, alcuni stereotipi esistono tuttora. Alcune fotografie li rappresentano, altre li sfidano.

- 2. Mostrate la prima foto (o la donna operaio o la donna poliziotto). Chiedete agli studenti di descrivere la donna nella foto. Quanti anni dimostra? Cosa indossa? Cos'ha in mano? Cosa sta facendo? Qual è la sua espressione facciale? Ponete le seguenti domande:
 - Pensate che la donna sia un vero operaio o poliziotto? Per quali motivi?
 - Quali caratteristiche mettono in evidenza le competenze della donna?
 - Quali caratteristiche mettono in evidenza la bellezza della donna?

- Quale particolare che tutti ci aspetteremmo manca nella foto?
- In generale, cosa pensate della donna nella foto? Perché?
- La foto è rispettosa del genere femminile?
- 3. Mostrate la seconda foto (la rappresentazione della donna operaio o della donna poliziotto). Chiedete agli studenti di descrivere la foto. Quanti anni dimostra? Cosa indossa? Cos'ha in mano? Cosa sta facendo? Qual è la sua espressione facciale? Ponete le stesse domande poste per la prima foto.

COMPITO: Dividete gli studenti in piccolo gruppi e chiedete loro di cercare 3 immagini in delle riviste che diano una visione stereotipata delle donne e 3 immagini di donne che rompono con gli stereotipi. Concedete 15 minuti.

Chiedete agli studenti di mostrare le immagini e spiegare perché sono o non sono stereotipate. Se non riescono a trovare 3 immagini che rompano con gli stereotipi, specificate che è una prova del fatto che tuttora i media non sempre rappresentano la donna in chiave non stereotipata.







2. Spot pubblicitari

Autore: ispirato a lesson plan by www.intercomtrust.org.uk, adattato da çavaria

Obiettivi

 Comprendere che la pubblicità trasmette messaggi subliminali con riferimenti alla sessualità prevalentemente eterosessuali. Durata: 30 minuti

Materiale

- Computer portatile, internet, proiettore
- Spezzoni di spot pubblicitari gay, disponibili tra i favoriti del nostro canale You Tube:

http://www.youtube.com/NISOproje ct

Alcuni esempi sono: Heinz Deli Mayonaise, Ikea (Austria), lo spot di McDonalds, Centraal Beheer, ecc.

Istruzioni

Mostrate gli spot agli studenti.

Ponete le seguenti domande:

Lo spot della Heinz è stato censurato perché le persone si lamentavano che ci fosse un'immagine "gay".

- · E' giusto?
- Si tratta di uno spot gay?
- · Sono rappresentati degli stereotipi negli spot che avete visto? Quali?

Molte immagini contengono riferimenti al sesso, prevalentemente eterosessuale. Ce ne sono alcune che rimandano all'omosessualità.

- Sapreste fornire alcuni esempi?
- Considerando che l'8-10% della popolazione è gay, credete che essi abbiano un riflesso adequato nei media?
- Perché pensate che la maggior parte delle immagini nei media non rifletta l'omosessualità?

- Ci sono altri gruppi sociali che non vengono rappresentati adeguatamente?
- 2. Nella seconda parte si cercano di creare degli spot pubblicitari più diversificati e che non seguano una visione eteronormativa, ma che rappresentino uno spettro più ampio di persone, più rappresentativo della realtà.

Dividete gli studenti in 4 gruppi. Abbozzate una mappa mentale delle idee su un foglio grande. Chiedere agli studenti di pensare a:

- un prodotto
- · una breve premessa o trama
- una lista di personaggi, persone o cose da includere
- un dialogo

Chiedete agli studenti di presentare le idee o tramite una presentazione o, se si sentono pronti, ricostruendo l'idea.

3. Il calendario

Autore: Gay Center Italia

Obiettivi

 Creare prodotti pubblicitari attraverso i quali diffondere messaggi sociali. Durata: 60 minuti

Materiale

· Macchina fotografica

Istruzioni

Dividete gli studenti in due o più squadre. Ogni squadra deve creare un calendario con 12 scatti. Chiedete loro di scrivere il tema del calendario su un foglio. Potete proporre i sequenti temi, lasciare libera scelta agli studenti o proporre le vostre idee.

Stereotipi
Pregiudizi
LGBT
Identità
Diritti umani
Una storia in 12 scatti
Ruoli di genere
Le visioni della sessualità
Un mondo diverso

Ogni gruppo mostra il proprio calendario agli altri studenti, i quali dovranno indovinare il tema scelto dagli altri gruppi. Descriveranno inoltre i vari scatti e perché li hanno scelti.

- Qual è la prima cosa che vi è venuta in mente nel vedere il tema del vostro calendario?
- E' stato difficile scattare 12 foto sul tema?
- Da cosa è motivato l'ordine degli scatti?
- Ci sono stati gruppi che hanno trattato lo stesso tema? Quali sono le differenze tra i due calendari?

Dividete gli studenti in piccolo gruppi. Gli studenti possono scegliere uno spot da una rivista oppure potete distribuire uno dei quattro spot allegati.

4. Decostruire uno spot

Autore: www.mediaed.org

Obiettivi

- Imparare a osservare in modo critico gli spot pubblicitari (questa attività utilizza come esempi spot fotografici, ma è anche possibile fare ricorso a spot videoi, disponibili su www.youtube.com/NISOproject tra i nostri favoriti).
- Comprendere gli aspetti chiave che consentono di "vendere il prodotto".
- Comprendere l'impatto della pubblicità sulla nostra visione dei ruoli di genere nella società.

Durata: 60 minuti

Materiale

- Carta, penna
- Riviste
- Copie delle foto qui sotto (facoltative)

Istruzioni

Concedete 20 minuti per preparare una presentazione sullo spot in base alle seguenti istruzioni.

1. Fate delle osservazioni

Pensate a 5 aggettivi che descrivano lo spot.

Valutate l'aspetto estetico:

- Vengono rappresentate delle persone? Di che sesso? Di che razza? Che aspetto hanno (giovani, vecchi, alla moda, ecc.)? Quali sono le loro espressioni facciali?
- Stimate l'angolazione della macchina fotografica. E' troppo lontana o troppo vicina al soggetto? E' dall'alto, dal basso o a livello degli occhi?
- Analizzate la luce. Sembra naturale o artificiale?
- Se lo spot contiene un messaggio scritto, che aspetto ha? Che tipo di carattere viene utilizzato? Ne vengono utilizzati più di uno? Che grandezza ha il testo? Di che colore è? Viene usato più di un colore? Cosa dice il testo? Cosa dice il testo a caratteri grandi? Cosa dice il testo a caratteri piccoli?
- 2. Individuate l'obiettivo dello spot (ricordate che l'obiettivo di base è sempre quello di vendere il prodotto!)
 - Quale prodotto si vuole vendere?
 - · Lo trovate accattivante? Per quali motivi?

- A quale pubblico è indirizzato il prodotto? Bambini? Adolescenti? Adulti? Anziani?
- Quali sentimenti o emozioni lo spot tenta di associare al prodotto? E' riuscito nell'intento? Per quali motivi?
- 3. Individuate cosa lo spot fa presupporre e che messaggio intende inviare

Le presupposizioni possono essere contenute non nello spot stesso, ma nel messaggio che ne deriva.

- Cosa fa presupporre lo spot riguardo ai due sessi? (es. Le donne non sanno guidare, gli uomini amano bere birra, alle donne spetta prendersi cura degli altri, ecc.)
- Si tratta di presupposizioni realistiche? Per quali motivi? Servono a rafforzare o a sfidare gli stereotipi sull'identità di genere?
- Cosa fa presupporre lo spot riguardo alla classe sociale (es. I ricchi sono felici e non hanno problemi. I poveri chiedono sempre l'elemosina, ecc.)? Si tratta di presupposizioni realistiche? Per quali motivi? Servono a rafforzare o a sfidare gli stereotipi sulla classe sociale?
- 4. Pensate alle possibili conseguenze di tali messaggi:
 - Quali potrebbero essere le conseguenze a lungo e a breve termine?
 - Questi messaggi creano delle aspettative irrealistiche? Per quali motivi?
 - In che modo i messaggi di questo spot minano o ostacolano il cambiamento sociale?
 - Lo spot ha una responsabilità sociale? In che modo? Cosa significa per uno spot o per un'azienda avere una responsabilità sociale?









5. Coca-Cola

Autore: Sven Spreutels per çavaria 2012

Obiettivi

- Sensibilizzare sul problema dell'omofobia (nel sistema scolastico).
- Comprendere l'influenza della musica e dei testi delle canzoni sui giovani.

Durata: 60 minuti

Materiale

Foglio di lavoro "Lettera aperta alla comunità giamaicana"

Istruzioni

- 1. Distribuite il foglio di lavoro "Lettera aperta alla comunità giamaicana".
- 2. Chiedete agli studenti:
 - Conoscete esempi di canzoni o testi che esprimono odio verso una minoranza?
 - Pensate che le canzoni esercitino un'influenza sulle persone? E ali artisti?
 - Cosa ne pensate della reazione della multinazionale Coca Cola?
 - Credete sia una soluzione appropriata? Come vi comportereste voi?
 - Pensate che ci debba essere una legge internazionale contro i testi delle canzoni che esprimono odio?
- 3. Chiedete agli studenti di creare in piccolo gruppi uno spot che invii un messaggio chiaro contro l'omofobia su una rivista. Aiutate gli studenti a pensare ai vantaggi dell'essere LGBT e agli svantaggi dell'essere eterosessuali.

Varianti

Avviate un dibattito sul divieto ai gruppi musicali di registrare musica con contenuti sessisti e omofobi. Gli studenti assumono i seguenti ruoli:

- Genitori contrari a testi musicali con contenuto sessuale esplicito
- Manager di una casa discografica
- Proprietario di un negozio di musica
- Fan dei gruppi musicali (che pensano che i testi siano divertenti e forti)
- Un gruppo di studenti stufi dei termini che i compagni hanno usato nei loro confronti da quando il disco è uscito
- Un DJ che si rifiuta di suonare canzoni a carattere sessista e omofobo

 Attivisti anticensura, i quali sostengono il principio che gli artisti hanno il diritto di essere ascoltati, indipendentemente da ciò che dicono.

Informazioni

Video e testi con influenze LGBT:

Carly Rae Jespen - Call me maybe (alla fine del video)

Christina Aguilera - Beautiful (min. 0:50, min. 1:25, min. 1:30, min. 1:48, min. 2:00, min. 2:13, min. 2:22, min. 2:40 del video) >> incentrati su una coppia gay e un transgender

Zornik - Scared of yourself >> il cantante maschio del gruppo è vestito da donna nel video clip. Scorrendo il video clip, lo si vede diventare un uomo.

Pink - Dear Mr. President. L'artista canta: "And what kind of father might hate his own daughter if she were gay?" (Che razza di padre odierebbe propria figlia se fosse gay?).

T.A.T.U. - All the things she said. Il duo femminile canta: "Cause I'm feeling for her what she's feeling for me" (Provo per lei quello che lei prova per me).

Lady Gaga – Born this way. L'artista canta: No matter gay, straight or bi. Lesbian, transgendered life. I'm on the right track baby, I was born to survive (Non importa se sono gay, eterosessuale, bisessuale, lesbica o transgender. E' la mia strada, sono nato per seguirla).

Sizzla – boom bye bye: esempio di canzone con un messaggio di odio.

6. Caccia al tesoro

Autore: Break the norm - The living History Forum (RFSL Ungdom) (2009)

Objettivi

- Esaminare quali gruppi di persone vengono rappresentati dai media e in che modo.
- Stimolare il dibattito su chi viene incluso e chi viene escluso dai media e perché.

Durata: 40 minuti

Materiale

- Copia della lista di persone da trovare (vedi in basso), una per ogni studente
- · Lavagna bianca o a fogli mobili
- Pennarelli
- · Penne per gli studenti
- · Giornali o simili

Istruzioni

Gli studenti vengono divisi in squadre per la caccia al tesoro. L'obiettivo è trovare più persone possibili tra quelle elencate. Tutti devono appuntare su un foglio come hanno trovato una persona, in modo da spiegarlo agli altri alla fine del gioco. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. In alcuni casi, alcune persone sono facili da individuare nel testo o nelle immagini, altre si possono individuare leggendo tra le righe. L'obiettivo è discutere le norme nei media, non ottenere il punteggio più alto.

Dividete gli studenti in gruppi da 3 persone e concedete 15 minuti per la caccia al tesoro.

Al termine del gioco, esaminate ciò che ogni gruppo ha trovato. Quanti hanno trovato una donna/ragazza non immigrata dall'aspetto femminile? Una persona in un corpo femminile che non si sente donna? E così via. Scrivete il numero di persone trovate da ogni gruppo e ripetetelo a voce alta.

Successivamente, chiedete agli studenti di esporre i criteri seguiti per trovare le persone. Qual è la loro definizione di "non immigrato", "straniero" o "eterosessuale"? Gli eterosessuali individuati, possono essere bisessuali e avere un pater del sesso opposto? Cosa definisce l'essere "maschili? E così via. Incoraggiate gli studenti a proporre visioni e soluzioni diverse, a ragionare ad alta voce sulle proprie percezioni e sulle difficoltà nell'attribuire una categoria alle persone.

Passate a riflettere su norme e gerarchie. Ponete le seguenti domande:

- Quali persone avete trovato per prime? Per quali motivi? E' stato difficile trovare le persone sulla lista?
- Quali persone non siete riusciti a trovare? Il motivo è che non esistono molte persone di questo tipo, non gli viene dato molto spazio dai media oppure sono invisibili?
- Queste persone sono citate in alcuni articoli o sono solo visibili in delle immagini?

Se necessario, potete semplificare l'esercizio ponendo le seguenti domande:

- · Su cosa sono basati i nostri giudizi visivi?
- A quali criteri visibili o invisibili ci atteniamo?
- Quali gruppi godono di una buona posizione sociale?

Chiarite il significato di "buona posizione" – dall'essere considerati normali, all'essere protagonisti di dibattiti, avere una posizione di rilievo o un ruolo politico.

IL GIOCO DELLA CACCIA AL TESORO DOVETE TROVARE:

Un uomo di colore
Una casalinga
Una donna di colore
Un ragazzo giovane (meno di 18 anni)
Una ragazza giovane (meno di 18 anni)
Una donna non immigrata dall'aspetto femminile
Una persona in un corpo femminile che non si sente donna
Una persona che può passare per un uomo o per una donna
Un uomo bianco dall'aspetto maschile
Una donna dall'aspetto maschile
Una persona disabile il cui problema è visibile
Cinque eterosessuali
Un uomo omosessuale di colore
Una donna bianca bisessuale
Un omosessuale bianco in una posizione di potere
Una persona disabile il cui problema non è visibile
Una lesbica che sembra essere nata in un paese straniero
Un eterosessuale bianco che detiene un'alta posizione nella società
Un uomo bianco che detiene una posizione di basso livello nella società
Una donna straniera che detiene un'alta posizione nella società
Una donna non immigrata che detiene un'alta posizione nella società

TIPO 7 – ABC DELLE TECNICHE DI RIPRESA

1. Storyboard	Livello 1
2. La storia nei bicchieri	Livello 1
3. Storia fotografica	Livello 1
4. Consigli per le riprese	Livello 2
5 Suoni e musiche	Livello 3

117

Autore: Sven Spreutels per Çavaria 2012

Obiettivi

- Imparare cos'è uno storyboard.
- · Creare uno storyboard.
- Imparare a prestare attenzione ai dettagli.
- Comprendere gli stereotipi sulle idee e le proposte romantiche.

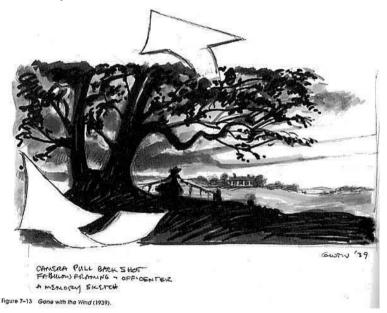
Durata: 60 minuti

Materiale

- · Carta e penna
- Riviste
- Macchina fotografica (per scattare le foto per lo storyboard)

Istruzioni

1 Cos'è uno storyboard?

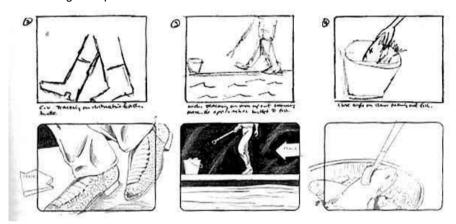


Dopo aver scritto l'idea o la sceneggiatura di un film o di un cartone animato, il passo successivo è la creazione dello storyboard. Uno storyboard racconta visivamente la storia sequenza per sequenza, come in un fumetto. Lo storyboard deve fornire le seguenti informazioni:

- Quali personaggi sono presenti in un fotogramma? Come si muovono?
- · Cosa si dicono i personaggi?
- Quanto tempo passa tra l'ultimo fotogramma dello storyboard e quello attuale?
- Dov'è posizionata la "telecamera" nella scena? Vicino o a distanza? E' in movimento?

2 Perché creare uno storyboard?

Creare lo storyboard aiuta a pianificare il film scena per scena. Si possono apportare cambiamenti allo storyboard prima di iniziare a girare, piuttosto che cambiare idea in seguito. Consente di parlare del film con più facilità e si può mostrare agli altri per ricevere dei feedback.



3 Come si crea uno storyboard?

Comunemente, gli storyboard vengono disegnati a penna o a matita. Se non amate disegnare, potete scattare delle fotografie, ritagliarle da riviste o usare il computer. Ricordatevi che i disegni non devono essere delle opere d'arte! Infatti, si dedicano pochi minuti a disegnare ogni fotogramma. Usate delle forme semplici, incollate delle figure e usate sfondi altrettanto semplici. Se disegnate i fotogrammi su delle schede singole, potete di volta in volta riorganizzarle modificando l'ordine degli eventi.

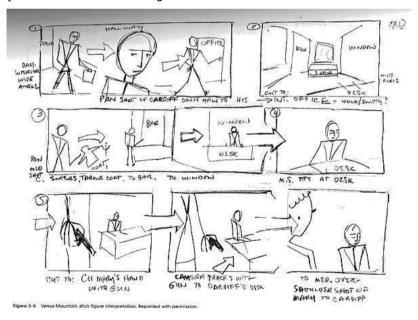
4 Terminologia degli storyboard

- PRIMO PIANO: distanza ravvicinata tra la telecamera e il soggetto.
- DISSOLVENZA: passaggio tra due inquadrature in cui una svanisce lentamente e un'altra prende contemporaneamente forma.
- DISSOLVENZA IN NERO passaggio da un'inquadratura al nero in cui l'immagine si oscura gradualmente finché lo schermo non diventa nero; quando allo schermo nero si sostituisce gradualmente un'immagine definita, si parla di assolvenza.

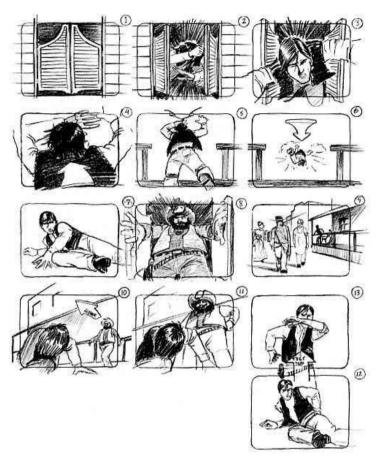
- ANGOLAZIONE DALL'ALTO: angolazione della telecamera che permette di inquadrare il soggetto dall'alto, facendolo apparire piccolo, debole o poco importante.
- JUMP CUT: passaggio rapido e brusco da un fotogramma a quello successivo; sconvolge il flusso temporale dei movimenti di una scena, oppure segna il passaggio repentino da una scena a un'altra.
- ANGOLAZIONE A LIVELLO DEL SOGGETTO: la telecamera è allo stesso livello del soggetto; può essere utilizzata come inquadratura neutrale.
- CAMPO LUNGO: distanza lunga tra la telecamera e il soggetto, spesso fornisce una visione più ampia dell'ambientazione.
- INQUADRATURA DAL BASSO: angolazione della telecamera che guarda al soggetto dal basso verso l'alto; fa sembrare importante il soggetto.
- PANNING: movimento ampio e regolare da un punto a un altro in una scena.
- INQUADRATURA SOGGETTIVA: inquadratura corrispondente al punto di vista di un personaggio all'interno di una scena.
- REACTION SHOT- 1.: inquadratura di un personaggio che guarda fuori campo.
 2.: inquadratura di un personaggio in una conversazione, al quale non viene data una battuta, ma ascolta semplicemente ciò che dice un altro personaggio.
- INCLINAZIONE: posizionando la telecamera su un treppiede, essa si può muovere verso l'alto o verso il basso per seguire l'azione.
- ZOOM: uso delle lenti della telecamera per avvicinarsi al soggetto.

5 Esempi di storyboard

Storyboard creato usando immagini incollate



Storyboard di un film TV Western



6 Create il vostro storyboard

Dividetevi gli studenti in gruppi da 3 a 5 persone.

Chiedete loro di scegliere una delle carte che trovate in basso.

Concedete del tempo per creare lo storyboard.

Chiedete agli studenti di mostrare il proprio storyboard. Ciascun gruppo ha più o meno la stessa storia, ma con dettagli diversi, come il telefono cellulare o il posto in cui viene fatta la proposta (a ristorante, dopo cena).

Domanda per il dibattito

• Che effetti hanno avuto queste piccolo differenze sui diversi storyboard?

Storia 1: Un uomo invita la fidanzata a ristorante per telefono. A ristorante, dopo cena, l'uomo si piega su un ginocchio e chiede alla fidanzata di sposarlo. Lei risponde sì. Si baciano!

Storia 2: Una ragazza invita il fidanzato a ristorante via telefono. Dopo cena, la ragazza si piega su un ginocchio e chiede al fidanzato di sposarla. Lui dice sì. Si baciano!

Storia 3: Un uomo invita il suo fidanzato a ristorante via cellulare. A ristorante, dopo cena, l'uomo si piega su un ginocchio e chiede al fidanzato di sposarlo. Lui dice sì. Si baciano!

Storia 4: Un uomo invita la fidanzata a uscire per telefono. Durante l'appuntamento, l'uomo si piega su un ginocchio e chiede alla fidanzata di sposarlo. Lei dice sì. Si baciano!

Storia 5: Una ragazza invita la fidanzata a ristorante via cellulare. A ristorante, dopo cena, la ragazza chiede alla fidanzata di sposarla. Lei dice sì. Si baciano!

2. La storia nei bicchieri

Autore: Gay Center, Italia

Obiettivi

 Gli studenti saranno incoraggiati ad usare la loro creatività per acquisire le competenze necessarie alla creazione di una campagna pubblicitaria. Durata: 45 minuti

Materiale

- Cartolline o pezzi di carta
- · 4 bicchieri

Istruzioni

- 1. Distribuite 4 carte o un pezzo di carta a ciascuno studente.
- 2. Sulla prima carta, ogni studente scrive il NOME di un personaggio (inventato o reale). Sulla seconda, un'AZIONE da far compiere a qualsiasi personaggio. Sulla terza, un LUOGO in cui ambientare la scena. Sulla quarta, un GENERE, es. "horror", "western", ecc.

Gli studenti mettono la prima carta o pezzo di carta nel primo bicchiere, la seconda carta nel secondo bicchiere e così via.

3. L'educatore divide gli studenti in squadre. Ogni squadra estrae una carta da ogni bicchiere.

Con le quattro diverse carte, ogni squadra crea una scena o uno spot pubblicitario che abbia come tema gli elementi estratti.

Domande per il dibattito:

- E' stato difficile mettere insieme i quattro elementi?
- Quali sono stati più facili? Per quali motivi?
- Cosa ne pensano le altre squadre del risultato? Cosa avrebbero fatto diversamente o allo stesso modo?
- Ci sono state opinioni diverse all'interno delle squadre? Avete legato i quattro elementi in modo differente? Come siete arrivati a un accordo?

3. Storia Fotografica

Autore: Gay Center, Italia

Obiettivi

 Gli studenti sono coinvolti nella creazione di un prodotto pubblicitario. Ciò presuppone la realizzazione e la selezione di fotografie che rappresentino il prodotto finale. Durata: 45 minuti

Materiale

- · Macchina fotografica
- Costumi, trucchi
- Riviste
- Carta

Istruzioni

Dopo aver ideato una scena o una storia dall'attività "La storia nei bicchieri", gli studenti possono creare uno storyboard con 7 foto o disegni. Possono scattare loro stessi delle foto in cui indossando dei costumi, oppure utilizzare immagini estratte da riviste.

4. Consigli per le riprese

Autore: http://accad.osu.edu/womenandtech/Storyboard%20Resource/

http://www.cameratim.com/video-production/tips

Sven Spreutels per çavaria 2012

Objettivi

- Imparare a usare la telecamera.
- Acquisire consigli pratici su come riprendere le scene.
- · Pensare all'ambientazione.
- Ricevere dei feedback.

Durata: 90 minuti

Materiale

- Le 5 storie dell'esercizio "Storyboard"
- Telecamera
- TV/beamer per guardare il filmato

Istruzioni

Fase 1

Questo esercizio si può costruire sulla base dell'esercizio "Storyboard". Gli studenti possono mettere in scena la storia scelta con l'aiuto dello storyboard. Potete trovare 5 storie diverse in quell'esercizio.

Fate leggere e quindi scegliere agli studenti la storia da mettere in scena. Fate filmare la scena dagli studenti.

Guardate i vari filmati e chiedete agli altri studenti di fornire un giudizio (feedback) sui filmati.

Fase 2

Di seguito trovate dei consigli per le riprese. Spiegateli agli studenti.

1 Avvicinarsi fisicamente al soggetto

Anche se si può utilizzare lo zoom, la prospettiva visiva funziona in modo del tutto diverso, così come il suono. Potete ottenere delle riprese migliori avvicinandovi al soggetto che state riprendendo, e anche il suona risulterà migliore.

Con delle riprese ingrandite c'è un maggior rischio che le immagini risultino sfuocate rispetto a un'angolazione più ampia, e la messa a fuoco risulta più difficile,

dal momento che tutto è ingrandito. Viene persa anche la profondità di campo (solo le cose a distanza ravvicinata vengono messe a fuoco, ciò che è sullo sfondo potrebbe risultare sfuocato), a meno che non sia questo l'effetto che si viole ottenere.

Il microfono assorbirà i rumori provenienti da ogni direzione, specialmente da quella anteriore. Tutto ciò che è vicino al microfono si sentirà maggiormente (i rumori della telecamera, il respiro dei cameraman, il rumore del vento, i rumori provenienti dalla strada, ecc.) e più la fonte del rumore proviene dal microfono, più basso risulterà il suono (i rumori di fondo si sentono di più rispetto al suono che si intende registrare). E' una delle "leggi dell'inverso del quadrato", al raddoppiare della distanza, si ottiene un quarto del suono desiderato, e così via.

2 Girare le scene utilizzando più di un'inquadratura

Solitamente, conviene girare una scena ricorrendo a inquadrature multiple, dando così una prospettiva diversa a ciò che viene ripreso (diverse angolazioni, diversi ingrandimenti, ecc.), ma senza esagerare. Alcune volte, l'alternarsi di molti tagli rapidi rende buona la scena, altre volte un'inquadratura più lunga rende le cose più naturali al vedersi. A questo ultimo proposito, potete vedere alcuni esempi nella TV dei bambini, in cui le scene sembrano spesso avere uno stile molto semplice, e in alcuni programmi televisivi e film a basso budget di un tempo, quando costava meno un'inquadratura prolungata di due attori che parlavano tra di loro, piuttosto che più primi piani singoli).

3 Riprendere più di un soggetto

Le inquadrature consentono di spezzettare le riprese per nascondere i tagli (uno spostamento dell'inquadratura consente, per un momento, di eliminare le parti che non si desiderano, senza rendere palese che si sta tagliando qualcosa) e non rendere noiosa la visione del filmato. Tuttavia, assicuratevi che ciò che utilizzate come "tagli dell'inquadratura" sia adeguato (es. mostrate di cosa parlano i personaggi, cosa succede attorno a loro, le reazioni a ciò che fanno, ecc.) e non creino confusione (es. non alternate le inquadrature facendo sì che ciò che si muoveva da destra verso sinistra adesso si muova in senso contrario e non inquadrate tutto in primo piano in modo da non far comprendere la scena agli spettatori).

4 Riprendere alla stessa altezza del soggetto

A meno che non vogliate ottenere un effetto drammatico, regolate l'altezza della telecamera in base all'altezza del soggetto ripreso. Esso sembrerà più naturale (immaginatevi a parlare con una persona, se fosse in piedi, generalmente anche voi vi alzereste in piedi; se fosse seduta, anche voi sareste seduti. Sareste entrambi allo stesso livello degli occhi, come se foste entrambi della stessa altezza).

Per ricordarvi le ragioni per le quali di solito si riprende qualcuno da un'altezza diversa in modo drammatico, pensate alle espressioni "guardare a qualcuno (con ammirazione)" e "guardare qualcuno dall'alto in basso". Gli effetti nella tecnica delle riprese sono gli stessi.

5 Usare un microfono esterno

Non realizzabile con ogni tipo di telecamera

Se non riuscite ad avvicinarvi abbastanza a ciò che state riprendendo, o siete in un ambiente pieno di rumori, usare un microfono esterno alla telecamera aiuta a ottenere un suono migliore (in questo modo si possono registrare i suoni della scena, anziché i rumori della telecamera).

Prestate attenzione a ciò che intendete registrare. Se è solo una cosa, avvicinate il microfono quanto più possibile a essa. Se volete catturare anche alcuni dei rumori dell'ambientazione, spostate il microfono un po' più indietro.

Usate le cuffie insieme alla telecamera. In questo modo potete ascoltare ciò che state realmente registrando e riuscite ad accorgervi se c'è qualche problema (il microfono si sconnette, si spegne, le batterie si esauriscono, i rumori interferiscono con il suono o esso viene distorto da dei rumori, ecc.). Si rischia di sprecare le riprese se ci si accorge tardi che il suono è inutilizzabile.

6 Gestione della luce

Sfruttate l'illuminazione nel migliore dei modi, o adattate a essa ciò che viene ripreso. Di solito si fa in modo che gran parte della luce venga da davanti al soggetto, oppure lateralmente o dall'alto, piuttosto che perpendicolare ad esso (pensate a come il sole illumina gli oggetti quando non è mezzogiorno). Se la luce proviene da dietro al soggetto, come quando un personaggio dà le spalle a una finestra, o se la sorgente si trova di fronte al personaggio (es. candele, lampade da tavolo alla sua stessa altezza), il soggetto risulterà scuro. La luce in punti sbagliati può causare ombre in punti altrettanto sbagliati (es. luce diretta in viso, luce diretta dall'alto, laterale, ecc.).

Alcune volte è quasi impossibile adattare l'illuminazione, per esempio quando si girano scene all'aperto. In questi casi conviene riorganizzare le riprese in posizioni diverse, oppure utilizzare delle superfici rifrangenti per riflettere più luce nel punto in cui serve (potete utilizzare del normale cartone bianco, tessuti o strumenti specializzati).

Mischiare insieme più sorgenti di luce è di solito una cattiva idea. La luce naturale è molto più blu della luce artificiale. L'illuminazione negli studi cinematografici ha un colore più tra il rosso e l'arancione rispetto alla luce naturale. La luce fluorescente invece ha un colore verdastro, anche se assume diverse temperature di colore. E' bene ricordare inoltre che lo stato di usura dei pavimenti influisce molto sui colori.

7 Usare il treppiede

Se riprendete un soggetto che ha bisogno di un'inquadratura fissa, usate qualcosa di simile a un treppiede, oppure posizionate la telecamera su un oggetto stabile. E' fonte di distrazione guardare un soggetto immobile se la telecamera trema in ogni direzione, come fosse in corso un terremoto.

Esistono treppiedi abbastanza piccoli e pratici da spostare, alcuni sono progettati per posizionare la telecamera su un tavolo per un'inquadratura fissa, ma consentono di regolare l'angolazione.

Si consiglia di non bloccare la testa del treppiede in posizione, in modo da poter seguire i movimenti dei soggetti, anche quando sono in piedi o seduti, fermi o in movimenti. Tuttavia, le inquadrature lunghe con il teleobiettivo possono causare un po' di tremolio. Una soluzione parziale è aumentare l'attrito senza bloccare la testa in posizione. Inoltre, non stringete troppo la leva per il panning, maneggiatela con leggerezza.

Usate un treppiede progettato per sostenere il peso della vostra telecamera. Non deve farla traballare, le chiusure devono consentire di stringerla quanto necessario a reggerla in qualsiasi posizione. Deve consentire la realizzazione di panning e i cambiamenti di inclinazione. Alcuni treppiedi non sono adatti a sostenere i movimenti della telecamera

8 Montaggio spietato

Montare significa unire solo le inquadrature necessarie. Rimuovete tutto ciò che è superfluo (errori, attese, pause tra un evento e l'altro, ecc.) e tutto ciò che non è funzionale alla storia.

N.B.: Non potete correggere gli errori di ripresa con il montaggio. Un suono cattivo rimane tale, le riprese sfuocate non si possono correggere, ecc. Se commettete degli errori, girate nuovamente la scena subito, onde evitare di sprecare del tempo a correggere ciò che non può essere corretto o gettare del materiale che può essere salvato, o includere nel montaggio del materiale scadente.

9 Mettere in pratica i suggerimenti

Fate pratica con i vostri strumenti su qualcosa che non è importante e con largo anticipo, in modo da non dover capire come usare gli strumenti nel momento in cui servono. Provate alcune delle funzioni speciali e imparate anche a disattivarle (avere la data su ogni singola ripresa crea un brutto effetto, specialmente se non è esatta, e rende ancora più palese il tremolio della telecamera).

Fase 3

Chiedete agli studenti di ripetere l'esercizio, dopo che hanno assimilato i consigli. Fate riprendere la stessa storia. Alla fine, guardate il filmato ed esaminate le differenze.

5. Suoni e musiche

Autore: Sven Spreutels per çavaria 2012 cursus audiovisuele vorming 4AVV - Noortje Grauls

Obiettivi

- Acquisire maggiori conoscenze riguardo al suono e alla musica in un film o in una scena.
- Conoscere i vari tipi di suoni e musica utilizzati nei film.
- Capire la funzione del suono e della musica nei film.

Durata: 60 minuti

Materiale

- 5 storie dall'esercizio sullo storyboard
- Fogli mobili, pennarelli
- Un film o una scena che contengano diversi tipi di rumore.

Istruzioni

L'esercizio si può costruire sulla base degli esercizi "Storyboard" o "Consigli per le riprese". In tal caso, gli studenti possono utilizzare lo storyboard creato e/o il filmato realizzati in quegli esercizi.

Se iniziate con questo esercizio, potete trovare 5 storie diverse nell'esercizio "storyboard". Fate leggere le storie agli studenti e chiedete loro di pensare a quali suoni dovrebbero essere inseriti nel film. Chiedete loro di scrivere e confrontare le idee in ogni gruppo e per ogni storia.

Fase 1: Chiedete agli studenti di leggere la storia scelta (adesso o negli esercizi precedenti), e quindi stilare un elenco dei diversi suoni che dovrebbero essere inseriti nella storia per creare l'atmosfera. Chiedete anche di pensare alle funzioni dei suoni nel film. Apportano qualche contributo al film?

Fase 2: Ciascun gruppo espone le proprie idee, mostrando i punti della storia nei quali inserire i suoni. Ci sono differenze tra le idee dei vari gruppi?

Fase 3: Chiedete agli studenti se nei film vengono usati suoni diversi. Spiegate quali sono i vari tipi di suono e portate alcuni esempi. Potete trovarli elencati in fondo alla pagina.

Fase 4: Chiedete agli studenti di ripetere le fasi 1 e 2 se notate che hanno dimenticato dei punti importanti riguardo ai suoni.

Fase 5: Gli studenti possono inserire i suoni nei loro filmati (se hanno svolto l'esercizio 2: consigli per le riprese).

Informazioni

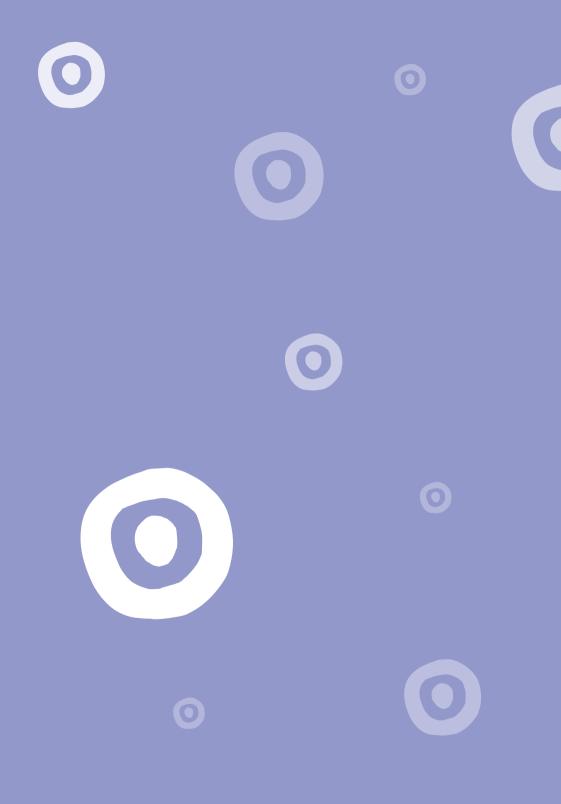
Funzioni dei suoni e della musica nei film

- Suono vero e proprio: vengono riprodotti i vari suoni contenuti in una scena. Es. lo sbattere della porta di un'auto.
- Funzione emotiva: viene utilizzato un certo tipo di musica per dare enfasi a una certa emozione. Varia in base al genere del film. Es. la scena della doccia nel film "Psycho".
- Allusione a eventi non inquadrati: un suono emesso da un soggetto non inquadrato che allude a qualcosa (l'immaginazione inizia a lavorare). Es. si sente il rumore di un'auto che si ferma, la porta si apre, ma viene inquadrata solo la reazione della persona che guarda fuori dalla finestra.
- Creazione dell'atmosfera: determina l'atmosfera di una scena. Es. in una casa priva di rumori si sente solo il ticchettio dell'orologio.
- Creazione dell'idea di continuità: serve a legare una serie di immagini brevi.
 Usato spesso nei videoclip. Es. un gruppo di persone costruisce una casa;
 l'azione viene narrata in poche immagini che durano pochi minuti, ma le
 immagini sono collegate dalla musica.
- Indirizzare l'attenzione: si può indirizzare l'attenzione dello spettatore grazie all'enfasi sul suono o sull'immagine. Es. in un paesaggio si vede un aeroplano. Se si sentono solo i suoni della natura, l'aeroplano non attira l'attenzione; se il rumore dell'aeroplano aumenta e diventa sempre più forte mentre esso si avvicina, lo spettatore capisce che l'aeroplano è importante per la scena.

Tipi di suono:

- Suono diretto: suono registrato insieme all'immagine. Es. un dialogo.
- Suono di atmosfera e suono di ambientazione: suoni di sottofondo che creano l'atmosfera. Vengono solitamente aggiunti in un secondo momento. Es. cinquettio degli uccelli.
- Suoni a effetto: rumori come lo sbattere di una porta, rumore dei passi, un pugno in faccia, ecc. Questi suoni sono spesso registrati separatamente e aggiunti in un secondo momento. Il motivo è che devono essere percepiti meglio e con maggiore intensità che nella realtà.
- Musica: esistono tre tipi di musica in un film:
 - Colonna Sonora: musica per l'intero film o un'intera scena, scritta apposta per il film. Può evocare emozioni, atmosfere, ecc.
 - Musica della scena: musica che si vede e si sente in una scena.
 Es. un'orchestra che suona in una scena, si vede l'orchestra e si continua a sentire la musica mentre la scena continua.
 - Musica di atmosfera legata alla scena: musica di una festa, alla radio, mentre si guida un'auto, ecc.
- Voce fuori campo: voce che narra la storia o descrive i pensieri dei personaggi.

APPUNTI









Il progetto NISO mira a promuovere tra gli studenti una più approfondita conoscenza e comprensione dei diritti umani, in special modo per quanto riguarda il rischio di discriminazione basato sull'orientamento sessuale. A questo fine i partner del progetto hanno sviluppato il "gioco" Voice OUT, basato su un approccio educativo interattivo e partecipativo. Voice OUT aiuta gli studenti ad esprimere le loro opinioni sui diritti umani e sulla lotta contro l'omofobia all'interno delle scuole e attraverso i media. In questo toolkit troverete degli strumenti e dei suggerimenti utili che sono stati testati dai partner del progetto NISO e che possono essere adattati per rispondere a vostri bisogni.









www.nisoproject.eu

NISO Partners









